VENERDÌ 2 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N° 208 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20902
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

LA SFIDA DEL GAS

L'autunno freddo dell'Italia Pronti i piani di razionamento

BARBERA / ALLE PAG. 4 E 5



IL VERTICE A PARIGI

Macron apre al pressing sloveno La Bosnia sia candidata all'Ue

MANZIN / A PAG. 13



VERSO IL VOTO

L'INTERVISTA

Speranza: la destra tifa per i no vax Così il Paese andrà a sbattere



Il ministro Roberto Speranza

Con Meloni e Salvini i No Vax andranno al governo. Per Roberto Speranza il 25 settembre c'è in gioco anche questo. CARRATELLI / A PAG. 8



Petrolio e crociere, il Porto corre

DEL GIUDICE / A PAG. 16

AL TRIBUNALE DI TRIESTE

Sorteggiato l'ordine delle liste Esclusi 5 partiti: c'è la conferma

Saranno rispettivamente Azione-Italia Viva -Calenda alla Camera e Vita al Senato i primi simboli sulle schede elettorali. PIERINI / A PAG. 11

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

COM'È DIFFICILE ABITARE IL PRESENTE

Sappiamo "abitare" il presente oppure lo viviamo in maniera automatica senza renderci conto dei problemi che ci pone? / A PAG. 18

LA VERTENZA INDUSTRIALE

Crisi Wärtsilä Trieste si prepara al grande corteo

Dal vescovo ai commercianti, adesioni in crescita Il Comitato sicurezza: «Attese oltre seimila persone»

LAURA TONERO

Trieste si prepara alla manifestazione di domani a sostegno dei lavoratori della Wärtsilä che rischiano il posto di lavoro. Il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri, si attende «oltre seimila persone». Continuano a crescere le adesioni, dall'arcivescovo ai commercianti, dal sindaco al mondo dello sport. La manifestazione inizierà alle 16.30 con il ritrovo in Foro Ulpiano. Previsti disagi al traffico dalle 17 alle 20 circa. / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Fondazione CRTrieste le terne per il board Paniccia verso il ritorno

TOMASIN / A PAG. 19



I vent'anni di ITS con i giovani designer e l'archivio creativo

SELENI / ALLE PAG. 32 E 33

CALCIO

Premi allo Sport Il Città di Gradisca ricorda Monestier

MARCO BISIACH

Il Trofeo "Nereo Rocco-Città di Gradisca" ieri ha inaugurato la sua 36° edizione con i Premi allo Sport, omaggiando anche la memoria del direttore del Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier. / A PAG. 43



Omar Monestier

La vertenza Wärtsilä

AZIONE

«Dare un segnale»



«Il tessuto produttivo triestino si sta indebolendo sempre più: varie aziende, tra cui Principe, Flex, Wärtsilä, stanno chiudendo o parzialmente chiudendo le loro attività produttive sul territorio».

Azione, per voce della segretaria provinciale Daniela Rossetti, invita a prendere parte alla manifestazione di domani «tutti compattamente, schierati a difesa dello stabilimento triestino per dare un segnale che difficilmente potrà essere ignorato da chi di dovere».

ADESSO TRIESTE

«Legge di tutela»



«È necessario agire con un intervento pubblico, sul piano politico e normativo, a partire dalla discussione di una vera legge anti-delocalizzazioni, come quella scritta dal Collettivo Gkn, depositata in Parlamento, ma anche sostanziando concretamente l'ipotesi di intervento pubblico nel caso Wärtsilä», la posizione di Riccardo Laterza (Adesso Trieste) supportato ieri dalla presenza in città di Dario Salvetti del collettivo di fabbrica Gkn di Campi Bisenzio.

M3V

«Più Punto Franco»



Estendere l'area giuridica del Punto Franco di Trieste tramite l'organizzazione di un tavolo istituzionale ad hoc per tutelare lo stabilimento Wärtsilä. Questo l'oggetto della mozione proposta da Marco Bertali (Movimento 3V), concordata con Vito Potenza e Daniele Prelaz (Provisional Government of the Free Territory of Trieste). La discussione del documento – precisa 3V in una nota – «è stata bocciata dalle altre forze politiche nella commissione capigruppo del Comune».





LE IMMAGINI

Lo scafo i motori e le bandiere

Anche ieri è rimasta in rada la nave battente bandiera portoghese Uhl Fusion, dopo avere ritirato la richiesta di attraccare. In ballo i motori costruiti da Wärtsilä che l'acquirente Daewoo reclama da tempo. Intanto crescono le adesioni per il corteo di domani (a destra una manifestazione precedente)



Crescono le adesioni Trieste si prepara al corteo di domani

La stima del Comitato per l'ordine e la sicurezza: attese seimila persone
Anche oggi il volantinaggio dei sindacati per sensibilizzare la cittadinanza

Laura Tonero

Alla manifestazione di domani a sostegno dei lavoratori di Wärtsilä - e che il prefetto Annunziato Vardè definisce «di solidarietà, non di protesta e conflittualità» - sono attese oltre seimila persone: il numero, reso noto dal prefetto stesso, è quello delle stime emerse dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che si è riunito ieri in Prefettura.

Adesioni e attestazioni di solidarietà ai lavoratori del resto continuano a crescere. Confermato il tragitto del corteo, che potrebbe essere modulato in maniera diversa - soprattutto nel tratto finale - a seconda del numero dei partecipanti. Dopo il ritrovo in Foro Ulpiano alle 16.30, intorno alle 17 il corteo si muoverà verso piazza Oberdan per poi percorrere via Carducci, raggiungere piazza Goldoni, scendere lungo Corso Italia e via Einaudi terminando poi in piazza Unità d'Italia dopo avere percorso un breve tratto delle Rive. Oggi in Questura è previsto un tavolo tecnico per definire gli ultimi dettagli. «Metteremo in campo un dispositivo necessario a gestire una manifestazione che si preannuncia molto partecipata - anticipa il questore Pietro Ostuni -, arriveranno contingenti di rinforzo, ma l'auspicio, visto che è un'iniziativa con lo scopo di esprimere solidarietà ai lavoratori, è che la manifestazione si svolga in maniera tranquilla». «Non prevediamo infiltrazioni ostili al corteo - specifica Vardè -, ci saranno partecipazione massiccia e consenso unanime a sostegno della causa dei lavoratori».

In queste ore in piazza Unità d'Italia inizieranno i lavori per montare il palco da cui domani prenderanno la parola i rappresentanti sindacali, tra i quali i segretari nazionali Fim Cisl Roberto Benaglia, Fiom Cgil Michele De Palma, e della Uilm Rocco Palombella. La presenza delle casette allestite per il villaggio del Maker Faire limita la fruibilità della piazza: perciò «nel caso di massiccia adesione abbiamo predisposto, all'arrivo dei manifestanti in piazza Unità, di interdire momentaneamente il traffico sulle Rive», spiega Vardè. Il traffico, dalle 17 e indicativamente fino alle 20 subirà inevitabilmente qualche disagio. Non sono state previste deviazioni, neppure delle linee della Trieste Trasporti, e tutto dipenderà dall'affluenza.

All'annunciata partecipazione del governatore Massimiliano Fedriga si affiancano quelle del vescovo Giampaolo Crepaldi, del sindaco Roberto Dipiazza, del presidente della Camera di Commercio Antonio Paoletti in rappresentanza di tutte le categorie economiche; e ancora dei vertici della nostra Confindustria, delle realtà provinciali di Confcommercio - che ha invitato i suoi iscritti a esporre cartelli di vicinanza ai lavoratori Wärtsilä -, Confartigianato e Fipe. Si moltiplicano le adesioni all'iniziativa anche di realtà sportive e dell'associazionismo. Confermata la presenza in città, nella giornata di domani, del ministro del Lavoro Andrea Orlando. Già massicce le adesioni, ma ieri i segretari regionali di Uil Matteo Zorn, di Cisl Luciano Bordin e di Cgil Michele Piga hanno rinnovato l'invito ai cittadini a partecipare alla manifestazione - è in gioco «l'esistenza stessa dell'industria a Trieste», riassume la Uil - e perciò proseguirà anche oggi il volantinaggio nei punti strategici della città.

Intanto la Uhl Fusion, la nave noleggiata dagli acquirenti coreani dei motori Wärtsilä per caricarli a bordo, resta in rada. La Capitaneria di porto conferma che l'altro ieri dall'agenzia marittima cui si è affidata la nave «era pervenuta una richiesta di attracco alla banchina sul Canale navigabile» ma «successivamente la stessa agenzia ha annullato la richiesta per indisponibilità del terminal». Il braccio di ferro resta in stallo. Il tutto mentre si avvicina il 7 settembre, giorno in cui il ministro Giancarlo Giorgetti ha convocato al Mise azienda e sindacati. «È la contestazione della procedura il motivo per il quale si convoca questo tavolo, ed è un ulteriore tentativo nei confronti di Wärtsilä di farle ritirare questa procedura», procedura che «non lascia né alla Regione, né alle organizzazioni sindacali, né ai ministeri stessi la possibilità di intervenire», annota l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. Che dall'altro lato aggiunge come «non è pensabile parlare di nazionalizzazioni perché noi non abbiamo niente da nazionalizzare: abbiamo solo le competenze di chi in quei capannoni lavora». —

> Confermato l'arrivo del ministro Orlando La manifestazione partirà alle 17 da Foro Ulpiano per arrivare in piazza Unità

> Confcommercio invita i propri iscritti a esporre dei cartelli di vicinanza ai lavoratori. I sindacati: è in gioco l'industria

> In rada la nave Uhl Fusion dopo che è stata annullata la richiesta di attracco alla banchina del canale navigabile



Il presidente del Consiglio regionale

Zanin: «La classe politica deve fare uno sforzo Servono filiere più corte»

«Ci sarò anch'io al corteo per la Wärtsilä, con convinzione e con una buona dose di amarezza, ma anche con la speranza che questa mobilitazione possa favorire la ricerca di una soluzione».

Piero Mauro Zanin, presidente del Consiglio regionale del Fvg, annuncia la sua presenza alla manifestazione di domani pomeriggio. Una scelta dettata dal desiderio di esprimere in modo concreto la vicinanza alle centinaia di lavoratori ad un passo dal perdere il lavoro.

«Si tratta di un baratro non solo economico, e già questo è gravissimo – puntualizza Zanin – ma anche psicologico. Consapevole che l'ex Grandi Motori ha un peso di molto superiore al numero dei suoi addetti, in termini di impieghi nell'indotto e come baluardo industriale della città».

L'esponente forzista non si risparmia poi dal bacchettare le istituzioni di cui egli stesso fa parte. «Alla classe politica è richiesto uno sforzo in più: quello di comprendere ciò che è accaduto e di interrogarsi sul modello economico e sociale che lo ha reso possibile. Perché non è certo la prima volta che una delocalizzazione mette a nudo le fragilità dell'economia italiana. Il problema, in estrema sintesi, è la globalizzazione selvaggia che negli ultimi vent'anni abbiamo accettato – noi classe politica, come pure la società civile – come fosse un dogma, come il naturale e ineluttabile sviluppo del sistema capitalistico. Senza comprendere – ammette Zanin – che filiere economiche così lunghe, legate alle strategie delle grandi società multinazionali senza vero radicamento in un territorio, avrebbero generato inevitabilmente dei problemi nei momenti di crisi».

Davanti alla "tempesta perfetta" – crisi del gas, inflazione galoppante, emergenze industriali – quale il ruolo della politica? Il presidente del Consiglio regionale non ha dubbi: «La politica deve riflettere e agire per difendere le industrie strategiche come pure le piccole e medie imprese che sono il cuore pulsante del nostro modello economico. Non si tratta di tornare all'autarchia ma di porre dei limiti a un liberismo selvaggio che rischia di distruggere la classe media, aumentando le disuguaglianze. Di immaginare filiere più corte in grado di interconnettere i nostri territori, anche con collaborazioni internazionali tra regioni vicine, nell'ottica di un'Europa dei popoli e delle comunità». —

L'APPELLO

Comunità slovena



La Skgz (Unione culturale economica slovena), aderisce all'appello dei sindacati metalmeccanici e «invita i propri soci a partecipare al corteo» di domani. «Il futuro dell'unità produttiva di Bagnoli della Rosandra, dei 451 dipendenti e altrettanti operatori dell'indotto non ci può lasciare indifferenti», spiega in una nota la Skgz che si appella «a tutte le istituzioni competenti affinché intervengano in difesa dei lavoratori Wärtsilä e assicurino un futuro all'economia triestina e regionale».

OK ANCHE DALLA FAILMS

Il sì dei portuali



Il Clpt (Cordinamento lavoratori portuali) aderisce alla manifestazione di solidarietà di domani: «Invitiamo tutti i lavoratori portuali ad esserci anche approfittando dell'assemblea, indetta dai sindacati confederati e da Ugl, dalle 16 alle 19», si legge in una nota. Appoggio arriva anche dal segretario del sindacato Failms di Trieste Cristian Prella, che annota «la perdita del lavoro in un contesto industriale non facile come quello triestino».

PARI OPPORTUNITÀ

La commissione



La Commissione regionale Pari opportunità «non può che essere al fianco delle donne e degli uomini coinvolti» nella crisi Wärtsilä, «dettata non da motivazioni economiche ma da una decisione unilaterale della multinazionale»; e si unisce «a istituzioni, sindacati e parti sociali nel chiedere con forza il ritiro della procedura di cessazione della produzione» a San Dorligo della Valle, «respingendo i 450 licenziamenti annunciati». Così la presidente della Crpo, Dusy Marcolin.

Moreno Abate lavora a Bagnoli della Rosandra dal 2007: impegnato agli imballaggi, è uno dei 451 addetti che l'azienda intende licenziare

«C'è il mutuo da pagare Se perdo il posto alla mia età non è facile trovare un altro lavoro»

LA TESTIMONIANZA

«Alla manifestazione di domani ci aspettiamo la massima affluenza, e che la città ci stia vicino: ne abbiamo bisogno». Moreno Abate, 51 anni, è un dipendente di Wärtsilä fin dal 2007. È impegnato nel reparto che gestisce gli assemblaggi: è quindi uno dei 451 lavoratori che l'azienda intende licenziare.

Sposato, una figlia che «fortunatamente ormai è economicamente indipendente», Abate, assieme a sua moglie occupata con un contratto part time, si trova a fare i conti «con altri vent'anni di mutuo. E se per un certo periodo, fra ammortizzatori sociali e liquidazione, in famiglia tireremo avanti, dopo non sarà facile trovare una nuova collocazione lavorativa. Vista anche la mia età». E intanto il clima non è buono: «Più che aspettative ormai ci sono incertezze, perché le voci che si rincorrono non sono univoche: alcuni colleghi sono pessimisti, altri ottimisti». I dipendenti e i lavoratori dell'indotto della azienda di Bagnoli della Rosandra negli anni hanno già affrontato le montagne russe, con periodi buoni o meno buoni, fra molte criticità: per questo «alcuni sostengono che l'azienda verrà nazionalizzata - spiega Abate - o che subentrerà qualche altra società, che faremo un po' di cassa integrazione ma che poi tutto rientrerà e tornerà il sereno. Secondo altri, invece, i 451 licenziamenti saranno i primi di una lunga serie».

È unanime - riferisce Abate - la convinzione che Wärtsilä non resterà a lungo a Trieste, «che pian piano porterà via tutto dallo stabilimento di Bagnoli, soprattutto se non riuscirà a ottenere i richiesti 34 milioni dal Pnrr. Qualcuno ritiene che l'azienda potrebbe restare qui ancora per un anno, facendoci realizzare qualche motore che ha in portafoglio, per poi levare le ancore. Purtroppo questo disastro sta succedendo nel momento politicamente peggiore, con un governo in uscita e non in condizione di prendere decisioni di una certa portata». E «se le cose dovessero andare male, per trovare un posto di lavoro che valorizzasse le competenze acquisite in Wärtsilä servirà andare fuori Trieste».



MORENO ABATE
DIPENDENTE DI WÄRTSILÄ FIN DAL 2007, HA 51 ANNI

> «La presenza massiccia della gente e delle istituzioni ci regalerebbe una importante visibilità mediatica»

> «Almeno a livello umano si sono rinsaldati tanti rapporti fra colleghi: da questi legami un valore aggiunto»

Abate è uno degli operai che spesso si alternano in presenza al presidio fuori dalla fabbrica. «Lì, ai cancelli - racconta - continuano ad arrivare persone che ci portano parole di solidarietà, di conforto: anche da questi segnali domani ci aspettiamo un'ampia partecipazione, affinché dalla città arrivi un segale forte. Se invece ci dovesse essere una riposta tiepida, ovviamente la cosa lascerebbe dell'amaro in bocca. Non credo, purtroppo, che il nostro futuro dipenda dal numero di partecipanti di domani. Ma la vicinanza della città e delle istituzioni regalerebbe all'iniziativa una buona visibilità anche mediatica, e questo potrebbe avere un peso».

L'annunciata partecipazione anche del governatore Fedriga alla manifestazione «è un bel segnale», dice Abate: «Il presidente ci è stato vicino fin dal primo giorno, così come l'assessore Rosolen e in generale la politica regionale. Io non ho mai creduto nella politica, ma ora abbiamo bisogno di figure che stiano al nostro fianco e giochino nella nostra squadra per tentare di vincere questa partita. Bene anche che Cgil, Cisl e Uil siano unite per affrontare questa lotta». Qualcosa di positivo in tutta questa vicenda, secondo Abate, c'è. «Quantomeno a livello umano, ha rafforzato tanti rapporti: personalmente ho scoperto il valore di alcuni colleghi, ne ho rivalutati altri. E i legami che si sono creati, se si riuscisse a continuare l'attività in questo stabilimento, diventeranno certamente un valore aggiunto». —

I nodi dell'economia

Radiatori giù fino a due gradi e due ore di riscaldamento in meno. Il decreto può superare i 10 miliardi di euro

Scostamento, lo stop di Draghi ai partiti e scattano i piani di razionamento del gas

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Nonostante le pressioni dei partiti, del mondo industriale nonostante le minacce di Vladimir Putin, per finanziare il terzo piano di emergenza energetica Mario Draghi non è intenzionato ad aumentare il livello di spesa oltre i limiti fissati con l'Europa. Lo ha ribadito ieri ai ministri durante il Consiglio in cui Roberto Cingolani ha presentato le possibili opzioni di risparmio energetico. E però Draghi ha chiesto ai tecnici di trovare tutte le risorse possibili dentro gli attuali vincoli di bilancio. Al momento i più cauti dicono che il nuovo decreto non supererà i dieci miliardi di euro, gli ottimisti credono sia possibile far di più.

Due le poste su cui si farà leva. La prima: l'aumento del gettito della tassa sui profitti energetici. La norma verrà riscritta per essere immune da ricorsi e sarà più pesante dell'attuale. E due: il buon andamento delle entrate fiscali. Alcune voci - come l'Iva incassata dal settore del turismo - è andata meglio del previsto. Il premier ha dato ai tecnici una settimana di tempo per scrivere il decreto.

A Palazzo Chigi per il momento non c'è particolare allarme per la situazione degli approvvigionamenti, su cui l'Italia è più avanti di altri. Cingolani ha spiegato che gli stoccaggi per l'inverno hanno raggiunto l'83%, e che i razionamenti verranno imposti solo se necessario. Ci sarà anzitutto una campagna informativa di sensibilizzazione simile a quella già avviata per l'acqua: in televisione e sulla rete appariranno consigli su come evitare gli sprechi con gli elettrodomestici e i termosifoni. Nelle zone più calde del centrosud il massimo di restrizioni potrebbe arrivare a due gradi di temperatura e due ore di riscaldamento in meno. Alle aziende verranno proposti incentivi per chi ad esempio può programmare alcune produzioni nei mesi meno freddi.

Per evitare di chiedere maggiori sacrifici, aumenterà la produzione di elettricità da energie rinnovabili e da carbone «pur non venendo meno ai protocolli sul clima», garantisce Cingolani. Per ora sono da escludere sia la didattica a distanza nelle scuole un giorno alla settimana, sia la riduzione degli orari degli uffici pubblici. Il governo si affida al buon senso di Regioni e Comuni, contando sul fatto che un po' di risparmi eviteranno che le loro stesse bollette siano troppo alte. Anche in questo caso non si esclude la possibilità di dover fare di più. Se la situazione dovesse precipitare, si imporrà una direttiva a livello nazionale. La maggiore preoccupazione del governo in questo momento è per la tenuta delle aziende, e dunque dell'economia. Per questo nel nuovo decreto ci saranno un rafforzamento del credito di imposta e sussidi per le aziende in crisi di liquidità.

Far bastare dieci miliardi non sarà semplice. Draghi però non sente ragioni. Sta spiegando a tutti che il momento è delicatissimo: «Tutto quel che spenderemmo in più per sostenere l'economia verrebbe vanificato dall'aumento del costo per il debito». L'inflazione arriverà presto a due cifre, la Banca centrale europea sta per aumentare ancora i tassi di interesse, e gli investitori non sono rassicurati su come si comporterà il centrodestra dopo la vittoria alle elezioni. Per ottenere uno scostamento di bilancio Draghi dovrebbe presentarsi in Europa con atto formale, che - visto il contesto - la Commissione dovrebbe a quel punto concedere a tutti i partner dell'Unione. L'Italia non è però un Paese come gli altri: un aumento delle spese oltre i limiti fin qui fissati significherebbe sfidare i mercati e avere la certezza dell'impennata degli spread fra i titoli pubblici italiani e tedeschi. L'unico fattore che può garantire qualche margine in più al Tesoro viene da un effetto tecnico dell'inflazione: l'impatto nominale sul valore del prodotto interno lordo migliora il livello del debito. Ma si tratta di poca cosa per un Paese che - en passant - a novembre dovrà anche occuparsi di trovare i soldi per la Finanziaria dell'anno prossimo. —

83%
Il livello di stoccaggio di metano raggiunto ieri dall'Italia

6
I miliardi di metri cubi di idrocarburi di risparmi del piano del governo


Il ministro per la Transizione ecologica Roberto Cingolani e il presidente del Consiglio Mario Draghi

ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

> Si aumenterà la produzione di elettricità dalle fonti rinnovabili e dal carbone

IL PREMIER SCRIVE ALLO STUDENTE

La lettera ad Alessio per la tesina «Ti ringrazio di avermela dedicata»

«Caro Alessio, ti scrivo». È raggiante lo studente che ieri ha ricevuto da Mario Draghi una lettera di risposta alla sua tesina, che il ragazzo ha pubblicato su Twitter. «Mi ha molto colpito che tu abbia scelto di dedicarmi la tesina e ti ringrazio di averla condivisa. Non so se merito simili elogi o paragoni tanto illustri ma spero che la mia storia possa esserti di ispirazione. In ogni fase della vita ho sempre considerato fondamentale impegnarmi nello studio e nel lavoro. I risultati che ho attenuto sono anche merito degli straordinari maestri che ho avuto, nei ha ricordati alcuni come Federico Caffè e Franco Modigliani, è bello che un ragazzo come te li conosca», scrive il premier. «La mia tesina parlava della sua vita – scrive Alessio – ora sono contentissimo». —


Il Presidente del Consiglio dei Ministri

Caro Alessio,

La sferzata ai ministri: «Serve uno sforzo eccezionale». Smaltiti oltre 1.200 provvedimenti

Il premier chiede lo sprint sul Recovery «Venti obiettivi da raggiungere in 2 mesi»

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Mario Draghi accelera sul Pnrr, il premier vuole mettere in sicurezza i soldi che arrivano dall'Ue per la ripresa post-Covid e in consiglio dei ministri sprona i ministri a «lavorare sodo» per far sì che già a fine ottobre sia completato il 50% degli obiettivi previsti per il 2022, più di quanto finora concordato con l'Ue.

In consiglio dei ministri è stato il sottosegretario Roberto Garofoli a illustrare gli aggiornamenti al programma di governo, tracciando anche un bilancio dell'attività dell'esecutivo dall'insediamento del 21 febbraio 2021 ad oggi: complessivamente sono stati "smaltiti" 1.274 provvedimenti, previsti dalle iniziative dei governi della legislatura in corso e di quella precedente. Solo nei primi otto mesi del 2022 - ha sottolineato Garofoli - sono stati smaltiti 546 provvedimenti, e tra questi 106 decreti dei 153 previsti dalla legge di bilancio per il 2022. Ma, appunto, il cuore del ragionamento è stato l'invito del premier ad accelerare, per raggiungere quanti più risultati possibili nei prossimi due mesi, cioè di fatto prima dell'insediamento del nuovo governo.

Una mossa, spiega una fonte di maggioranza, che serve anche ad evitare possibili ritardi sul Pnrr in caso di tempi più lunghi per la formazione del nuovo governo dopo le elezioni. Il piano messo a punto, ha spiegato Garofoli, prevede «target ambiziosi» che porterà ad una «drastica riduzione dello stock» di decreti attuativi della legislatura in corso: 243 decreti in tutto, 120 da attuare a settembre e 123 ad ottobre.

Sul Pnrr l'accelerazione è netta: ad oggi, spiegano da palazzo Chigi, gli obiettivi raggiunti sono 9, di cui 8 in anticipo rispetto alla scadenza prevista per il quattro trimestre 2022. Uno dei traguardi in scadenza a settembre è stato già raggiunto e gli altri tre, assicura il governo, verranno conseguiti entro la scadenza prevista. Ma Draghi chiede di anticipare altri 8 traguardi, rispetto alla scadenza prevista per il quarto trimestre 2022. Di fatto, a settembre dovrebbero essere completati 11 obiettivi contro i 4 previsti inizialmente. Entro la fine di ottobre, poi, il premier vuole assicurare il completamento di altri 9 obiettivi, nonostante in quel mese non fosse prevista alcuna scadenza. Tra questi sono compresi gli atti delegati per la riforma del processo civile e penale. In questo modo per fine ottobre saranno raggiunti 29 obiettivi sui 55 previsti entro fine anno per rispettare gli impegni del Pnrr.

Un'accelerazione che porterà il governo ad approvare a settembre il decreto sui balneari, tema legato alla legge sulla concorrenza. La Lega non è contenta, come dice Massimiliano Romeo: «Non è affatto corretto, la Lega si opporrà con ogni mezzo». Antonio Misiani, Pd, apprezza la stretta sul Pnrr: «E' molto importante accelerare, tanto più che a destra si scherza col fuoco, chiacchierando di revisione del piano con il rischio di farci perdere i soldi Pnrr e farci escludere dallo scudo anti-spread». —


Il sottosegretario Roberto Garofoli ha illustrato gli aggiornamenti al programma di governo

I nodi dell'economia

RISCALDAMENTO

Termosifoni con minor durata e temperatura: consumi giù dell'8%

1

Un grado in meno, per un'ora in meno al giorno, nello scenario migliore. Nel caso di interruzione totale di gas dalla Russia i termosifoni potrebbero essere accesi fino a due ore in meno al giorno e fino a due gradi in meno. Non è una novità assoluta la riduzione da 20 a 19 gradi è stata già messa in atto negli anni scorsi da alcune città per ridurre l'inquinamento da particolato presente nell'aria. Ridurre di un grado la temperatura interna comporta un risparmio energetico che oscilla dal 5% al 10%, a seconda delle zone climatiche. È chiaro che si ha un effetto maggiore laddove i termosifoni sono accesi 12 ore e non 6. Ma dipende anche dall'efficienza energetica degli edifici e dunque dal loro isolamento. Nella zona climatica di Firenze, in edifici di classe energetica D abbassare il termostato da 20 a 19 gradi produrrebbe un risparmio dell'8% di energia, per l'Enea. Negli edifici pubblici si è tenuti a rispettare la riduzione ma nelle abitazioni private come si può garantire che vengano effettivamente regolati i termostati sulle temperature e per la durata indicate dal governo? Non è avvenuto quest'estate con i condizionatori, forse si avrà col rincaro dei costi e a una riduzione spontanea dei consumi. —

IMPRESE

Prezzi calmierati per le aziende Confermato il credito d'imposta

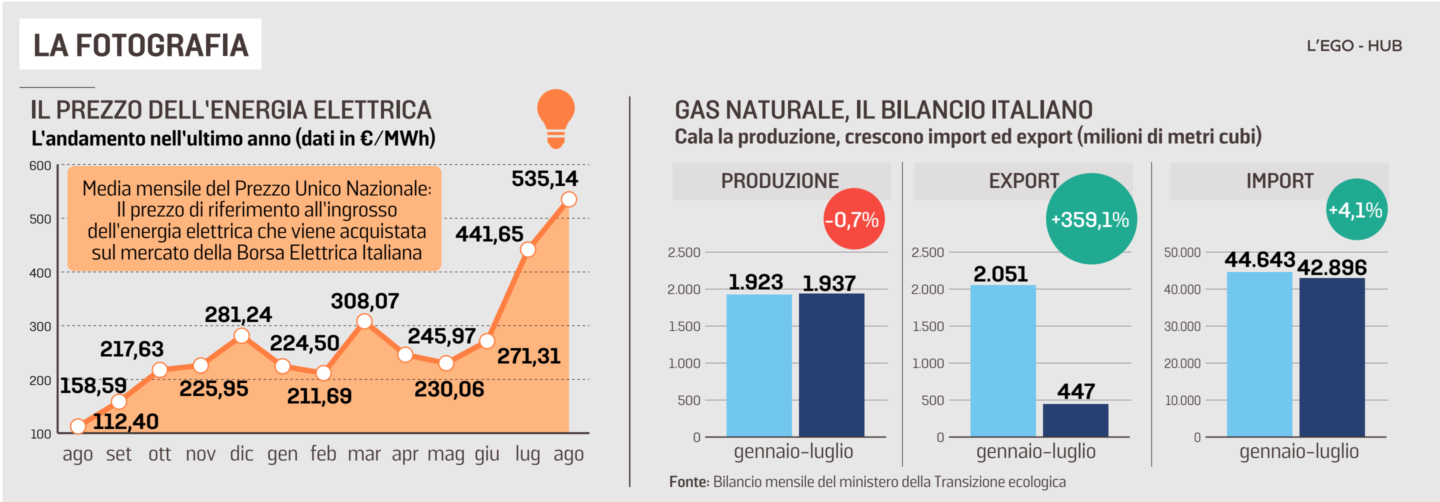
2

Entro metà mese ci saranno prezzi controllati per aiutare le aziende energivore e gasivore: in pratica sarà loro riservata una quota di energia a prezzi più bassi. Il piano che il Ministero per la Transizione Ecologica sta definendo è «basato sugli studi certificati condotti da Enea in materia di consumo e risparmio energetico» ha precisato il dicastero annunciando una campagna di sensibilizzazione. Si va avanti quindi lungo la strada tracciata dal decreto di maggio che prevede interventi a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica. In particolare, viene riconosciuto un credito d'imposta pari al 25% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022 da imprese, i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del primo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa. Il credito d'imposta è riconosciuto anche per la spesa per l'energia elettrica prodotta da queste imprese e autoconsumata nel secondo trimestre 2022. —

L'autunno freddo

Il prezzo del gas e il calo delle forniture in arrivo dalla Russia impongono un cambio radicale nei consumi elettrici per ridurre al massimo le difficoltà

FLAVIA AMABILE, GIULIANO BALESTRERI, SANDRA RICCIO



CONSUMI DOMESTICI

Sostituire le vecchie lampadine e staccare la presa di Pc e wifi

3

Sostituire le vecchie lampadine con i Led può far risparmiare il 10% della bolletta, ma il 75% del consumo totale di elettricità è legato ai carichi fantasma: i consumi degli apparecchi quando rimangono attaccati alla rete elettrica in stand-by. Tradotto: per tagliare subito i costi bisogna scollegarli dalla rete. Magari utilizzando una presa multipla dove accoportare Pc, router wifi, stampante e altri per disconnetterli in un colpo solo. Anche utilizzare gli elettrodomestici negli orari migliori orari aiuta a risparmiare: la sera, per esempio, è la fascia oraria più economica, ma nel caso della lavatrice un buon consiglio è quello di lavare i capi a 40 gradi oltre a evitare il prelavaggio se non necessario. In questo senso è bene sapere che l'asciugatrice è l'oggetto con i più alti consumi elettrici. Un altro elettrodomestico da maneggiare con cura quando si vuole risparmiare in casa è la lavastoviglie: nella maggior parte dei casi, per igienizzare le stoviglie, è sufficiente un lavaggio veloce a freddo. È importante pulire correttamente il filtro: per consentire un'efficienza maggiore ed evitare l'asciugatura con aria calda, basterà aprire lo sportello per ridurre il ciclo di lavaggio di circa 15 minuti e risparmiare così il 45% di energia. Il condizionatore, usato in modalità deumidificatore, peserà meno sulla bolletta. —

SANZIONI

Controlli a campione nei condomini e campagna di sensibilizzazione

4

La stretta su termosifoni e termostati rischia di scontrarsi con l'impossibilità dei controllare effettivamente l'efficacia della norma. Se la pubblica amministrazione sarà obbligata per legge a rispettare le indicazioni del piano Cingolani e le imprese verranno costrette ad adeguarsi, più complicata è la situazione nel caso delle abitazioni privati. Rispetto all'indicazione sull'utilizzo dei condizionatori arrivata prima dell'estate, però, c'è una situazione differente: la polizia locale, infatti, potrà effettuare controlli a campione nei condomini dove il riscaldamento è centralizzato e verificare la temperature reale della caldaia. Se non fosse quella stabilità, l'intero condominio verrebbe sanzionato. E' invece impossibile ipotizzare che qualcuno entri nei singoli appartamenti - dove il riscaldamento è autonomo - per verificare quello che succede. Un po' perché gli inquilini potrebbero abbassare il termostato prima di aprire la porta, un po' perché lo Stato dovrà per forza di cose fidarsi della capacità di responsabilizzazione dei suoi cittadini. Anche per questo nei prossimi giorni è previsto il lancio di una massiccia campagna di comunicazione per spiegare come utilizzare al meglio l'energia riducendo al massimo gli sprechi e l'impatto sulla bolletta di luce e gas. —

IL CASO

Allarme latte Il costo sale verso i 2 euro al litro

ROMA

E ora tocca al latte. Il caro energia estende i suoi effetti a macchia d'olio e coinvolge anche uno dei beni di largo consumo più diffusi nel carrello della spesa degli italiani. Il rischio è che, sulla scia dei rincari della produzione, il prezzo possa salire precipitosamente e passare nel giro di poche settimane dagli attuali 1,7-1,8 euro ad oltre 2 euro al litro.

L'allarme arriva da due delle più importanti aziende del settore, Granarolo e Lactalis, subentrata a Parmalat ormai da oltre un decennio. Mettendo da parte la tradizionale concorrenza che li vede opposti nel banco frigo dei supermercati, i due gruppi si sono rivolti al governo per chiedere interventi immediati che scongiurino «conseguenze disastrose» per migliaia di imprese della filiera, ma anche per le famiglie italiane, già alle prese con rincari generalizzati dei prodotti alimentari e con il caro-bollette. Granarolo e Lactalis citano gli aumenti registrati finora, a partire dall'alimentazione animale (aggravata dalla siccità che riduce sia i raccolti degli agricoltori sia la produzione di latte) che ha reso necessario un aumento quasi del 50% del prezzo del latte riconosciuto agli allevatori, fino al packaging (con carta e plastica sono in aumento costante da mesi). Ora ci sono però anche gli incrementi dei costi energetici e in questo caso l'inflazione è già del 200% nel 2022 con il rischio, secondo il presidente di Granarolo Gianpiero Calzolari, di un ulteriore 100% nel 2023: «è insostenibile anche da parte di una grande azienda». Il problema non risparmia le aziende zootecniche: quasi un allevamento su dieci, denuncia la Coldiretti, è in una situazione così critica da portare alla cessazione dell'attività per l'esplosione dei costi.

E il prezzo alla stalla, calcola Assolatte, «sta aumentando in modo vertiginoso, raggiungendo valori che fino a pochi mesi fa nessuno avrebbe mai immaginato». Lo scorso anno, in queste settimane, il prezzo del latte spot (sfuso in cisterna) «era di 39 centesimi, il latte alla stalla ne costava 38. Oggi, il primo viaggia su valori superiori ai 65 centesimi (+66%) e il secondo è arrivato a 57 centesimi (+50%)». Prima che gli effetti si abbattano sulle famiglie, Altroconsumo diffonde intanto i suoi consigli per fare la spesa. Con scelte attente dei supermercati e dei discount si può infatti arrivare a risparmiare migliaia di euro: fino a 3.350 per una famiglia di quattro persone guardando con attenzione ai prezzi dei prodotti di marca e a quelli a marchio del distributore. —

Risposte allo choc energetico

COSTI

Il 1000% in più



Con un valore di 0,069 euro/kWh registrato ad aprile 2021, il Pun (Prezzo unico nazionale) prezzo di riferimento dell'energia elettrica in Italia acquistata alla borsa elettrica, si posiziona metaforicamente indietro nel tempo ad un'era geologica fa. Oggi - per la verità agosto 2022 - il Pun è a 0,637, +923,18%. E parliamo solo di energia elettrica. Sommando anche il gas, è intuibile come il tema energia si stia abbattendo ormai da troppo tempo sulle imprese e, ovviamente, anche sulle famiglie, con effetti devastanti.

INVESTIMENTI

Gli strumenti



Investire nelle rinnovabili, a partire dal fotovoltaico, valutare l'allestimento di impianti di cogenerazione e l'avvio di impianti di termovalorizzazione sono le opzioni a disposizione delle imprese per ridurre la domanda di energia, abbattendo i costi. Gli investimenti oggi possono essere effettuati anche attingendo a risorse rese disponibili sia da normative nazionali che europee. Per aiutare le aziende a valutare le diverse opzioni, è operativa una taske force dedicata di Confindustria Alto Adriatico.



Oltre 500 aziende all'incontro organizzato da Confindustria Alto Adriatico per proporre soluzioni all'emergenza

Dal fotovoltaico alla cogenerazione ecco il "Piano energia" degli industriali

LE STRATEGIE

Elena Del Giudice

Se i numeri dicono qualcosa, gli oltre 500 partecipanti - in presenza e online - all'incontro convocato da Confindustria Alto Adriatico confermano come il tema "energia" sia oggi in vetta alle preoccupazioni delle imprese. Prezzo, disponibilità, certezza di approvvigionamenti, interventi governativi ed europei, scenario... aspetti che si declinano in sostenibilità della produzione, con un numero crescente di aziende che sta pensando, se non pianificando, dopo la fase dello stop & go, fermate prolungate. Ma la domanda vera è: che fare? E la risposta è «agire subito», secondo Michelangelo Agrusti, presidente dell'associazione degli industriali, e su più fronti.



MICHELANGELO AGRUSTI
PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO; IN ALTO LA RIUNIONE

> «Regione e Governo devono agire subito per ridurre i tempi biblici dei processi autorizzativi»

Detto che un piano di dettaglio e articolato Confindustria Alto Adriatico già lo ha, ci sono aspetti e azioni nelle mani di altri, che sono altrettanto urgenti. Uno fra tutti «una corsia rossa - spiega il presidente Agrusti - che tutti gli enti preposti ai processi autorizzativi devono garantire a progetti che hanno a che fare con la produzione di energia». In sostanza: se per posizionare un impianto fotovoltaico sono necessari da pochi giorni a qualche settimana (dipende ovviamente dalla potenza) «non si possono attendere 10 mesi per avere le autorizzazioni». E questa è la prima richiesta che gli industriali rivolgeranno alla Regione nel corso dell'incontro già fissato per l'8 settembre a Trieste con il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, gli assessori regionali alle Attività produttive e alla Difesa dell'Ambiente e i rappresentanti delle categorie economiche e le imprese che forniscono energia. Una seconda richiesta riguarda il sostegno, anche finanziario, della Regione ai Confidi chiamati, in questa fase, a supportare le aziende che vogliano investire nelle rinnovabili ma anche quelle in difficoltà nell'onorare i pagamenti di forniture energetiche il cui importo è cresciuto in modo esponenziale. E anche su questo aspetto Confindustra AA si è mossa definendo accordi con banche del territorio perché garantiscano linee di credito dedicate.

Altra proposta condivisa «la creazione di un gruppo di acquisto di pannelli fotovoltaici - spiega ancora Agrusti -, che farà capo al Consorzio energia dell'associazione, utile a fare massa critica e spuntare prezzi più vantaggiosi».

In sostanza, il primo passo è «accelerare con azioni finalizzate all'efficientamento energetico: le imprese concordano sul fare tutto quel che è possibile per diventare autoproduttori di energia destinata all'autoconsumo, e questo significa - rimarca il presidente degli industriali - che l'industria intende fare la propria parte in questa partita, riducendo la domanda». Fotovoltaico, cogenerazione, termovalorizzazione sono tutte strade utili per raggiungere l'obiettivo. Confindustria AA mette poi a disposizione una taske force utile ad analizzare ogni singola situazione individuando le misure più utili, e "sartoriali", per ridurre i consumi e di conseguenza i costi. Il piano definito è il frutto di un lavoro di analisi già completato in due zone industriali del pordenonese e in corso con il Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia, ma ci sono proposte ad hoc anche per aziende la cui sede è all'esterno dei perimetri dei consorzi. Nel medio periodo andranno perseguiti anche progetti diversi, ad esempio la realizzazione di impianti di termovalorizzazione «che – ha spiegato Agrusti – è possibile allestire, per singola unità, in soli sette mesi, una struttura rigorosamente pubblica da cui potranno trarre un incredibile vantaggio cittadini e imprese. C'è un progetto, stiamo aspettando indicazioni normative. Lo faremo». —

L'invasione dell'Ucraina

Zelensky a Lapid: «Israele aderisca alle sanzioni contro Russia»

«Ho avuto la mia prima conversazione telefonica con il nuovo Primo Ministro di Israele Yair Lapid. Conto sull'adesione del suo Paese alle sanzioni contro la Russia e sulla fornitura di assistenza pratica all'Ucraina per contrastare l'aggressione della Federazione Russa», ha scritto Zelensky su Twitter.



Missili Grad sul villaggio di Pechenihy Distrutta una scuola e altri edifici civili

Le forze russe hanno lanciato missili Grad contro una scuola, edifici residenziali e infrastrutture nel villaggio di Pechenihy, situato nel distretto di Chuhuiv, nella regione di Kharkiv. Lo ha reso noto su Telegram Oleksandr Husarov, capo del villaggio di Pechenihy, citato dall'agenzia Ukrinform.



IL REPORTAGE

Missione nucleare

Il convoglio Aiea colpito dai raid a Zaporizhzhia
«Violata l'integrità della centrale»
La minaccia di Zakarova
«Le radiazioni non hanno bisogno di visti per passare i confini»

FRANCESCO SEMPRINI

PRYMORSKA

Alle 12. 30 (le 11. 30 ora italiana) il convoglio di Suv bianchi con la scritta blu "Un" lascia l'ultimo checkpoint verso Sud, in direzione di Vasylivka, ad attenderlo c'è un tratto di strada malconcia che porta i segni della guerra viva, unica arteria della cosiddetta zona grigia, la terra di nessuno. Li non comandano né ucraini né russi, lì comanda solo la battaglia furente che quotidianamente stupra tratti di asfalto e pezzi di vita, quella dei desolati villaggi bucolici ormai quasi disabitati. Oltre quel check-point i militari di Kiev nulla possono, la sicurezza dei 14 membri della commissione Aiea e del personale di scorta dell'Onu in marcia verso la centrale nucleare di Zaporizhzhia, il nuovo ground zero del conflitto, è nelle mani del destino. «Siamo consapevoli della situazione sul campo, sappiamo che si sono intensificate le attività militari, anche stamane – spiega il direttore di Aiea e capo missione Rafael Grossi prima di mettersi in marcia –. Pochi minuti fa sono stato aggiornato dal comando militare ucraino sui rischi, tuttavia siamo arrivati sino a qui e non ci fermeremo, andremo verso la zona grigia dove finisce il controllo delle forze di Kiev per attraversare la prima linea dove inizia il territorio controllato dalle forze di occupazione».







I tecnici dell'Aiea nella centrale nucleare di Zaporizhzhia. Sotto militari russi di guardia e Zelensky con gli esperti dell'Aiea prima della visita

La partenza è fuori discussione, specie dopo il giorno perso a causa dei permessi negati (da Mosca), ma non senza timori e temporeggiamenti dovuti all'intensificare degli scambi di fuoco iniziati già la notte prima. Dai russi arriva il via libera, la missione umanitaria parte, noi con loro. Gli oltre venti chilometri che separano Zaporizhzhia dall'ultimo checkpoint si percorrono ad elevata velocità, l'alternanza di avvallamenti e spazi aperti ci rende un appetibile bersaglio mobile. Giunti all'altezza di Prymorska arriva il primo boato, seguono raffiche di fucili automatici, poi un secondo boato e così via con cadenza pressoché regolare. Dalla radura sulla destra si alzano fumi neri, sempre meno sparuti. «Questa notte è stato individuato il gruppo di incursori russi che cercavano di attraversare la linea di contatto», ci spiega un militare col volto coperto dal passamontagna verde militare. «C'è stato uno scontro a fuoco – prosegue –, i nemici sono scappati ma sono ancora da queste parti, i nostri gli stanno dando la caccia. Erano entrati per sabotare la missione».

Il personale dell'Onu rimane a bordo delle vetture blindate, noi scendiamo e troviamo riparo dietro il muro di una stazione di rifornimento in disuso. Le raffiche sono sempre più insistenti, ma dopo un po' appaiono allontanarsi pian piano, i combattimenti si spostano verso ovest. I militari ucraini mettono di nuovo in guardia Grossi sul rischio cela zona grigia possa trasformarsi in una trappola dinanzi alla quale le forze di Kiev nulla possono fare. Mentre ancora più in là, oltre la linea del fronte in territorio russo, inizia l'ignoto. La stessa Energodar, dove sorge la centrale sulla sponda est del fiume Dnypro, è un campo di battaglia senza soluzione di continuità. Mentre Grossi all'alba preparava la partenza gli ucraini accusavano le forze russe di bombardare la cittadina dove sorge l'impianto con elicotteri, cannoni e sistemi missilistici a lancio multiplo. Puntuale l'accusa veniva rimbalzata dai russi i quali sostenevano che era l'esercito ucraino a sparare con l'artiglieria contro il punto di incontro fissato con la missione dell'Aiea vicino alla cittadina di Vasylivka, 68 chilometri a est della centrale atomica. «Quattro proiettili di cannone sono esplosi a 400 metri dal primo reattore» della centrale nucleare di Zaporizhzhia, riferiva il ministero della Difesa di Mosca. Secondo cui in realtà erano stati sabotatori ucraini a varcare il confine con l'intento di far saltare la missione.

Il direttore Grossi «Procediamo pur consapevoli che i rischi sono molto elevati»

«Augurateci buona fortuna», dice il direttore Grossi, rompendo gli indugi e ordinando al convoglio di proseguire. «Procediamo pur consapevoli che i rischi sono molto, molto elevati. Abbiamo però le rassicurazioni necessarie, andiamo avanti». Le auto si rimettono in marcia, la bandiera azzurra delle Nazioni Unite sulla vettura di testa saluta, sfiorandola, quella gialla e blu dell'Ucraina fissata sulla casupola in cemento armato dell'ultimo check-point. I militari in copertura osservano attenti gli altopiani circostanti per interminabili istanti, la colonna di auto procede a passo spedito, scomparendo all'orizzonte. In sottofondo la consueta sinfonia bellica che, come una tregua spezzata, sembra di nuovo avvicinarsi, è il momento di andare anche per noi, ma in direzione opposta rispetto all'Onu, di corsa verso la zona di sicurezza dove Grossi ha promesso che tornerà con una vittoria in mano, l'ingresso nel nuovo ground zero di questa conflitto, la centrale atomica. La guerra intanto prosegue non solo a colpi di artiglieria, la portavoce del ministero degli Esteri russo, Mariza Zackarova, punta l'indice verso l'Occidente sul tema dei visti negati ai russi. «L'Ue è impegnata in un'importante decisione: rilasciare o meno visti ai russi. Ma le radiazioni non hanno bisogno di un visto per attraversare i confini. Se succede qualcosa a Zaporozhzhia, non si tratterà di visti, passaporti o frontiere». Nella giornata di ieri però c'è un solo protagonista, "la missione nucleare". Al crepuscolo il convoglio Onu, in forma ridotta, riappare in territorio ucraino, a bordo c'è Grossi assieme ad alcuni funzionari, tra cui l'ingegnere italiano Massimo Aparo. «Voglio dirvi innanzitutto che siamo entrati nella centrale e abbiamo iniziato i lavori», afferma soddisfatto il capo missione, il quale riferisce che «l'integrità fisica dell'impianto è stata violata più volte, per fatalità o intenzionalmente. E questo è non può essere più accettato». Quanto resteranno i tecnici a Energodar? «Un primo gruppo resterà fino a domenica o lunedì, poi daremo vita a un presenza continua nella centrale, una task force permanente con l'obiettivo di assicurare che nulla le possa accadere. Una cosa è certa, l'Aiea ora è dentro, e da lì non si muove». —

Verso il voto

L'INTERVISTA

Roberto Speranza

«La destra tifa per i no vax Con Fratelli d'Italia e Lega il Paese andrà a sbattere»

Il ministro della Salute: «Tra dieci giorni arriveranno le prime forniture di vaccini aggiornati
Il 25 settembre sarà come un referendum per dire sì o no ai diritti di donne, gay e ambiente»



Niccolò Carratelli / ROMA

Con Meloni e Salvini i No Vax andranno al governo. Per Roberto Speranza, il ministro della Salute che ha affrontato in prima linea tutta la pandemia, il 25 settembre c'è in gioco anche questo. «Gli italiani devono sapere cosa succede alla campagna di vaccinazione anti Covid se vince la destra», dice Speranza, intervistato dal direttore de *La Stampa*, Massimo Giannini, nella trasmissione *30 minuti al Massimo*. Il problema è che «Meloni e Salvini hanno un atteggiamento ambiguo» e che le loro dichiarazioni «fanno l'occhiolino ai No Vax».

Secondo il ministro, serve prudenza in vista dell'autunno, perché «il Covid non ha preso un aereo ed è andato su Marte». E rinnova l'invito alla quarta dose per gli over 60 e tutti i soggetti "fragili", contando sull'arrivo dei vaccini aggiornati contro la variante Omicron nel giro di una settimana, «entro la prima decade di settembre».

Ministro, via Twitter ha invitato Giorgia Meloni a un confronto pubblico su questo tema. Perché?

«Perché credo che il Paese abbia bisogno di sapere fino in fondo la verità: il Covid non è scomparso o evaporato, ma è un tema di cui dovremo occuparci nei prossimi mesi. E l'arma fondamentale è la campagna vaccinale, l'Italia ha un tasso di vaccinazione tra i migliori al mondo: più del 90% dei cittadini ha fatto la doppia dose e siamo tra i primi in Europa per la terza. Cosa succede dopo il 25 settembre? Chi si candida a governare deve dire chiaramente come la pensa: non possono esserci ambiguità su un tema così serio».

Per la verità nel programma di FdI c'è scritto chiaramente: mai più obbligo vaccinale e mai più Green pass. E si ripropone anche una commissione parlamentare d'inchiesta sui danni causati dai vaccini…

«È un linguaggio che ha un obiettivo molto semplice: prendere il voto di quel pezzetto di Paese, circa il 10% di No Vax. Si tende a fare l'occhiolino a queste persone, non si ha il coraggio di ammettere di essere No Vax, ma si mandano messaggi subliminali a quel mondo. Gli italiani hanno il diritto di sapere se c'è qualcuno che vuole cambiare la linea tenuta dal governo finora, basata su diritto alla salute ed evidenza scientifica. Su questo tema sono pronto a un confronto pubblico con Meloni».

Come la pensa sulla linea tenuta in questi due anni è abbastanza noto: tutto sbagliato. Basta vedere anche le polemiche per la candidatura di Andrea Crisanti, no?

«Sì, ma le faccio anche l'esempio del mio sottosegretario alla Salute, Andrea Costa, che è di centrodestra, ma è persona seria e pro vax: non è stato candidato in un collegio uninominale. Si è speso sul terreno dei vaccini e, come tanti, ha ricevuto insulti e minacce. La campagna vaccinale è patrimonio di tutti, non di una parte, per questo va salvaguardata».

Ad oggi qual è lo stato della campagna e, secondo lei, cosa dovrebbe succedere dal 26 settembre?

«Bisognerà continuare, è appena arrivato il via libera dell'Ema ai vaccini aggiornati contro la variante Omicron, il 5 settembre è attesa la pronuncia dell'Aifa e spero che, entro la prima decade del mese, avremo le prime forniture per iniziare quest'altro pezzo di campagna. Che, in questo momento, è rivolta a tutti gli over 60 e alle persone fragili di ogni età».

Un'altra dose per tutti sarà prevista?

«In questo momento l'Ema e l'Ecdc non danno questa indicazione. Ci saranno ulteriori valutazioni, di cui prenderemo atto. Ma in Italia ora abbiamo circa tre milioni di persone che hanno fatto la quarta dose, dobbiamo far salire questo numero in modo considerevole. L'appello è a fare questo ulteriore richiamo, che creerà uno scudo di protezione rispetto alla stagione tradizionalmente più difficile, l'autunno e l'inverno».

Si aspetta un'altra ondata?

«Il capo dell'Oms ha detto che bisogna tenersi pronti, perché arriva la stagione più complicata per i virus, per ragioni facilmente comprensibili, a cominciare dal fatto che si sta molto al chiuso».

Tornando all'Ema, perché le autorizzazioni sui vaccini, da parte dell'agenzia europea, arrivano sempre un po' in ritardo rispetto, ad esempio, agli Stati Uniti?

«È un dato di fatto che, in tutte le autorizzazioni, Ema è arrivata sempre un passo dietro rispetto a Fda e anche all'agenzia del farmaco britannica. Noi abbiamo sempre chiesto a Ema di fare tutto quello che è necessario per avere il massimo livello di sicurezza: non sono 7 o 10 giorni che fanno la differenza, l'importante è che si faccia tutto con linearità e trasparenza».

C'è chi esprime dubbi sulla decisione di ridurre la qua-

Ha detto



IL COVID

Il virus non è mai scomparso, la quarta dose andrà fatta per i fragili e gli over 60

IL CARO BENZINA

Presto un decreto legge che avrà effetti sull'energia dalle imprese alle famiglie

IL MOVIMENTO 5 STELLE

Conte ha sbagliato con Draghi
Oggi non affiderei la sanità pubblica al partito di Grillo



CALENDA

Letta generoso con Calenda, ma non è stato possibile farlo restare nel centrosinistra

Lunedì il verdetto dell'Agenzia italiana del farmaco

Via libera dell'Ema ai nuovi booster Piano Ue contro l'ondata autunnale

IL CASO

Via libera in Europa ai vaccini Pfizer e Moderna adattati alle varianti Omicron. L'Agenzia europea per i medicinali (Ema) ha dato il suo parere favorevole alla somministrazione dei due composti bivalenti, efficaci sia contro il ceppo originario del Covid, sia contro la sottovariante Omicron BA.1. L'Ema ha dato l'ok al loro utilizzo e per il 5 settembre è attesa la pronuncia dell'Agenzia italiana del farmaco, ma i tempi saranno stretti.

Entro dieci giorni, ha annunciato il ministro della Salute Roberto Speranza, sono attese le prime forniture in Italia. I vaccini aggiornati sono destinati a persone di età pari o superiore a 12 anni che hanno ricevuto almeno la vaccinazione primaria contro il Covid.

In vista di una probabile ondata di pandemia in autunno l'Ue annuncia nuove misure. «Ora procederemo con l'autorizzazione accelerata di questi vaccini aggiornati per garantire che possano essere introdotti rapidamente in tutta Europa», ha detto la commissaria Ue alla Salute Stella Kyriakides, annunciando che «nelle prossime settimane ci aspettiamo anche un parere sui vaccini adattati contro le varianti Omicron BA.4 e BA.5». La commissaria ha anche dato una chiara indicazione sulla strategia da adottare: «Invito gli Stati membri a pianificare e lanciare le loro campagne di vaccinazione, la Commissione presenterà presto misure per evitare un'ondata questo autunno e inverno». —



Il ministro Speranza rilancia il decreto contro il caro-energia

LA FLAT TAX

Non è la risposta a chi non riesce a pagare le bollette o ad arrivare alla fine del mese

GLI AMICI DELLA DESTRA

Sono Le Pen che ha perso le elezioni in Francia e Orban che sull'integrazione europea frena

MELONI PREMIER

Meloni è una minaccia per la tenuta dell'Italia è ambigua su temi fondamentali

rantena per i positivi al Covid, da 7 a 5 giorni…

«Anche in questo caso abbiamo seguito una linea di prudenza, basandoci sulle evidenze scientifiche, con un parere dell'Istituto superiore di sanità».

L'ultima accusa è quella di non aver incentivato l'uso di farmaci antinfiammatori per curare il Covid, la cui efficacia è stata ribadita da uno studio dell'Istituto Mario Negri di Milano appena pubblicato.

«Lo stesso autore dello studio, il professor Remuzzi, ha chiesto di non strumentalizzare lo studio e ha detto che siamo stati il primo Paese in assoluto a dare un'indicazione chiara sull'utilizzo degli antinfiammatori. In tutte le circolari del ministero, fin dal novembre 2020, c'è una raccomandazione in questo senso. Alla fine, il discorso è: che ci fate vaccinare a fare, tanto ci sono le cure. Sempre lì si va a parare, per provare a sostenere che i vaccini non servono. Io, invece, dico che i vaccini hanno cambiato la battaglia contro il Covid e hanno salvato l'Italia».

La maggioranza degli italiani, però, stando ai sondaggi, è pronta a votare per Meloni e il centrodestra, sembra una partita chiusa. Come se lo spiega?

«Io continuo ad avere fiducia, penso che un italiano su due non abbia ancora deciso cosa fare e per chi votare. Noi dobbiamo parlare a queste persone e chiedere: in mano a chi vuoi che sia questo Paese dal 26 settembre? Per la tua sicurezza, della tua famiglia, della tua impresa. La mia opinione è che Meloni e Salvini rischiano di portare il Paese a sbattere».

In che modo?

«Isolandola nelle relazioni internazionali, ad esempio. Chi sono gli amici di Salvini e Meloni? La Le Pen, che ha perso le elezioni in Francia, e Orban, che ogni volta cerca di mettere paletti all'integrazione europea. Poi sulla flat tax, che è quanto di più sbagliato e ingiusto ci possa essere in questo momento. Non è la risposta a chi non riesce a pagare le bollette o ad arrivare alla fine del mese. A me piace, invece, il sistema fiscale che c'è in Germania, con un algoritmo che decide le tasse in base ai redditi: chi ha di più paga di più e chi ha di meno paga di meno».

La convince la campagna impostata da Letta? Il rosso contro il nero?

«Dice una grande verità, cioè che alla fine quello che abbiamo di fronte è un grande referendum, su tanti temi. Sul fisco, sui diritti delle persone, sull'ambiente, sul Sud. Nei collegi uninominali o vince il centrodestra a guida Meloni o il centrosinistra a guida Letta: questa è la scelta, o di qua o di là. Gli altri voti sono legittimi, ma inutili».

Anche quello per Giuseppe Conte, che dice di essere più a sinistra di voi? Il Movimento 5 stelle è dato in forte crescita da tutti i sondaggi…

«Io ho sempre visto un certo imbarazzo da parte di Giuseppe, a cui mi lega un'amicizia personale, a pronunciare la parola sinistra, preferisce dire progressista. Sinceramente non mi sentirei di affidare la bandiera della sinistra e le sue battaglie al partito di Beppe Grillo. Per me l'avversario di questa campagna elettorale è e sarà sempre la destra, ma da qui a dire che la sinistra è il Movimento 5 stelle ce ne corre».

Guardando i sondaggi, c'è un po' di rammarico per aver rinunciato all'alleanza con i 5 stelle o a quella con Calenda? Avrebbero cambiato il risultato?

«Questo lo capiremo il 26 settembre, ma io penso che noi siamo competitivi e possiamo vincere. Ho sempre auspicato un campo largo di forze alternative alla destra, ho vissuto con sofferenza la frattura con il Movimento, frutto di un grave errore di Conte: con Letta abbiamo provato in tutti i modi a convincerlo a non togliere la fiducia a Draghi. Letta poi ha dimostrato grande generosità nelle trattative con Calenda, ma non è stato possibile tenerlo nel centrosinistra. Oggi è il tempo della campagna elettorale e di una scelta chiara da parte degli italiani».

Se Meloni diventa premier è una minaccia per la democrazia?

«È una minaccia per la tenuta del Paese, perché è piena di ambiguità su temi fondamentali, come la sanità. Ma l'Italia è una grande democrazia, ha le spalle larghe per reggere ogni prova. Il rischio non è per la democrazia, ma per il Paese, che con questa destra andrà a sbattere».

Ipotesi di fantapolitica: se vince il centrosinistra lei vuol fare ancora il ministro della Salute?

«Di questo preferisco non parlare, noi dobbiamo vincere le elezioni per il bene degli italiani. Io ho la coscienza a posto, ho fatto tutto il possibile e ho tenuto insieme due assi essenziali, su cui vorrei ci fosse continuità, a prescindere da chi governerà. Uno è il primato del diritto alla salute: ci sono stati momenti in cui si voleva aprire, aprire e aprire e io ho detto "prima il diritto alla salute". Il secondo è la centralità dell'evidenza scientifica, che dobbiamo rendere sempre più protagonista». —

Il segretario del Pd ai Navigli accelera sulla "campagna del Nord"
«Avremo buoni risultati anche nelle roccaforti del Carroccio»

Letta e il modello Milano «Giovani e indecisi la rimonta parte da qui»



Il Segretario del Partito Democratico Enrico Letta alla Festa dell'Unità a Milano

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli / MILANO

«Ribaltare il tavolo». «Cambiare il destino». Enrico Letta, a Milano per inaugurare la festa dell'Unità nell'ex scalo ferroviario accanto alla stazione di Porta Genova, ripete il concetto come un mantra. Si presenta davanti ai fotografi scortato da una quindicina di ragazzi con le t-shirt «Scegli» e già si capisce che il Pd, nelle prossime tre settimane, punterà soprattutto a intercettare l'elettorato giovanile e quel Nord «produttivo e deluso dalla destra». «Cominciamo da Milano la rimonta che ci porterà ad arrivare al 25 settembre e convincere gli italiani a cambiare i sondaggi e cambiare le previsioni che danno oggi il centrodestra vincente- dice Letta- . Lo faremo innanzitutto con il voto dei giovani che hanno già dimostrato di essere favorevoli nei nostri confronti. E poi parleremo con gli indecisi, i tanti astensionisti che ci sono: sono convinto che li convinceremo con la bontà delle nostre proposte». Un primo risultato, per cominciare, potrebbe essere quello di recuperare il punto percentuale che in base agli ultimi sondaggi lo separa da Giorgia Meloni, e di rubare a Fratelli d'Italia il titolo di partito più votati dagli italiani. La «campagna del Nord», in questo senso, è fondamentale. Si parte dai Navigli ma Letta ha spiegato ai suoi che «l'obiettivo è confermare le buone performance delle amministrative anche nelle tradizionali roccaforti della Lega, aree come Monza o come i Comuni dell'hinterland milanese». Non a caso questa sera sarà a Cantù, città della sua squadra di basket del cuore ma anche simbolo di quei «territori del fare» in cui tornare a combattere, mentre il 9 settembre inaugurerà da Brescia il tour elettorale a bordo del bus elettrico. Lo sguardo, ovviamente, è rivolto anche al voto per Palazzo Lombardia del 2023: «Sul tema della salute faremo campagna elettorale per le regionali in primavera. L'hanno gestita talmente male la pandemia che non potremo non vincere in Lombardia».

ENRICO LETTA
SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Nei 221 seggi uninominali la destra la possiamo battere solo noi come a Sesto San Giovanni

Letta prova a marcare la differenza con gli altri leader anche sul fronte della comunicazione. Nel giorno in cui Silvio Berlusconi sbarca su Tik Tok (Salvini, Meloni e Renzi ci sono da un po'), lui sale sul palco e si fa intervistare dai ragazzi del Pd. Un format pensato per evidenziare che «il Pd è il primo partito tra i giovani tra i 18 e i 25 anni».

La prima riflessione è sul voto utile: «Nei 221 seggi uninominali la destra la possiamo battere solo noi. Come a Sesto San Giovanni in cui la scelta è fra Lele Fiano, a cui mandiamo un forte abbraccio per i vergognosi attacchi antisemiti che ha subito, e Isabella Rauti». La seconda sul ruolo del Pd: «Vorrei che non fossimo più la Protezione civile del Paese, ma che fossimo votati e governassimo per quello che proponiamo». Infine attacca Renzi («C'è il segretario di un altro partito, ex segretario del Pd, che sta sempre lì a commentare cosa fa il Pd, ma perché non dice cosa vuol fare lui?»), Meloni («È molto grave solleticare la cultura no Vax») e pure Giulio Tremonti, simbolo di quel «fallimento della destra» che sui cui Letta vuole puntare per convincere imprenditori, artigiani e Partite Iva.

Ad ascoltarlo ci sono Gianni Cuperlo, Silvia Roggiani, la segretaria milanese scelta per guidare la macchina organizzativa della campagna, Carlo Cottarelli, Patrizia Toia, Piefrancesco Majorino, Lia Quartapelle, gli assessori milanesi Tommaso Sacchi e Pierfrancesco Maran (grande escluso nelle ore fatali della compilazione delle liste). Assente Beppe Sala, ma Letta chiarisce che l'appuntamento con il sindaco è fissato per questa mattina a Palazzo Marino. Poi farà tappa da Pizzaut, il locale di Cassina de' Pecchi gestito da ragazzi autistici in cui nei prossimi giorni è atteso anche il segretario della Lega. —

Verso il voto

Ieri al Tribunale di Trieste l'estrazione in base alla quale i vari simboli saranno posizionati sui fogli elettorali in Friuli Venezia Giulia

Ultimo passaggio in Corte d'appello Sorteggiato l'ordine delle liste sulle schede

IL SORTEGGIO

ANDREA PIERINI

Saranno rispettivamente Azione-Italia Viva -Calenda alla Camera e il movimento Vita al Senato i simboli che compariranno in posizione di testa sulla scheda elettorale il 25 settembre in Friuli Venezia Giulia. Ieri, nella sede della Corte d'appello, il Tribunale di Trieste ha portato a termine l'ultimo atto di propria competenza prima del voto con il sorteggio che ha determinato l'ordine di comparizione sulle schede elettorali. Per ognuno dei due rami del Parlamento ci saranno 16 partiti di cui 8 - quattro per ramo appunto - fanno parte delle due coalizioni di centrodestra e centrosinistra.

Per la scheda relativa alla Camera, in testa a tutti come detto ci sarà Azione - Italia viva, seguita da Italexit per l'Italia di Gianluigi Paragone, dal Movimento 5 stelle e da Mastella Noi di centro europeisti. Ecco poi il raggruppamento della coalizione di centrodestra: al suo interno, sempre secondo l'estrazione, Forza Italia avrà il posto di testa, seguito da Noi Moderati, da Fratelli d'Italia e per finire dalla Lega. La scheda proseguirà con Alternativa per l'Italia - No green pass, con il movimento Vita, con Italia sovrana e popolare e Unione popolare con De Magistris. Da ultimo la coalizione di centrosinistra: al suo interno l'elenco sarà guidato da Impegno civico Luigi Di Maio - centro democratico, seguito da Partito democratico, Alleanza Verdi sinistra e +Europa.

> Azione – Italia Viva aprirà l'elenco per la Camera, il movimento Vita estratto per il primo posto per il Senato

> L'operazione effettuata dopo che la Cassazione aveva confermato l'esclusione di cinque partiti

Quanto invece al Senato, il sorteggio ha decretato la posizione di testa per Vita; a seguire Unione popolare con De Magistris, Alternativa per l'Italia - No green pass, la coalizione di centrosinistra (con Verdi sinistra, +Europa, Impegno civico e Partito democratico). Scendendo gli elettori troveranno Italexit per l'Italia e la coalizione di centrodestra con, nell'ordine, Noi moderati, Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia. La scheda per il Senato si chiuderà con il Movimento 5 Stelle, Mastella Noi di centro, Azione - Italia Viva e, infine, Italia sovrana e popolare.

Così dunque l'ordine definitivo delle liste ammesse, dopo che la Corte di cassazione aveva confermato la decisione della Corte d'appello giuliana di escludere per mancata presentazione delle firme cinque partiti per un totale di sette liste (non tutti si erano presentati per entrambi i rami del Parlamento): Destre unite, Partito animalista, Forza nuova, Gilet Arancioni e Partito pensiero e azione. Alcuni movimenti hanno manifestato la volontà di presentare ricorso al Tar o alla Corte di giustizia europea.

È attesa ora la decisione da parte del ministero dell'Interno in merito ai colori delle schede. Schede che ora andranno composte e impaginate: potrebbero avere due colonne o anche tre colonne. La composizione prevede che in cima ci sia il nome del candidato al collegio uninominale, e sotto il simbolo del - o dei - partiti che lo appoggiano, con al fianco l'elenco dei candidati al plurinominale.

Per la prima volta nella storia della Repubblica anche i neo maggiorenni riceveranno la scheda per il Senato: prima della riforma del 2021 infatti bisognava aver compiuto 25 anni di età. Complessivamente verranno eletti 600 parlamentari: 200 senatori (erano 315 elettivi più i senatori a vita) e 400 deputati (erano 630). Al Friuli Venezia Giulia spettano 12 seggi: ai quattro vincitori nei collegi uninominali (tre alla Camera, uno al Senato) si aggiungeranno gli otto parlamentari (cinque deputati e tre senatori) che emergeranno dalla quota proporzionale del Rosatellum. —

L'ORDINE DI ESTRAZIONE DELLE LISTE

SCHEDA PER LA CAMERA

- Azione – Italia Viva Calenda
- Italexit per l'Italia
- Movimento 5 Stelle
- Mastella noi di centro europeisti

CENTRODESTRA

- Forza Italia
- Noi moderati / Noi con l'italia Maurizio Lupi – Italia al centro con Toti – Coraggio Italia Brugnaro – Udc
- Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni
- Lega per Salvini premier

- Alternativa per l'Italia No Green pass
- Vita
- Italia sovrana e popolare
- Unione popolare con De Magistris

CENTROSINISTRA

- Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
- Partito democratico – Italia democratica e progressista
- Alleanza verdi e sinistra
- +Europa

SCHEDA PER IL SENATO

- Vita
- Unione popolare con De Magistris
- Alternativa per l'Italia – No green pass

CENTROSINISTRA

- Alleanza Verdi e sinistra
- +Europa
- Impegno civico Luigi Di Maio – Centro democratico
- Partito democratico – Italia democratica e progressista

- Italexit per l'Italia

CENTRODESTRA

- Noi moderati / Noi con l'italia Maurizio Lupi – Italia al centro con Toti – Coraggio Italia Brugnaro – Udc
- Lega per Salvini premier
- Forza Italia
- Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni

- Movimento 5 stelle
- Mastella noi di centro europeisti
- Azione –Italia Viva – Calenda
- Italia sovrana e popolare

L'EGO - HUB

DE MONTE

L'adesione



Dopo l'adesione del Partito Repubblicano Italiano al terzo Polo, il segretario Fvg Pri Andrea Collesan e Roberto Maida, della direzione provinciale di Azione Fvg (già segretario provinciale del Pri e vicepresidente della Provincia di Udine), si sono incontrati per ribadire l'impegno comune per il Terzo polo in Regione, affrontare la campagna elettorale e porre le basi – spiega una nota – per una politica comune. «C'è un'alternativa al bipopulismo: una realtà che supera le vecchie divisioni politiche», ha detto Isabella De Monte, candidata alla Camera con Azione.

DREOSTO

La proposta



«In Fvg mancano diverse centinaia di medici. Una carenza pesante che grava sul sistema sanitario della regione. La Lega ha una soluzione concreta: cancellare il numero chiuso a Medicina. Una proposta che emula il modello francese. Così tutti i ragazzi e le ragazze che fanno domanda avranno libero accesso e la selezione sarà fisiologica in base ai voti del secondo anno». Lo dichiarano il coordinatore della Lega in Fvg Marco Dreosto (foto) con il responsabile regionale del dipartimento Giovani Davide Dell'Ominut.

LA PRESENTAZIONE A UDINE, PRESENTE IL CAPOLISTA

«Noi Moderati in pista per unire» Lupi: «Siamo pronti alla sfida»

Lucia Aviani

La lista Noi Moderati vola alto puntando a «un grande risultato». Le potenzialità «ci sono»: non ha dubbi Maurizio Lupi, capolista alla Camera in Fvg, ieri a Udine per la presentazione dei candidati di una compagine determinata a dare un contributo «importante» alla coalizione di centrodestra. «Sono certo - ha detto Lupi - che qui potremo avere buoni riscontri: quelli già ottenuti - penso a Gorizia - sono incoraggianti. Noi ci siamo, offriamo una possibilità agli elettori di centrodestra e non vogliamo che nel Governo del Paese manchi ciò che desideriamo rappresentare. C'è bisogno di persone che con coscienza e orgoglio della propria storia, della propria identità e dei valori che essa incarna, con competenza e credibilità si mettano in gioco per costruire. Abbiamo gettato il cuore oltre l'ostacolo, ci abbiamo messo la faccia: questa lista è stata un'operazione impegnativa, ma ne è valsa la pena. Bisogna lavorare per unire, non per dividere», ha scandito indicando il simbolo di Noi Moderati che include quelli di Noi con l'Italia dello stesso Lupi, Italia al centro (Toti), Coraggio Italia (Brugnaro) e Unione di centro.

«Il "noi" deve diventare protagonista, in politica, e la politica non può tirarsi indietro di fronte alle grandi sfide in essere», ha proseguito Lupi in merito alla crisi energetica, che impone rapidità d'azione e chiarezza d'obiettivi «nel rispetto, sì, della tutela ambientale» ma senza nocivi processi ostruzionistici. «Abbiamo declinato proposte molto concrete», ha aggiunto; e in testa «verrà messa la scuola», per Noi Moderati priorità assoluta.

Al deputato uscente Renzo Tondo il compito di introdurre l'incontro: «Ho chiesto a Lupi di guidare questa complessa battaglia, sul cui risultato sono ottimista. Il simbolo - a noi, adesso, il compito di farlo conoscere - racchiude 4 forze politiche che rappresentano quell'ala moderata di cui c'è tanto bisogno». Entusiasta di



MAURIZIO LUPI
È IL CAPOLISTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI PER "NOI MODERATI"

far parte della squadra Giulia Manzan (candidata alla Camera): «In un momento storico di mancanza di fiducia e preoccupazione per il futuro è importante ricucire il legame coi cittadini», ha detto, indicando fra le priorità «rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale, accessibilità e centralità della persona». Convinti anche Mirko Bortolin (candidato al Senato) e Laura Baseggio (Senato): «Dare fiducia alla nostra componente - così Baseggio - è favorire una politica pragmatica, operativa e concentrata su poche cose ma sostanziali». Infine, Gianni Sartor (in corsa per la Camera): «I voti si contano, non si sondano. L'impegno di ognuno di noi per promuovere la lista è fondamentale». —

MISURAZIONI IN CORSO

Sesana, dagli scavi per il binario emerge un sistema di grotte

La scoperta durante i lavori per la Capodistria–Divaccia. Gli speleologi arrivati per ora a 130 metri di profondità, servono altre ricerche. Cantiere fermo nell'area

Mauro Manzin / LUBIANA

Lungo il percorso del secondo binario della realizzanda ferrovia tra Capodistria e Divaccia vicino a Lokva (Corniale) nel comune di Sesana, durante la costruzione è stata scoperta una nuova grande grotta e, una volta allargata la fessura iniziale, dietro di essa si è aperta una grande voragine. Gli speleologi hanno esaurito la corda a 130 metri di profondità, ma presumono che si tratti di un sistema di grotte più grande.

Durante la realizzazione della galleria per la nuova infrastruttura nel terreno carsico, le imprese appaltatrici dei lavori si imbattono ripetutamente in diverse grotte, sia di piccole che di maggiori dimensioni, ma questa volta la scoperta sembra essere molto importante. «C'era così tanto vento che usciva dalla fessura nella roccia che abbiamo inviato una squadra per l'allargamento. Abbiamo lavorato attorno alla buca fortemente "soffiante" con un martello pneumatico elettrico. Dietro di essa si è aperta un'enorme voragine. Abbiamo interrotto la ricerca a 130 metri per mancanza di attrezzature», ha raccontato Jaka Jakofčič del Gruppo speleologico di Rakek. In altri termini gli speleologi si sono fermati alla profondità raggiunta perché avevano esaurito le corde per scendere e presumono che si tratti di un sistema di grotte ancora più grande.



Uno scorcio della cavità scoperta Foto Istituto sloveno ricerca sul Carso)

La società di progetto 2Tdk (statale) ha annunciato a metà luglio di aver incontrato finora 21 grotte carsiche durante la costruzione, aggiungendo che le scoperte non influiscono sulla scadenza del progetto per ora. Le grotte carsiche sono una delle più grandi incognite, hanno dichiarato da 2Tdk e hanno spiegato che tutte le grotte finora sono state scoperte vicino al tunnel di Lokev. «Alcune sono abbastanza grandi da poterci entrare senza attrezzatura da arrampicata o altra attrezzatura tecnica, le stalattiti sono lunghe anche un metro. Altrimenti, sulla base delle misurazioni geofisiche, prevediamo che durante la costruzione del secondo binario troveremo circa dieci grotte grandi e circa un centinaio più piccole, che cercheremo di preservare il più possibile», ha scritto l'azienda.

Per ora i lavori attorno alla nuova grotta sono fermi. L'Istituto per la ricerca sul Carso presso il Centro scientifico e di ricerca dell'Accademia slovena delle scienze e delle arti assicura che le grotte scoperte durante tali interventi in natura siano adeguatamente tutelate. Quando le grotte vengono alla luce, vengono esplorate, misurate e documentate da esperti dell'ambiente carsico. Propongono poi provvedimenti che, in ottemperanza al protocollo, vengono approvati dall'unità regionale di Nova Gorica dell'Istituto per la tutela della natura.

Se quest'ultima grotta scoperta dovesse rivelarsi parte di un grande complesso carsico l'unica soluzione per i progettisti sarebbe a quel punto quella di sopraelevare la traccia ferroviaria. Con ovviamente i costi che andrebbero a lievitare. —

SIGLATO IL CONTRATTO

Cittanova sì ai fondi per la scuola italiana

CITTANOVA

La scuola elementare italiana di Cittanova avrà finalmente un edificio tutto suo, moderno e funzionale. «Un sogno coccolato per oltre 40 anni che finalmente sta per diventare realta», ha detto il sindaco Anteo Milos, alunno egli stesso a suo tempo della scuola italiana, in occasione della firma del contratto di cofinanziamento dell'opera. Al costo del progetto di 2,7 milioni di euro (la scuola avrà una superficie di poco più di 1.400 metri quadrati), il governo croato contribuirà con un milione, l'Unione Italiana con 1,3 milioni attinti dai fondi erogati da Roma, la Municipalità con 130.000 euro mentre il resto va a carico della Regione istriana, il cui presidente Boris Miletić ha espresso soddisfazione per il progetto. Il presidente dell'Ui Maurizio Tremul ha sottolineato come il via ai lavori per la scuola arrivi dopo un lungo iter. —

V.CU.

La partita dell'allargamento

La posizione del capo di Stato francese sulla proposta formulata dal premier di Lubiana Robert Golob, in visita ufficiale all'Eliseo

Bosnia candidata all'Ue L'apertura di Macron alla richiesta slovena: pronti a discuterne

MAURO MANZIN

A volte l'insistenza paga. La Slovenia, nel Consiglio europeo dedicato alla concessione dello status di Paese candidato all'Ue all'Ucraina in guerra e alla Moldova, aveva insistito molto perché lo stesso avvenisse anche con la Bosnia-Erzegovina, ma non era riuscita andare oltre a un vago "ci riparleremo".

Al Forum strategico di Bled dedicato ai Balcani occidentali il presidente della Repubblica slovena Borut Pahor era stato altrettanto chiaro e deciso: se non sarà concesso immediatamente lo status di Paese candidato all'Ue alla Bosnia-Erzegovina si rischia che il nuovo muro che Putin con la sua guerra vuole erigere in Europa passi proprio attraverso Sarajevo, il che, aveva precisato con chiarezza Pahor, potrebbe portare anche a una nuova guerra nel cuore dell'Europa.

Ma se, sempre a Bled, lunedì scorso, la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen aveva replicato ai timori di Pahor affermando che «tutti e sei i Paesi dei Balcani occidentali » faranno parte dell'Ue, ieri all'Eliseo il premier sloveno Robert Golob ha convinto un importante interlocutore europeo, il presidente francese Emmanuelle Macron, a riconsiderare seriamente la possibilità, tanto chiesta a più voci dalla Slovenia, di uno status di Paese candidato anche per la Bosnia-Erzegovina.

Golob ha ringraziato Macron per essere stato «il primo presidente europeo da molto tempo a comprendere l'importanza dei Balcani occidentali» durante la presidenza francese del Consiglio dell'Ue. «Ha capito che i Balcani occidentali e l'espansione dell'Ue in quest'area sono in effetti una questione strategica estremamente importante per l'Europa e che non dovrebbe essere trascurata», ha affermato ancora il premier sloveno. Sotto il patrocinio di Macron, sono anche riusciti a fare un passo da gigante nel caso della Macedonia del Nord, che insieme all'Albania ha avviato i negoziati di adesione con l'Ue a luglio, ha sostenuto Golob il quale allo stesso tempo, ha ricordato l'iniziativa slovena di concedere lo status di candidato all'adesione all'Ue alla Bosnia-Erzegovina, dove, secondo lui, esiste un interesse strategico simile. Alla domanda sulla posizione francese sulla concessione dello status di candidato alla Bosnia-Erzegovina, il presidente francese ha risposto di essere pronto a discuterne per arrivare a una decisione entro dicembre.

Il tema dell'allargamento ad Est dell'Europa ha trovato anche un altro grande sponsor nel cancelliere tedesco Olaf Scholz che si è detto a favore dell'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali, nonchè all'Ucraina, alla Moldova e alla Georgia e ha sottolineato al contempo la necessità di mettere fine al diritto di veto per evitare paralisi decisionali. «Il fatto che la Ue continui ad espandersi verso est è un vantaggio per tutti noi» ha detto Scholz a Praga evocando lo scenario di un'Unione Europea composta «di 30 o 36 Stati» che sarebbe «molto diversa dalla nostra Unione attuale».

Sin dalla sua elezione Scholz è un fautore dell'adesione alla Ue dei paesi dei Balcani occidentali. In questi mesi vi si è recato in visita o ne ha ricevuto i capi di stato o di governo a Berlino. Dei sei paesi della regione, quattro hanno lo status di candidato (Serbia, Montenegro, Macedonia del Nord e Albania) mentre altri due non lo hanno ancora (Kosovo, Bosnia-Erzegovina). Tuttavia, tutti hanno firmato un accordo di stabilizzazione e associazione con l'Ue. —



GOLOB E MACRON ALL'ELISEO
LA STRETTA DI MANO PROTOCOLLARE. NELLA FOTO DEL GOVERNO SLOVENO

Il tema sul tavolo da tempo è stato rilanciato con forza nei giorni scorsi dal presidente Pahor al Forum di Bled

Prima delle parole giunte da Parigi quelle del cancelliere tedesco Scholz, che definisce un vantaggio l'allargamento a Est

AREA SCHENGEN

«Sì alla Croazia»



Il cancelliere tedesco Olaf Scholz (foto), sempre a Praga, lunedì scorso, oltre a dare un forte sostegno politico all'allargamento dell'Ue ai Balcani occidentali ha anche promesso di impegnarsi personalmente a garantire che Croazia, Romania e Bulgaria ottengano l'integrazione a lungo richiesta nella zona Schengen di libera circolazione nell'Unione.

I COLLOQUI

Slogan di Rama



Dagli incontri tenutesi nella due giorni di lavori al Forum strategico a Bled è emersa una linea molto chiara: i Paesi dei Balcani occidentali si dicono tutti pronti all'adesione all'Unione europea, ma ad essere impreparata a ciò sembra essere invece proprio Bruxelles. A margine dei colloqui sul tema il premier albanese Edi Rama (foto) se ne è uscito con un «Io sono tragicamente ottimista».

DA IERI BASTA LA CARTA D'IDENTITÀ

Al via senza tensioni il libero transitio fra Serbia e Kosovo

Stefano Giantin / BELGRADO

Avrebbe potuto essere una giornata di tensioni e incidenti. Ma la diplomazia - e il buon senso - l'hanno trasformata in un giorno qualunque, con risvolti a loro modo storici.

Sarà ricordato così l'1 settembre 2022 sull'asse sempre caldo tra Serbia e Kosovo. Asse che non si è nuovamente incendiato ieri, come si temeva, dopo che Belgrado e Pristina hanno raggiunto grazie alle pressioni di Ue e Usa un'intesa sulla spinosa questione dei documenti personali usati da serbi e albanesi del Kosovo per viaggiare tra i due Paesi. Da ieri, come da programma e per la prima volta da un decennio in qua, i kosovari hanno potuto entrare in Serbia mostrando semplicemente la propria carta d'identità, senza ricevere i documenti provvisori emessi dalla polizia serba ai valichi, mentre i serbi hanno potuto continuare a entrare in Kosovo senza i lasciapassare emessi da Pristina, come il governo Kurti aveva deciso in precedenza scatenando la rabbia di Belgrado.

Ieri non si sono registrati problemi o incidenti di rilievo. È un successo importante, per le diplomazie americana e europea, ma non risolutivo. Ai valichi tra Serbia e Kosovo Belgrado ha fatto apporre enormi cartelli blu, che recitano che permettere ai kosovari di «usare le carte d'identità è stato deciso solo per motivi pratici e per garantire la libertà di movimento» concordata in accordi del 2011. E non è «un riconoscimento dell'indipendenza dichiarata unilateralmente» dal Kosovo nel 2008, si leggeva sui cartelloni serbi.

Al di là della calma di ieri, non è stata però ancora risolta la seconda questione-chiave, quelle delle targhe automobilistiche usate da migliaia di serbi che vivono nel nord del Kosovo – dove da giorni c'è forte presenza di polizia kosovara e truppe della Nato - emesse dalle autorità serbe con le vecchie sigle di città come Kosovska Mitrovica o Pristina, tutte oggi nel Kosovo indipendente e non riconosciute da Pristina. Le targhe andranno cambiate entro il 31 ottobre, ha annunciato ieri l'esecutivo kosovaro. «Nessuna resa», la risposta dei serbi contenuta in volantini attaccati ai parabrezza delle auto nella parte serba di Mitrovica ieri.—

Salutiamo oggi

Maddalena

sempre nei nostri pensieri e nel nostro cuore.

ELISABETTA, MAYA, SANDRO, LALLA UHER

Vicini a tutti i suoi cari nell'affetto e nel dolore.

Trieste, 2 settembre 2022

Ciao

Maddalena

rimarrai sempre nei nostri cuori.

- GIOIA, ILARIA e ANDREA della tua farmacia

Trieste, 2 settembre 2022

†

E' venuto a mancare

Livio Liessi

lo annunciano la moglie DORIS, i figli LUCA, SARA e DANIEL, il fratello GIULIANO, le cognate e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 alle ore 9:20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2022

Saluteremo

Emanuele Pavone

sabato 3 alle 9 in via Costalunga.

Trieste, 2 settembre 2022

I ANNIVERSARIO

Ad un anno dalla scomparsa la Fondazione per il Tuo cuore e l' ANMCO ricordano l'indimenticabile

PROF.

Attilio Maseri

Cardiologo di fama internazionale con una Messa che sarà celebrata a Firenze il 3 settembre alle ore 11 presso la Basilica della Ss.ma Annunziata.

Firenze, 2 settembre 2022

ANNIVERSARIO

Nell'anniversario della perdita della madre

Bianca Varridi

la figlia FRANCA la ricorda con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 2022

La violenza sulle donne

Brindisi, lei aveva 47 anni e lascia due figli avuti in precedenza. Dopo l'omicidio lui si è suicidato a casa sua

Spara all'ex compagna e si impicca Giuseppina stava andando al lavoro

IL CASO

Valeria D'Autilia / BRINDISI

Il copione è sempre lo stesso. Un uomo che non accetta la fine di una relazione, una donna che finisce per essere uccisa. Una storia d'amore tormentata, lei che dopo mille alti e bassi trova il coraggio di dire basta. La reazione violenta di lui, i messaggi intimidatori, la paura confidata ad amiche e colleghe fino al tragico epilogo. Una mattina come tante altre e a fare da scenario un piccolo comune di campagna tra le province di Brindisi e Taranto, Villa Castelli. Sono da poco passate le sette quando Vito Sussa, 52 anni e un presente da operaio, si presenta nella sartoria dove Giuseppina Fumarola, 48, lavora da oltre 25. La attende all'entrata e poi senza dire nulla esplode due colpi di fucile: uno al petto e l'altro sotto il braccio.


Il luogo del delitto e nel riquadro la vittima con il suo assassino ai tempi della loro relazione

Per le statistiche è la 78esima vittima di femminicidio in questo 2022, ma dietro ai numeri ci sono le storie. Quella di Giuseppina, che tutti in paese chiamavano Giusy, racconta di una donna vitale, capace di grandi sacrifici, dedita alla famiglia e devota al suo lavoro, quella sartoria la frequentava da oltre 25 anni ed era diventata la sua seconda famiglia. Tutti lì dentro sapevano dei problemi con Vito, della fine del loro rapporto e - negli ultimi tempi - anche delle minacce ricevute attraverso alcuni messaggi. Nessuno però poteva immaginare un dramma simile. Dopo gli avvertimenti ricevuti da Vito, Giuseppina non aveva presentato denuncia. Forse per proteggere i due figli (27 e 21 anni) avuti da una precedente relazione o forse perché nemmeno lei immaginava che il compagno di un tempo sarebbe arrivato a tanto. E dire che i tragici indizi c'erano tutti, a partire da quell'ultimo pensiero pubblicato dall'uomo su Facebook il 29 agosto scorso: «Un amico delinquente ti aiuta sempre, ma un amico pazzo ha bisogno di aiuto».

78
Sono i femminicidi che sono stati commessi in Italia dall'inizio del 2022

Ieri mattina il presagio si è compiuto. Vito ha imbracciato l'arma, ha percorso i cinquanta metri che separano casa sua dalla sartoria e ha commesso il delitto. Poi è tornato indietro e si è impiccato nel garage della sua abitazione dove lo hanno trovato gli investigatori. All'interno sono stati recuperati anche tre fucili e due pistole, armi legalmente detenute essendo l'omicida un appassionato cacciatore.

Pochi gli aspetti ancora da chiarire. Uno fra tutti se ci fossero stati altri episodi violenti tra i due, non denunciati e nemmeno confidati. Per far luce su questi aspetti i militari hanno ascoltato i parenti e l'ex compagno di Giusy. Ma tra chi la conosceva c'è poca voglia di parlare, solo tanto dolore e rabbia: «Non doveva andare così», dice una sua cugina tra le lacrime.

«C'è tanto sgomento nella nostra comunità per quanto avvenuto. È tutto inaccettabile - dice il sindaco di Villa Castelli (Brindisi), Giovanni Barletta -. Facciamo tanti convegni, tante iniziative e, purtroppo, ci troviamo davanti a dei ragazzi poco più che 20enni privati della loro madre in maniera così dolorosa. Conoscevo personalmente la donna - prosegue il primo cittadino - mai avrei pensato che potesse accadere quanto avvenuto. Come amministrazione continueremo a dare sempre più valore ad iniziative che possano sensibilizzare sul tema». Per Elisabetta Aldrovandi, presidente dell'Osservatorio nazionale sostegno vittime, «è una storia che si ripete senza soluzione di continuità e che potrebbe essere stata generata da violenze domestiche non denunciate». —

La rinascita dopo la malattia

L'INTERVISTA

Marta Fenaroli

«Ho vinto il tumore e ora sono in finale a Miss Italia»

La 20enne bresciana, già Miss Lombardia: «Arriverò prima»
Anche sua mamma partecipò al concorso di bellezza nel 1991







Marta Fenaroli, 20 anni, finalista di Miss Italia. In bianco e nero, sua mamma 31 anni fa in concorso

IL MALE

Da una foto ho notato dei rigonfiamenti sul collo poi il dolore fisico è stato tremendo

LA PANDEMIA

Mentre mi curavo nessuno poteva andare in discoteca per le chiusure e questo mi faceva sentire meglio

IL PROPOSITO

Ora che sto bene vorrei sostenere i malati che non hanno una famiglia come la mia. Userò Miss Italia per questo

Emanuela Griglié / MILANO

Quasi un metro e ottanta, mora, 21anni, bresciana: Marta Nerina Fenaroli ha tutte le carte in regolissima per diventare una miss e, infatti, alle fasi nazionali per il concorso della più bella d'Italia è già arrivata, vincendo la fascia di Miss Miluna Lombardia alla selezione di Calvisano, nella bassa bresciana. Ma la sua non è la storia della solita ragazza carina che sogna la pace nel mondo. «Sono passata da detestare con tutte le forze il mio corpo che mi aveva abbandonata a usarlo poi per avere la mia rivalsa», spiega, mentre è in giro per Milano nell'affannata (e quasi impossibile) ricerca di un appartamento a un affitto decente. A Marta infatti tre anni fa era stata diagnosticata una forma di tumore del sangue, con poche possibilità di farcela. E invece oggi solca le passerella di Miss Italia testimoniando che la malattia si può provare a sconfiggerla e che, nel suo fortunato caso, «la fame di vita» - come la chiama lei - ha trionfato.

Felice?

«Scusi sono completamente senza voce, stamattina mi sono svegliata così. Felicissima. Dopo aver combattuto per anni contro il mio corpo, ora proprio quel corpo mi sta regalando una nuova vita e grandi soddisfazioni».

Già brillante studentessa di medicina al San Raffaele, perché ha deciso di partecipare al concorso?

«L'ho fatto un po' per caso, ma pure per far conoscere la mia storia. E, lo ammetto, anche un po' per egoismo: dopo essermi sentita da schifo queste conferme aiutano, fanno stare bene e danno sicurezze. Eppoi sono un po' figlia d'arte: anche mia mamma Zoraima partecipò a Miss Italia 31 anni fa, quando vinse Martina Colombari».

Una famiglia unitissima, mamma ex modella, papà dentista, un fratellino. Infanzia dorata nell'operosa Brescia, dove ha frequentato il liceo scientifico. Fino al fulmine della malattia.

«Di avere il cancro l'ho scoperto per caso la settimana prima della maturità, durante il lockdown. Ero con alcuni amici al lago, mi fanno una foto e io noto questi rigonfiamenti sul collo. Non avevo sintomi. Però faccio dei controlli e mi arriva la terribile notizia. Il giorno dopo avevo l'orale: ho deciso di presentarmi lo stesso senza dire niente ai professori. Non volevo la loro compassione o un trattamento particolare. Soprattutto non volevo fare pena a nessuno. O che i miei compagni pensassero che sfruttavo la malattia per avere corsie preferenziali. Cosa che, purtroppo, ho sentito dire più di una volta nei corridoi dei Miss Italia da alcune ragazze».

Seguono mesi di inferno.

«Non lo auguro a nessuno. Fisicamente ero distrutta, il dolore fisico è stato temendo. Facevo i primi sette giorni a letto, non avevo forze per mangiare o lavarmi o camminare. Dopo la prima settimana mi sforzavo di stare in piedi e, seppur barcollante, di fare cose da 18enne. Erano cicli di 14 giorni: una settimana di vita e una di morte. Non potevo guardarmi, quando ho perso i capelli ho fatto levare tutti gli specchi da casa, era insostenibile per me a livello psicologico. E ho capito ancora di più quanto il nostro mondo così incentrato sulle foto postate sui social e sull'inganno che ci spacciano sia una fregatura. Devo dire però che sono stata anche relativamente fortunata, perché in quel periodo con il Covid erano tutti in quarantena e nessuno usciva. Insomma, io tanto in discoteca non ci sarei potuta andare comunque, fa niente se erano chiuse».

Eppoi la rinascita.

«Aprile 2021 arriva la notizia più bella del mondo: fuori pericolo. Ci è voluta molta forza, mi sento ogni giorno una sopravvissuta. Ma, sarà banale, affrontare la morte aiuta, mi ha insegnato che le cose importanti sono altrove. Ora vivo una vita piena, non do per scontato neanche un secondo. E voglio aiutare chi come me si trova in questa situazione e magari non ha la fortuna di avere gli amici e la famiglia che ho io. L'altro giorno una ragazza malata di tumore mi ha scritto per chiedermi se potevo consigliarla sulle estensione per i capelli. Non esce di casa da mesi. Mi piacerebbe parlare con lei di tutto! Farla sentire meno sola! Vorrei usare il concorso di Miss Italia proprio per questo: raccontare chi sta male e far vendere che si può superare».

Insomma, quando alla finale, se ci arriverai, ti chiederanno cosa desideri non dirai la pace nel mondo?

«Noooo, di sogni ne ho 300mila, non saprei neanche da cosa cominciare. Sicuramente uno è potermi guardarmi indietro e dire: non ho sprecato neanche un giorno di questa mia (guadagnatissima) vita». —

La pubblicazione in uscita con Il Piccolo

La biografia di Giovanni Paolo I una vita dedicata alla fede

FABIANA DELLAVALLE

Humilitas. Umiltà. Era questo il motto episcopale di Albino Luciani. Uomo mite, salito al soglio pontificio come papa Giovanni Paolo I, dal 26 agosto al 28 settembre 1978. "Giovanni Paolo I. Una vita per la fede" (edizioni Paoline) di Cristina Siccardi, in uscita con Il Piccolo (a 10.90 euro), ricostruisce con puntuali elementi biografici la vita del Cardinale Luciani attraverso i ricordi della nipote Pia e le testimonianze dei fratelli Edoardo e Antonia.

Papa Luciani fu chiamato a esercitare il mandato in una Chiesa entrata in profonda crisi di fede, di morale, di vocazioni; in una società confusa e smarrita, dove i valori perdevano sempre più di significato. Un momento storico difficile in cui seppe, malgrado la brevità del pontificato, lasciare una traccia indelebile nella memoria collettiva di tutti quanti ne ricordano il volto, ma soprattutto il sorriso e quelle sue parole fuori dal tempo: «Dio è papà; più ancora è mamma». Scrive Siccardi nella prefazione: «Sono trascorsi 110 anni dalla nascita di quest'uomo di Dio che il 4 settembre 2022 viene beatificato da papa Francesco in piazza San Pietro, un servitore della Chiesa che sapeva individuare mali, vizi, peccati, e sorrideva alle virtù. Quando i mass media ripropongono la sua immagine e la sua voce, sale su su, in tutti, un forte sentimento di nostalgia di realtà passate, trascurate, dimenticate, perché Luciani è capace di far riassaporare tutta la bellezza dell'innocenza, della purezza e della bontà».

Nel libro ritroviamo gli anni trascorsi nel Seminario Maggiore Gregoriano di Belluno, dove iniziò a manifestare particolare predilezione per la letteratura italiana e straniera, di cui si trova eco frequente nei testi dei suoi interventi.A lungo docente, per 22 anni si dedicò a un ampio ventaglio di insegnamenti, fra i quali quello di dogmatica (per 17 anni), di diritto canonico (per 12) e di arte sacra (per 10). Nell'agosto 1978, il 25 è ancora Patriarca di Venezia, e scrive alla sorella minore Antonia (Nina): «Ti scrivo poco prima di entrare in conclave. Sono momenti di grave responsabilità: anche se non c'è alcun pericolo per me – nonostante i chiacchiericci dei giornali, dare il voto per un papa in questi momenti è un peso. Prega per la Chiesa». Poche parole, ma che fotografano al meglio la personalità di Luciani: profonda fede, amore per la Chiesa, e grande, umile, cattolica semplicità. Il giorno dopo verrà eletto Papa.

Morirà in circostanze tutt'ora non accertate, lasciando un grande vuoto e insegnamenti che parlano al cuore di tutti, credenti e non credenti: «Dio certe cose grande ama talvolta scriverle non sul bronzo o sul marmo ma addirittura sulla polvere, affinché se la scrittura resta, non scompaginata o dispersa dal vento, risulti chiaro che il merito è tutto e solo di Dio». —



La copertina del libro

ECONOMIA

I DATI

Il Porto di Trieste corre grazie a merci e crociere

Nel primo semestre sbarcati 109 mila passeggeri, +1.575% sul 2021
Salite a 29 milioni le tonnellate movimentate, +13%; container a +17%

Elena Del Giudice / TRIESTE


Veduta del Porto di Trieste con due navi bianche all'attracco davanti a Piazza Unità d'Italia

Conferma la leadership nazionale l'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Orientale che, con i due porti di Trieste e Monfalcone, chiude il primo semestre con un incremento del traffico merci del +13,23% con oltre 29,15 milioni di tonnellate a fronte dei 24,7 milioni dello stesso periodo del 2021. Parte del merito va alle rinfuse liquide, con un +12,65% registrato dal petrolio soprattutto della Siot, che si sono attestate 18,66 milioni di tonnellate contro i 16,5 milioni del primo semestre dello scorso anno.

Ma la percentuale letteralmente da "sballo" è quella che certifica la crescita del traffico passeggeri legato alle crociere: +1.575,91%. Nel periodo sono stati ben 109.839 i crocieristi che hanno fatto tappa a Trieste, a fronte dei 6.554 del 2021. L'appeal degli scali friulgiuliani per le grandi navi bianche è ovviamente dovuto allo stop all'ingresso dei giganti del mare a Venezia e all'insufficienza - o inadeguatezza - degli approdi provvisori in area veneta, non ancora in grado di accogliere lo stesso numero di grandi navi, e relativi passeggeri, di un anno fa. Ed è, quella delle crociere, una partita che Trieste potrebbe giocare anche in futuro, se saprà e sarà in grado di offrire qualcosa di più di un attracco. Dipenderà dalla capacità di investire negli approdi, nei servizi, nell'offerta turistica. Trieste e Venezia non sono sullo stesso piano, ma il capoluogo regionale ha qualche carta da giocare anche quando si parla di fascino, cultura, storia...

Tornando ai dati, dei 3,4 milioni di tonnellate aggiuntive del primo semestre, oltre 2 milioni vanno al petrolio mentre i prodotti chimici si segnalano in contrazione del 6%. Per quel che riguarda le rinfuse solide, risultano in flessione i cereali, -14%, mentre segnano +158,28% i prodotti siderurgici, passati dalle 119 mila tonnellate del primo semestre '21 alle 307 mila di quest'anno, +158,28%.

Il report del periodo gennaio-giugno fotografa l'ottimo andamento dell'Adsp

Le merci varie superano le 9,6 milioni di tonnellate con un +13% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno quando si erano fermare a 8,5 milioni di tonnellate, +1,11 milioni.

All'andamento ottimo del periodo ha contribuito anche il settore container, come peraltro avevamo anticipato qualche giorno fa. Il solo Trieste marine terminal a giugno aveva movimentato 62.686 teus, il 21,5% in più rispetto a giugno 2021, mentre il totale di 378.112 teus raggiunto nel primo semestre dell'anno segna un +20% rispetto allo stesso periodo del 2021.

Complessivamente sono stati 431 mila 454 i teus movimentati dai porti di Trieste e Monfalcone, oltre 63 mila in più nel raffronto con il primo trimestre 2021 con un incremento del +17,36%. Conferma la crescita anche la movimentazione di veicoli (soprattutto unità Ro-Ro), che sale del 15,2% attestandosi a 171.211 unità. Per chiudere il bilancio di periodo mancano all'appello - ma sono attesi nei prossimi giorni - i dati relativi al numero dei treni movimentati tra gennaio e giugno che dovrebbero attestarsi al di sopra delle 5 mila unità, numero che - se confermato - porterebbe il Porto al superamento dei 10 mila convogli annui.—

LE NOMINE

Generali Country Italia: un nuovo assetto per il piano strategico


Giancarlo Fancel — Giancarlo Perin — Massimo Monacelli

Luigi Dell'Olio / TRIESTE

A meno di un mese e mezzo dalla riorganizzazione manageriale decisa a livello di gruppo, che aveva visto la promozione di alcuni professionisti interni, Generali ha varato la nuova struttura organizzativa relativa alla country Italia. Alla guida di quello che resta il primo mercato di riferimento per il Leone c'è Giancarlo Fancel, che ha ricevuto l'incarico nella tornata di nomine di giugno raccogliendo il testimone da Marco Sesana, promosso alla carica di general manager. Fancel, fino a quel momento group chief risk officer, ha passato tutto luglio ad analizzare la struttura dell'offerta nazionale e ieri ha ottenuto dal cda il disco verde alla riorganizzazione che si inquadra nel piano strategico denominato "Lifetime Partner 24 Driving Growth".

Tra le novità, viene semplificata la struttura a sostegno della crescita, è previsto un maggior coordinamento per l'offerta dei prodotti a livello di country, nonché la gestione unitaria e integrata di tutti i fattori di costo a livello di country. Senza trascurare l'accelerazione del processo di integrazione di Cattolica nel modello di Generali. «La nuova organizzazione, che fa leva sulla valorizzazione delle nostre migliori competenze e talenti interni, permetterà a Generali Country Italia di esprimere al meglio tutto il suo potenziale. Dovremo proseguire nel nostro impegno verso i clienti e il territorio», fa sapere attraverso una nota Giancarlo Fancel. Per raggiungere gli obiettivi, il Leone ha scelto di nominare due general manager: Gianluca Perin, fin qui chief hr & organization officer, con la responsabilità di coordinare l'implementazione delle iniziative connesse al piano strategico e le funzioni di supporto al business; e Massimo Monacelli, che lascia l'incarico di chief property & casualty officer di Generali Country Italia, che avrà anche la responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi del business vita, danni e health & welfare in termini di redditività e di crescita dei rami. A diretto riporto di Fancel sono definite le principali funzioni centrali, come il ruolo di chief financial officer, affidato a Giulia Raffo, il chief marketing & product officer, incarico dato a Davide Passero, il country chief investment officer (Maurizio Verbich), il general counsel (Cristina Rustignoli) e la corporate social responsibility (Barbara Lucini).—

Cigolotti (Azienda del Poggio) e Ornella Venica

Donne del vino, l'allarme «Costi su, e i prezzi anche»

I RINCARI

Paola Dalle Molle / TRIESTE


Maria Cristina Cigolotti

Iniziano in anticipo le vendemmie all'insegna dell'incertezza e con un anno difficilissimo dal punto di vista economico e meteorologico. Esprimono la loro preoccupazione le Donne del vino, associazione nazionale che in Friuli Venezia Giulia conta oltre 40 produttrici insieme con sommelier, ristoratrici e comunicatrici. Cristina Cigolotti, delegata delle Donne del vino Friuli Venezia Giulia, produttrice dell'azienda Il Poggio di Villalta di Fagagna, sottolinea: «Da una parte ci confrontiamo con i rincari di tutte le materie prime: concimi, fitofarmaci, vetro, carta per etichette e imballaggi. Dall'altra, l'innalzamento inverosimile dei costi energetici segna una crescita del 50% per gasolio agricolo ed energia elettrica, che dovrebbe portare a un aumento dei prezzi intorno al 20%, ma si cercheranno soluzioni alternative. Inoltre, ci confrontiamo con l'incertezza del raccolto. I vigneti quando non sono stati distrutti dalle grandinate mostrano i segni delle temperature elevate e della siccità. Questa situazione incide anche nel calo delle rese».

Un'altra voce arriva dalla cantina Venica&Venica. «L'estate del 2022 in tutta Italia e anche sul Collio – interviene Ornella Venica – è stata calda e siccitosa. Il 2022 è stato caratterizzato dalla voglia di superare le limitazioni di socialità del Covid: ciò ha fatto sì che le vendite dei primi sette mesi dell'anno siano state superiori al 2019. L'attuale preoccupazione è per i costi di produzione e di commercializzazione che stanno aumentando. Al momento, non siamo in grado di fare una valutazione serena del futuro che ci attende, ma sicuramente saremo costretti a valutare un aumento del listino dei prezzi».—

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MICHIGAN	DA TEKIRDAG A RADA	ore 6.00
POL MARIS	DA PATRAS A ORMEGGIO 32	ore 8.00
BERNHARD SCHULTE	DA KOPER A RADA	ore 11.00
MSC ADELE	DA ALIAGA A RADA	ore 11.00
NAVIG8 PRECISION	DA FOS-SUR-MER A RADA	ore 18.30
FRONT CAPELLA	DA MALTA (VALLETTA) A RADA	ore 19.00

IN PARTENZA

NISSOS DELOS	DA SIOT 2 A PIRAEUS	ore 1.00
CHIARA	DA EX VETROBEL A MONFALCONE	ore 9.00
POL MARIS	DA ORMEGGIO 32 A ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

BERNHARD SCHULTE	A MOLO VII	ore 11.00
MICHIGAN	DA RADA A MOLO VII	ore 6.01

I DATI DELL'ISTAT PER IL SECONDO TRIMESTRE: IL PIL CRESCE DELL'1,1% MA L'INDUSTRIA RALLENTA

Lavoro, la prima battuta d'arresto

Sandra Riccio / MILANO

Per la prima volta da un anno a questa parte l'occupazione torna a calare in Italia. I disoccupati diminuiscono ma solo perché cresce il numero di chi il lavoro non lo cerca più e gli indici Pmi, che evidenziano le aspettative delle imprese, segnalano un peggioramento del settore manifatturiero, con quello italiano al suo peggio da due anni. Non bastano i dati del Pil del secondo trimestre, rivisti al rialzo dall'Istat a +1,1%, a scacciare i timori di una frenata in arrivo. «Mai vista tanta incertezza», commenta il commissario Ue all'economia, Paolo Gentiloni, di fronte agli ultimi dati economici. Da una parte l'inflazione che tocca ad agosto un nuovo record nella zona euro, salendo al 9,1%, dall'altra la disoccupazione più bassa mai registrata in Europa, al 6,6% a luglio.

L'Istat spiega i dati per l'Italia, contraddittori solo in apparenza: il tasso di disoccupazione è calato a luglio di 0,1 punti percentuali (ora è al 7,9%), soprattutto perché sono aumentati gli inattivi (+54mila su giugno) e il tasso di inattività (34,4%, +0,2 punti).

Né uomini né donne cercano più lavoro, principalmente nella fascia di età compresa tra i 35 e i 49 anni. Il calo della disoccupazione non è quindi, in questo caso, un segno di economia in ripresa. Tanto è vero che l'occupazione a luglio è tornata in calo (-0,1 punti sul mese precedente). Gli occupati sono attualmente 23.205.000, di cui 3 milioni 166mila dipendenti a termine, il valore più alto dal 1977, primo anno della serie storica.

La diminuzione degli occupati e l'aumento degli inattivi «può essere interpretato – spiega Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt – come una perdurante situazione di difficoltà delle imprese che usano per lungo tempo la cassa integrazione», che dopo tre mesi porta a calcolare come inattivo chi ne è coinvolto.

Altro segnale negativo riguarda i giovani e le donne che «sono le categorie più penalizzate in questo inizio di trend negativo che interrompe la crescita degli occupati che andava avanti dall'agosto del 2021 – commenta Seghezzi –. Ciò conferma che sono due categorie fragili le quali, non appena c'è qualche choc, che in questo caso può essere legato alle prime conseguenze dell'andamento macroeconomico legato ai costi di materie prime energetiche e non solo, pagano per prime, come avvenuto nelle crisi precedenti, da ultimo quella del covid».

Ai minimi il tasso di disoccupazione Aumentano gli inattivi: +54 milaa luglio

Si tratta comunque di stime provvisorie: a maggio l'Istat aveva segnalato già un primo calo degli occupati ma, con i dati aggiornati ad oggi, quel segno meno si è trasformato addirittura in una crescita. L'Istat ha poi rivisto al rialzo le stime sul Pil italiano nel secondo trimestre 2022. Secondo i dati aggiornati è aumentato dell'1,1% rispetto al trimestre precedente e del 4,7% nei confronti del secondo trimestre del 2021. Nelle stime preliminari del 29 luglio la crescita si fermava all'1%. Ma potrebbe non bastare a frenare i venti di crisi.

L'indice S&P Global Pmi per il settore manifatturiero dell'Eurozona di agosto è sceso a 49. 6 da 49. 8, la lettura più bassa da giugno 2020 e il secondo peggioramento consecutivo delle condizioni operative del settore manifatturiero. Calano anche quelli di Germania (49.1, dal 49.3 di luglio) e Italia (48.0, dal 48.5), segnalando un ulteriore peggioramento della salute del settore dove il volume degli ordini è diminuito per il quarto mese consecutivo. Le tensioni che emergono sul fronte dell'economia mettono sempre più sotto pressione i titoli di Stato. Lo spread, invece, non si allarga e chiude a 235, segnalando il rialzo di tutti i rendimenti dei titoli della zona euro. Anche l'euro sente i venti della recessione e scende di nuovo sotto la parità con il dollaro. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 1-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,68	-	5,46	8,24	-31,32	150,7
Acea	11,83	-1	11,83	18,84	-36,94	2.519,4
Acsm-Agam	2,15	-1,83	2,11	2,53	-12,96	424,3
Adidas ag	145,76	-2,1	145,76	261,15	-42,46	30.495,4
Adv Micro Devices	79,41	-5,17	69,95	133,5	-39,25	75.183,7
Aedes	0,242	1,04	0,168	0,33	42,35	63,7
Aeffe	1,398	-1,96	1,37	2,795	-49,35	150,1
Aegon	4,41	-1,1	3,739	5,36	0,3	696
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	1,56	7,68	9,44	-11,36	281,8
Ageas	40	-2,01	38,9	50,04	-11,84	94.066,5
Ahold Del	27,535	1,01	24,8	31,095	-9,25	3.281,9
Air France Klm	1,4295	-2,76	1,1	2,2605	-25,88	612,7
Airbus	94,96	-6,44	89,48	120	-15,73	73.373,6
Alerion	36,6	-3,81	24	43,55	23,86	1.984,8
Algowatt	0,834	-4,79	0,336	1,175	143,15	37
Alkemy	12,26	-0,16	12,2	22,9	-45,99	69,7
Allianz	166	-1,64	166	232,05	-18,98	75.347,4
Alphabet cl A	108,24	-0,51	97,04	130,175	-16,58	32.260,4
Alphabet Classe C	109,9	-0,09	96,21	130,6	-15,18	38.407,8
Amazon	124,78	-1,83	96,4	152,5	-16,97	60.128
Amgen	244,9	2,73	192,56	250,85	21,24	178.697,4
Amplifon	25,48	-2,19	25,48	46,64	-46,3	5.768,4
Anheuser-Busch	47,62	-3,78	47,62	59,35	-10,24	76.584,5
Anima Holding	3,28	-3,53	3,052	4,887	-26,95	1.136,6
Antares V	9,01	-0,99	7,78	12,2	-24,29	622,8
Apple	156,4	-1,1	124,34	172,04	-1,64	807.841,7
Aquafil	6,02	-1,31	5,45	8,01	-21,41	257,8
Ariston Holding	7,52	-2,21	7,055	11,35	-25,84	798,5
Ascopiave	2,45	-5,04	2,45	3,63	-29,39	574,3
ASML Holding	467,4	-3,89	410,5	701,7	-34,08	202.540,1
Atlantia	22,8	-0,13	15,27	22,94	30,62	18.827,9
Autogrill	6,468	-1,28	5,562	7,32	3,55	2.490,4
Autos Meridionali	36,1	-2,43	26,4	39,9	29,39	157,9
Avio	13,52	-1,74	9,45	14,1	15,56	356,4
Axa	23,235	-0,75	20,405	28,85	-11,82	48.541,6
Azimut	15,59	-2,17	15,59	26,53	-36,83	2.233,3
A2a	1,1	-1,74	1,1	1,7385	-36,05	3.446,2
B						
B Carige	0,799	-0,13	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,97	-2,3	2,65	3,34	-1,66	399,1
B Ifis	11,64	-2,59	11,64	21,68	-31,81	626,4
B M.Paschi Siena	0,3036	-4,29	0,3036	1,045	-65,96	304,3
B P di Sondrio	3,154	-1,5	2,926	4,238	-14,71	1.430
B Profilo	0,19	-0,73	0,1819	0,2193	-7,45	128,8
B Sistema	1,54	-0,52	1,436	2,175	-26,84	123,8
Banca Generali	25,89	-2,08	25,16	38,88	-33,19	3.025,3
Banco Bpm	2,443	-1,61	2,268	3,63	-7,46	3.701,6
Banco Santander	2,356	-3,4	2,33	3,467	-19,86	38.016,8
Basf	41,145	-1,83	39,47	68,8	-33,53	37.982,1
Basicnet	5,31	-0,56	4,72	6,65	-7,65	286,7
Bastogi	0,638	-	0,516	0,768	-14,02	78,9
Bayer	51,18	-2,29	47,56	67,58	8,65	39.119
BB Biotech	58,1	0,35	49,6	75,35	-21,91	3.218,7
BBVA	4,4205	-3,88	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	10,65	-	10,5	14	-22,83	117,2
Bca Finnat	0,306	-	0,234	0,318	15,04	111
Bca Mediolanum	6,228	-2,35	5,972	9,294	-28,25	4.626,7
Be	3,39	-0,15	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,3465	1,02	0,301	0,483	-21,78	69,3
Beiersdorf AG	100,4	-0,54	79,9	104,7	11,09	25.300,8
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,52	-1,12	3,2	3,8	-4,35	658,4
Bff Bank	6,2	-1,82	5,8	7,68	-12,55	1.150,2
Bialetti Industrie	0,2595	-2,99	0,158	0,308	-4,6	40,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,35	-2,76	12,04	25,06	-49,43	338,4
Bioera	0,1055	3,94	0,073	0,113	3,94	3,2
Bmw	72,79	-1,13	70,81	99,6	-17,71	43.819,2
Bnp Paribas	45,6	-2,77	41,18	66,67	-25,05	41.591,6
Borgosesia	0,69	-	0,582	0,822	10,93	32,9
Bper Banca	1,484	-1,4	1,285	2,159	-18,6	2.097,3
Brembo	9,11	-0,65	8,93	13,38	-27,29	3.042
Brioschi	0,0848	-	0,0684	0,0948	-6,4	66,8
Brunello Cucinelli	51,1	-1,35	40,02	63,5	-15,82	3.474,8
Buzzi Unicem	16,6	-0,75	15,545	20,24	-12,52	3.197,6
C						
Cairo Communication	1,53	-1,29	1,53	2,33	-25	205,7
Caleffi	1,165	3,1	1,08	1,605	-20,21	18,2
Caltagirone	3,95	-0,75	3,45	4,22	-0	474,5
Caltagirone Editore	1	-1,48	0,98	1,16	-11,11	125
Campari	9,674	-1,37	8,798	12,87	-24,75	11.237,3
Carel Industries	20,75	-3,04	17,16	26,8	-21,99	2.075
Cellularline	3,71	-	3,46	4,31	-13,52	81,1
Cembre	26,5	1,53	23,9	34,5	-22,51	450,5
Cementir Holding	5,74	-0,69	5,74	8,64	-31,5	913,3
Centrale del Latte d'Italia	2,8	-	2,62	3,5	-18,84	39,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0684	-0,58	0,061	0,077	2,09	6,3
Cir	0,4105	-1,79	0,35	0,4765	-12,66	524,3
Civitanavi S	3,9	-3,94	3,8	4,695	-0	120
Class Editori	0,0634	-5,93	0,0618	0,09	-26,45	10,9
Cnh Industrial	11,96	-1,81	10,64	15,125	-19,44	16.318,2
Coinbase Global	64,64	-3,02	60,04	95,47	-0	11.222,1
Commerzbank	6,496	-	5,74	9,171	-3,42	8.135,3
Conafi	0,426	0,47	0,412	0,578	-30,39	15,7
Continental AG	56,62	-2,85	56,28	98,32	-39,28	11.324,3
Covivio	54,2	-3,21	51,25	76,9	-25,12	5.126,2
Credem	5,7	-1,21	5,05	7,52	-2,06	1.945,5
Credit Agricole	9,07	-1,51	8,133	14,188	-28,07	20.192,9
Csp International	0,381	-2,81	0,32	0,447	1,06	15,2
D						
D'Amico	0,234	-2,3	0,0887	0,2395	147,62	290,4
Danieli & C	19,02	3,37	17,54	27,15	-29,69	777,5
Danieli & C Rsp	12,98	2,2	12,24	17,82	-24,53	524,7
Datalogic	8,8	2,74	6,69	15,56	-42,48	514,3
Dea Capital	1,084	-1,45	1,0189	1,2704	-10,5	287,3
De'Longhi	17,06	-2,35	17,06	31,8	-45,88	2.574,3
Deutsche Bank	8,104	-2,95	7,692	14,504	-26,46	4.626,2
Deutsche Borse AG	173,65	-	138,65	178,75	17,89	33.514,5
Deutsche Lufthansa AG	5,79	-2,1	5,511	7,7	-6,05	2.699
Deutsche Post AG	35,79	-2,28	34,265	57,27	-37,03	43.404,5
Deutsche Telekom	18,67	-0,66	15,248	19,32	14,37	81.425,8
Diasorin	130,35	-0,46	111,35	163,2	-22,16	7.292,9
Digital Bros	24	-2,68	21,08	31,3	-19,79	342,3
doValue	5,72	-	5,37	8,68	-31,82	457,6
E						
Edison Rsp	1,255	-1,57	1,175	1,825	-15,2	137,5
Eems	0,1275	-3,41	0,12	0,212	-2,67	56,7
El En	13,26	-2,07	11,24	15,46	-14,89	1.058,4
Elica	2,9	-3,01	2,71	3,685	-20,44	183,6
Emak	1,118	0,18	1,116	2,125	-47,14	183,3
Enav	4,01	-2,86	3,54	4,7	2,04	2.172,4
Enel	4,6425	-1,13	4,6425	7,195	-34,11	47.198,8
Enervit	3,44	1,18	3,2	3,82	-10,42	61,2
Engie	11,712	-1,4	10,078	14,554	-10,35	25.692
Eni	11,726	-0,69	10,644	14,53	-4,04	41.879,3
E.On	8,478	-0,28	7,86	12,436	-30,61	16.964,5
Eprice	0,0148	-1,99	0,0073	0,0336	-26,73	5,8
Equita Group	3,32	-0,3	3,06	4,09	-13,09	168,7
Erg	31,4	-0,76	23,62	35,58	10,41	4.720
Esprinet	6,28	-7,65	6,28	13,32	-51,32	316,6
Essilorluxottica	146,75	-2,88	134,4	192,4	-20,68	31.999,8
Eukedos	1,33	-2,92	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,92	-1,15	2,728	5,33	-42,29	103,7
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	58,5	-2,92	57,66	81,22	-25,91	14.098,5
Exprivia	1,334	-7,36	1,334	2,26	-39,91	69,2
F						
Faurecia	13,9	-3,1	13,9	40,4834	-62,66	1.918,7
Ferrari	191,85	-0,7	162,65	236,9	-15,67	37.204,2
Fidia	1,53	2,34	1,465	1,975	-19,9	7,8
Fiera Milano	3,11	-0,48	2,58	3,55	-7,99	223,7
Fila	7,59	0,8	7,53	10	-21,91	326,2
Fincantieri	0,5005	-	0,4992	0,6325	-17,07	850,7
Fine Foods Pharma Ntm	8,15	-1,09	7,4	15,6	-47,08	179,8
FinecoBank	10,67	-1,34	10,335	16,18	-30,87	6.510
Fnm	0,42	-1,87	0,4155	0,639	-31,6	182,7
Fresenius M Care AG	33,74	-0,5	33,74	63,4	-42,25	10.335
Fresenius SE & Co. KGaA	24,32	-1,74	23,9	37,85	-29,51	13.272,4
Fullsix	0,812	1,75	0,66	1,03	-22,3	9,1
G						
Gabetti	1,108	-5,3	0,975	2,03	-43,76	66,9
Garofalo Health Care	3,86	-6,76	3,86	5,42	-29,82	348,2
Gas Plus	3,46	-4,16	2,91	5,76	2,98	155,4
Gefran	8,78	-0,79	8,46	11,35	-21,96	126,4
Generalfinance	7,14	-0,83	7,05	7,23	-0	90,2
Generali	14,51	-0,89	14,21	21,11	-22,11	23.025
Geox	0,776	0,26	0,702	1,124	-27,48	201,1
Gequity	0,014	-4,11	0,014	0,0292	-49,28	1,5
Giglio group	1,228	-3	1,174	1,892	-24,94	25,5
Gilead Sciences	63,97	2,22	52,26	65,01	-1,45	83.540,1
Gpi	13,4	-0,45	11,65	16,9	-17,79	244,7
Greenthesis	0,848	0,24	0,845	1,235	-25,94	131,6
Gvs	9,21	2,16	7,01	10,9	-12,7	1.611,8
H						
Heidelberger Cement AG	44,49	-3,2	43,65	67,3	-27,38	8.341,9
Henkel KGaA Vz	65,18	-	57,7	82,2	-8,79	11.612,7
Hera	2,501	0,04	2,5	3,715	-31,69	3.725,3
I						
I Grandi Viaggi	0,84	-4,33	0,84	1,11	-13,93	40,1
Iberdrola	10,55	0,52	8,494	11,36	1,1	67.495
Igd	3,285	-2,95	3,285	4,65	-14,9	362,5
Il Sole 24 Ore	0,469	-0,21	0,388	0,564	-7,68	26,4
Illimity Bank	8,2	-3,53	8,2	13,59	-37,74	674,1
Immsi	0,379	-0,79	0,361	0,47	-12,67	129,1
Indel B	24	-	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	21,2	-1,53	19,6	28,89	-24,93	66.073
Industrie De Nora	14,05	1,01	12,9	14,86	-0	616,8
Infineon Technologies AG	23,67	-2,69	21,155	40,93	-42,27	27.426,2
Ing Groep	8,578	-2,36	8,2909	13,5294	-28,35	17.681,8
Intek Group	0,562	-0,71	0,406	0,588	11,95	218,7
Intek Group Rsp	0,79	-1,25	0,572	0,82	21,17	12,9
Intel	31,495	-0,79	31,495	48,95	-31,48	147.995
Intercos	12,5	1,13	10,92	14,06	-11,1	1.203,2
Interpump	34,06	-3,62	34,06	64,4	-47,15	3.708,4
Intesa Sanpaolo	1,6938	-1,69	1,6066	2,92	-25,51	33.291
Inwit	9,19	-0,76	8,676	10,77	-13,95	8.824,2
Irce	2,29	2,23	2,15	3,19	-26,6	64,4
Iren	1,498	-0,47	1,498	2,712	-43,56	1.948,8
It Way	1,682	-2,1	1,15	2,15	-11,01	17,2
Italgas	5,105	-0,58	5,105	6,39	-15,65	4.136,3
Italian Exhibition	2,06	0,49	1,815	2,84	-22,85	63,6
Italmobiliare	26,65	-3,62	26,1	32,1965	-15,95	1.132,6
Iveco	4,9455	-2,19	4,7485	11,376	-0	1.341,3
Ivs Group	4	-0,5	3,86	5,2112	-18,95	364,5
J						
Juventus FC	0,3538	-2,1	0,2866	0,4042	2,55	894,2
K						
Kering	490,1	-3,52	443,5	738,7	-30,63	62.024,8
K+S AG	22,29	-2,24	15,145	34,97	45,07	25.827,2
L						
Landi Renzo	0,549	0,73	0,531	0,8334	-28,49	120,9
Lazio S.S.	1,03	-0,96	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,892	-3,36	6,082	10,74	25,27	4.562,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21	0,96	15,8	23,1	-12,5	466,9
Lventure Group	0,329	3,13	0,305	0,429	-22,04	17,7
LVMH	631	-2,65	541	757,8	-13,48	309.150,5
LYFT	14,488	-3,63	13,3	20,775	-0	4.925,3
M						
Maire Tecnimont	2,48	-2,29	2,48	4,716	-40,38	815
Marr	11,52	-1,71	11,52	19,5	-39,05	766,4
Mediobanca	7,814	-1,19	7,654	10,59	-22,71	6.756,8
Mercedes-Benz Group	55,1	-2,43	50,41	76,08	-19,97	53.148,2
Merck KGaA	170,05	-2,69	155	223,7	-25,02	21.977,6
Meta Platforms	162,56	-0,64	149,74	300,4	-46,57	385.321,3
Met.extra Group	4,25	-8,41	3,2	6,288	-31,23	2,5
MFE A	0,4102	-3,03	0,401	0,923	-54,19	626,1
MFE B	0,563	-2,93	0,563	1,286	-54,78	665
Micron Technology	55,21	-1,02	49,97	86,35	-32,22	63.123,5
Microsoft	257,95	-1,4	232,95	293,8	-14,6	1.990.195,9
Mittel	1,27	-	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	130,36	-3,44	130,36	185,18	-0	51.851,9
Moncler	43,5	-2,55	37,02	65,5	-32,05	11.905,2
Mondadori	1,648	1,23	1,61	2,23	-19,22	430,9
Mondo TV	0,634	0,16	0,63	1,37	-54,32	29,2
Monrif	0,0642	-	0,058	0,08	-13,24	13,3
Munich RE	239,5	1,91	209,85	280,9	-7,88	49.433,7
Mutuionline	23,86	-3,01	21,78	45,05	-46,14	954,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,47	3,89	2,92	4,49	-20,96	49,3
Net Insurance	7,24	1,69	6,44	8,02	5,69	134
Netflix	221,75	-1,84	161	527,4	-59,3	95.740,5
Netweek	0,047	-4,08	0,0246	0,0556	-16,07	6,7
Newlat Food	5,74	-0,17	5,58	7,34	-13,68	252,2
Nexi	8,154	-0,59	7,31	14,585	-41,72	10.695,1
Next Re	3,49	-	3,26	3,65	-3,06	38,4
Nokia Corporation	4,993	-0,44	4,303	5,605	-10,63	18.978,1
Nvidia	134,18	-10,51	134,18	269,75	-49,87	80.508
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,86	-0,51	7,8	12,9	-38,83	107,8
Orange	10,028	0,28	9,409	11,896	6,35	26.216,7
Orsero	16,32	-0,97	10,3	16,66	37,72	288,6
Ovs	1,499	-0,99	1,408	2,702	-41,45	436,1
P						
Pharmanutra	67,9	0,3	55,1	79	-9,95	657,3
Philips	16,422	-1,58	16,422	33,85	-50,31	15.968,9
Philogen	14,02	-2,64	13,06	15,12	-2,23	410
Piaggio	2,39	-2,13	2,182	2,988	-16,84	856
Pierrel	0,178	-2,2	0,178	0,26	-19,09	40,7
Pininfarina	0,81	-0,25	0,796	0,976	-16,15	63,7
Piovan	8,85	1,03	8,3	11,6	-15,31	474,4
Piquadro	1,94	5,43	1,645	2,08	3,74	97
Pirelli & C	3,734	-1,22	3,666	6,696	-38,87	3.734
Plc	1,935	1,84	1,735	2,5	-6,97	50,2
Poste Italiane	7,886	-1,33	7,766	11,94	-31,66	10.300
Prima Industrie	24,55	-0,2	12,48	24,6	33,28	257,4
ProSiebenSat.1 Media SE	7,428	-1,35	7,428	14,475	-47,6	1.625,2
Prysmian	30,62	0,03	25,59	33,95	-7,52	8.210,6
Puma	61,72	-	59,54	108,2	-41,88	930,9
R						
Rai Way	4,8	-0,41	4,77	5,9	-8,05	1.305,6
Ratti	3,15	-2,17	3,05	3,91	-10,51	86,2
Rcs Mediagroup	0,694	-1	0,601	0,919	-21,58	362,2
Recordati	40,69	-0,12	37,03	55,54	-27,98	8.509,3
Renault	28,125	-1,99	21,315	37,24	-6,48	8.013,9
Reply	113	-4,07	101,6	174,6	-36,77	4.227,5
Repsol	12,84	-0,39	10,308	16,08	22,54	20.494,9
Restart	0,289	-	0,281	0,472	-13,47	9,3
Risanamento	0,1178	-1,83	0,097	0,1464	-3,28	212,1
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,4485	0,11	0,2625	0,4495	47,53	282,1
Rosss	1,01	-0,49	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,35	-1,54	34,36	43,88	16,35	20.072,6
S						
S. Ferragamo	15,75	-1,93	13,49	23,25	-30,09	2.658,4
Sabaf	19,58	-1,11	17,8	26,4	-18,42	225,8
Saes Getters	22,65	0,44	20,85	24,95	-8,3	332,3
Saes Getters Rsp	15,15	-2,26	13,35	17,75	-14,41	111,8
Safilo Group	1,38	-1,43	1,142	1,656	-12,33	570,8
Saipem	0,6834	-2,46	0,6834	5,1208	-85,24	1.363,8
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17	-2,86	16	25,3	-31,17	1.060,8
Sanlorenzo	30,9	-1,28	27,9	41,5	-18,47	1.072,1
Sanofi	80,98	-2,09	80,2	105,147	-8,98	106.531,3
Sap	83,5	-1,6	83,5	123,5464	-32,35	102.351,2
Saras	1,2215	0,95	0,4966	1,464	121,77	1.161,6
SECO	5,26	-0,28	5,26	9,29	-41,23	624
Seri Industrial	6,62	-2,22	6,18	9,92	-31,68	324,9
Servizi Italia	1,225	-0,41	1,18	2,11	-40,96	39
Sesa	120,5	-1,39	114,2	174,2	-30,51	1.867,1
Siemens	98,92	-2,64	93,83	157,48	-34,82	90.433
Siemens Energy	14,265	-4,39	13,5	23,51	-38,78	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,82	0,29	5,78	10,75	-36,56	171,3
Snam	4,692	-0,93	4,65	5,558	-11,47	15.769,1
Snowflake	170,28	-7,1	139,98	196,64	-0	53.570,1
Societe Generale	22,05	-	19,212	36,88	-27,18	12.805
Softlab	2,37	2,6	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,82	-2,38	0,782	1,286	-30,63	98,5
Sol	17,34	-2,69	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,2336	49,94	0,11	0,325	-0	1.572,7
Somec	28,4	0,71	25,4	39	-24,67	196
Starbucks	84,12	0,78	66,5	102,96	-18,27	121.460,9
Stellantis	13,13	-1,68	11,204	19,14	-21,31	41.279,1
STMicroelectronics	34,275	-1,48	28,01	44,385	-21,68	31.234,2
T						
Tamburi	7,64	-1,04	7,24	10,28	-23,06	1.408,7
Technogym	6,635	-3,14	6,1	8,57	-21,53	1.335,8
Telecom Italia	0,2072	0,58	0,2035	0,4569	-52,28	3.176,3
Telecom Italia Rsp	0,1984	0,3	0,1944	0,435	-52,51	1.195,9
Telefonica	4,12	-	3,845	5,03	7,01	19.384,6
Tenaris	13,69	-0,44	9,574	16,22	48,64	16.161,5
Terna	7,058	-0,59	6,534	8,334	-0,79	14.186,5
Tesla	271	-0,2	197,4667	344,2	-14,93	45.226,4
Tesmec	0,124	-2,67	0,112	0,179	15,89	75,2
The Italian Sea Group	4,8	-	4,72	7,02	-24,94	254,4
Thyssenkrupp AG	5,45	-2,47	4,86	10,86	-43,16	3.084,4
Tinexta	21,76	-1,72	20,88	38,2	-42,98	1.027,2
Tiscali	0,6072	-1,08	0,6072	1,96	-65,1	41,1
Tod's	40,24	-0,49	28,42	51	-18,34	1.331,7
Toscana Aeroporti	11,55	-	11,15	12,8106	-7,39	215
Trevi	0,531	-1,85	0,475	0,947	-43,63	80,1
Triboo	1,228	-3,76	1,12	1,64	-21,03	35,3
Tripadvisor	23,155	-4,79	16,98	27,15	-9,52	2.916,4
Txt e-solutions	11	-2,48	8,26	12,92	8,48	143,1
U						
Unicredit	9,691	-1,09	8,021	15,85	-28,45	19.597,3
Unieuro	11,02	-2,99	10,91	21,66	-47,52	228,1
Unipol	4,191	0,17	3,699	5,384	-12,3	3.006,9
UnipolSai	2,184	-1,44	2,126	2,714	-11,94	6.180,1
V						
Valsoia	10,6	-1,85	9,78	13,85	-22,91	113,9
Vianini	1,06	0,95	1,05	1,25	-6,19	31,9
Virgin Galactic Hold	5,96	-	5,96	8,14	-0	1.541,2
Vivendi	9,014	-	8,964	12,115	-25,26	10.548,2
Volkswagen AG Vz.	140,24	-2	121,12	192,94	-21,61	28.918,3
Vonovia SE	26,31	-1,28	26,31	51,26	-45,54	12.260,5
W						
Webuild	1,390	-1,07	1,389	2,096	-33,17	1391
Webuild Rsp	5,900	-1,67	5,400	6,200	-2,64	10
Z						
Zignago Vetro	11,2	-1,41	11	16,94	-34,88	995,6
Zucchi	2,48	-	2,46	3,85	-35,25	9,8

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	666.94	-1.97
Bruxelles (Ind. Gen.)	43799.99	-1.26
Parigi (Cac 40)	6034.31	-1.48
Francoforte (Dax)	12630.23	-1.60
Ftse 100 - Londra	7148.50	-1.86
Ibex 35 - Madrid	7806.00	-1.02
Nikkei - Tokyo	27661.47	-1.53
Swiss Mkt - Zurigo	10663.44	-1.76

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0004	1,0000	1,0000
Yen Giapponese	139,3400	138,7200	139,2843
Dollaro Canadese	1,3169	1,3111	1,3164
Dollaro Australiano	1,4651	1,4591	1,4645
Franco Svizzero	0,9802	0,9796	0,9798
Sterlina Inglese	0,8647	0,8604	0,8644
Corona Svedese	10,7415	10,6788	10,7372
Corona Norvegese	10,0130	9,9388	10,0090
Corona Ceca	24,4880	24,5500	24,4782
Fiorino Ungherese	399,5800	402,8000	399,4202
Zloty Polacco	4,7128	4,7283	4,7109
Dollaro Neozelandese	1,6389	1,6322	1,6382
Rand Sudafricano	17,1524	17,0667	17,1455
Dollaro Hong Kong	7,8511	7,8488	7,8480
Dollaro Singapore	1,4002	1,3969	1,3996

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	13	99,952	1,948
30.09.2022	29	100,049	0,048
14.10.2022	43	99,926	0,697
31.10.2022	60	99,917	0,541
14.11.2022	74	99,910	0,470
30.11.2022	90	100,013	0,203
14.12.2022	104	99,904	0,352
13.01.2023	134	99,910	0,253
31.01.2023	152	99,685	0,779
14.02.2023	166	99,690	0,701
28.02.2023	180	99,500	1,042
14.03.2023	194	99,500	0,965
14.04.2023	225	99,328	1,118
12.05.2023	253	99,188	1,200
14.06.2023	286	99,048	1,244
14.07.2023	316	99,000	1,182
14.08.2023	347	98,664	1,441

EURIBOR 31-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.069	-
1 Mese	0.23	0.034
3 Mesi	0.654	0.034
6 Mesi	1.203	0.01
12 Mesi	1.778	0.02

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 1/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1697,9	54,8864
Argento	17,83	0,5771
Platino	827,5	26,9135
Palladio	2002,64	64,8277

MONETE AUREE

QUOTE AL 1/9/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,09	330,13
Sterlina	392,27	416,29
4 Ducati	737,82	782,99
20 $ Liberty	1.629,12	1.727,85
Krugerrand	1.666,79	1.768,84
50 Pesos	2.009,6	2.132,64

LE IDEE

COM’È DIFFICILE ABITARE IL PRESENTE

PIER ALDO ROVATTI

Sappiamo “abitare” il nostro presente oppure lo viviamo in maniera automatica senza renderci conto dei problemi nuovi e anche drammatici che ci pone? Questa domanda non è così secondaria se ci fermiamo solo un attimo a pensare che cosa ne è delle idee di futuro e di passato, cioè dell’esperienza che oggi abbiamo del tempo storico, e a che cosa si riduce l’idea di presente che ci accompagna in qualunque aspetto della vita quotidiana. Si riduce a molto poco, quasi a nulla, una linea sottile, spesso impalpabile, sulla quale camminiamo come se invece fosse una passerella comoda e attrezzata su cui appoggiare con sicurezza i piedi, senza però sapere bene da dove veniamo e senza davvero chiederci dove stiamo andando. Un presente sempre meno interessato al suo passato e quasi del tutto ignaro del suo futuro.

Chiamare “abitare” questo misto tra disinteresse e ignoranza sembrerebbe un azzardo: tuttavia siamo lì dentro, anzi qui dentro, senza sapere come ci siamo finiti e senza sapere verso dove stiamo andando. Quando ce lo domandiamo, magari con qualche affanno e un poco di retorica, le risposte risultano deludenti. Sul futuro, nonostante le molte parole che diciamo e scriviamo, preferiamo non pronunciarci: non abbiamo molto da aspettarci, le previsioni relative al pianeta e alle condizioni future dei suoi abitanti inclinano verso il peggio.

L’unica certezza che abbiamo sul prossimo futuro prende il nome di “peggioramento”, da qualunque postazione tentiamo di osservarlo. La sensazione prevalente è pessimistica: stiamo distruggendo la vivibilità del pianeta e tendenzialmente svuotando la qualità dei vincoli di umanità che dovrebbero affratellarci.

La conclusione che dobbiamo tirare sul futuro è che non riusciamo a mettere in campo un’alternativa che riempia con un poco di positività la parola stessa “futuro”: si va avanti a tentoni con in mano un pugno di mosche, nel senso che nessuno di noi sembra possedere risposte precise e soddisfacenti, e procediamo così a occhi semichiusi, nutrendoci, e nutrendo i nostri figli, di valori ormai invecchiati e scarsamente utilizzabili, molto spesso affidandoci a quello che passa il mercato digitale (ma poi non credendoci fino in fondo).

Così, il nostro abitare il presente è pieno di diffidenza verso il futuro, al punto che non sarebbe esagerato dire che in definitiva è un presente senza futuro. E il passato? Quello non lo possiamo certo cancellare – pensiamo di solito – e dunque dà un riempimento al nostro “qui e ora”. Raccontiamo a noi stessi che il passato fornisce sostanza a un presente senza futuro e perciò molto fragile, ma è una narrazione che si rivela piena di buchi e trabocchetti.

Lascio per ora a lato la vessata questione dell’insegnamento: al proposito dico soltanto che non vorrei trovarmi nei panni di chi, di fronte a una classe di ragazzi, deve cominciare a parlare delle piramidi egizie, o magari da ancor prima, come se nel passato più passato stesse la soluzione magica di un presente al quale, forse, si arriverà con fatica e pazienza sotto il giogo dei programmi scolastici (ma che è lì, ben spiattellato, in ogni parola dell’insegnante e anche in ogni orecchio degli studenti).

Sul piano complessivo della cultura militante e sul suo transitare nel discorso politico, non c’è dubbio che il nostro presente risenta anche del contraccolpo di numerose “cancellazioni”, oblii e vere e proprie censure: è un fatto ormai ampiamente acquisito che le vicende contemporanee, grandi e piccole, vengano sottoposte a trattamenti di voluta dimenticanza, per cui la parola “ricordo” diventa spesso una matassa problematica da dipanare.

Nella recente campagna elettorale si è verificato un curioso episodio di rifiuto della cancellazione che si rivela, però, un ulteriore svuotamento del presente: un noto personaggio politico è stato confutato ricordando quanto lui stesso aveva dichiarato diverso tempo fa: “bene”, si potrebbe commentare d’acchito, se per una volta è stato sollevato il velo della cancellazione, concedendo al passato (pur ultraspecifico e minimale come in questo caso) una sua doverosa legittimazione. Però anche “male”, perché si porta l’attenzione – si è osservato con acutezza – su un piccolo evento di anni fa spostando l’interesse dall’attuale presente alla cronaca di un inattuale passato.

L’esempio è davvero minimale a confronto con le grandi cancellazioni di cui è strapiena la cultura di oggi, tuttavia ci suggerisce qualcosa sulla “tecnica” attraverso la quale si può spostare all’indietro una “verità” di oggi togliendole ogni credibilità attraverso un rimando a ieri: la critica alla cancellazione del passato può infatti diventare paradossale, nel senso che si può anche usare il passato (un passato poco significante come questo) per svuotare ulteriormente un presente già di per sé asfittico e inabitabile. —

GORBACIOV SOGNAVA DI POTER RIFORMARE IL SISTEMA SOCIALISTA PER APRIRSI AL MONDO

STEFANO PILOTTO

La scomparsa di Michail Gorbaciov, all’età di 91 anni, segna la fine del percorso terreno di un uomo che ha lasciato un’impronta indelebile nella storia della seconda metà del ventesimo secolo. In sei anni, dal 11 marzo 1985 al 25 dicembre 1991, Gorbaciov cambiò il mondo, favorì la conclusione della guerra fredda fra est ed ovest e modificò quei rapporti di forza che la seconda guerra mondiale aveva creato al servizio dell’equilibrio fra le potenze.

Alla fine, i risultati tangibili della sua azione politica non furono corrispondenti ai suoi auspici. Uomo nato all’interno del Partito Comunista dell’Unione Sovietica (Pcus), cresciuto e forgiato dal socialismo reale, Gorbaciov venne nominato Segretario Generale del partito alla morte del suo predecessore, Konstantin Ustinovič Černenko, il 11 marzo 1985, nel momento in cui Mosca e Washington erano coinvolte in una nuova competizione sollecitata dal riarmo nucleare a livello di missili a medio raggio, dalla presenza sovietica in Afghanistan, dal progetto statunitense di difesa basato su armi al laser, dall’incipiente processo di liberalizzazione polacco.

Gorbaciov, non senza resistenze interne, intraprese una via innovativa sia nel campo delle relazioni internazionali, sia in quello delle riforme interne. Dinamico, sorridente, ottimista, egli stabilì un nuovo rapporto diplomatico e dialettico con gli Stati Uniti d’America (sia con Reagan che con Bush), mediante incontri bilaterali miranti ad aumentare la fiducia reciproca e a pervenire ad incredibili accordi nel campo del disarmo nucleare e convenzionale.


Mikhail Gorbaciov

A livello interno favorì l’apertura del sistema economico sovietico al commercio internazionale, autorizzò gli investimenti stranieri all’interno del paese e l’adozione della proprietà privata, iniziò un processo di liberalizzazione politica che ammise la presenza di altri partiti politici, ridusse la censura sui mezzi di comunicazione, garantì il diritto di sciopero e la libertà di coscienza religiosa.

Queste riforme segnarono l’inizio di un’epoca nuova nel campo del socialismo reale ed ebbero un impatto immenso sia nelle popolazioni dei paesi socialisti in Europa orientale sia in quelle che vivevano all’interno dell’Unione Sovietica.

La caduta del muro di Berlino, la dissoluzione della Jugoslavia, dell’Unione Sovietica stessa e poi della Cecoslovacchia furono – malgrado tutto – il risultato dell’azione politica di Gorbaciov, di un uomo che aveva sognato di poter riformare il sistema socialista per adattarlo alle sfide del mondo moderno. Il colpo di stato del 19 agosto 1991 – fallito due giorni dopo – fu la prima avvisaglia della tempesta che lo avrebbe travolto nel corso delle settimane successive, quando assistette alle iniziative unilaterali di Boris Eltsin e di coloro che rincorrevano l’ideale nazionale.

Avrebbe potuto scatenare una guerra civile per evitare le secessioni, non lo fece. Preferiva la pace alla guerra. Se ne andò con un memorabile discorso pronunciato il giorno di Natale del 1991 ed entrò sommessamente nella storia. Per certuni, in Russia, egli fu colui che tradì gli interessi dell’Unione Sovietica, indebolendone la forza e preparando la catastrofe umanitaria che colpì milioni di russi rimasti, dopo il 1991, a vivere nelle ex repubbliche sovietiche, sotto amministrazioni soggette ai nuovi sentimenti nazionali a livello locale.

Per certaltri, fu l’uomo che evitò il peggio e che seppe oltrepassare i rigidi vincoli dell’ideologia. Quando lo incontrai, nel 1996, i suoi occhi parlavano da soli: pieni di umanità, erano sempre l’immagine della perestroika e della glasnost. —

TRIESTE

Le nomine





LE IMMAGINI

Il palazzo, i nomi di Paoletti e la foto storica

A destra il quartier generale della Fondazione in via Cassa di Risparmio, a sinistra Paoletti, che per la Cciaa lancia tre terne, in alto il sindaco Dipiazza e Paniccia insieme in Comune in una foto del 2004. Il binomio sta per rinsaldarsi.



Fondazione CRTrieste: ecco le terne per il board Paniccia verso il ritorno

Lo storico presidente alla guida dell'ente dal 2002 al 2018 pronto a riprendere il timone dopo la parentesi di Benussi. I candidati di Comune e Cciaa al Consiglio

Giovanni Tomasin

Con il primo giorno di settembre sono scaduti i vertici della Fondazione CRTrieste e volge alla conclusione la presidenza dell'avvocato Tiziana Benussi, giunta al limite dei due mandati in Cda. L'ente gioca un ruolo chiave in tanti settori della società triestina, e le sue vicende interessano da vicino il mondo delle istituzioni e delle categorie, che in queste settimane ha elaborato le terne da cui verrà estratto il prossimo consiglio generale. La partita ingenera una nebulosa di chiacchiere a ogni scader di mandato: stavolta l'unica cosa data per certa, nel panorama politico cittadino, è il ritorno di Massimo Paniccia al timone dell'ente che ha guidato dal 2002 al 2018, all'epoca dei primi due mandati Dipiazza e nel mandato Cosolini.

Da trent'anni la Fondazione persegue la missione di "promuovere lo sviluppo" del territorio, come da statuto, dando sostegno economico ai settori della cultura, dell'arte e dell'istruzione, dell'assistenza, del turismo e dello sport, della ricerca scientifica e della sanità. Dal Burlo Garofolo alla cardiologia dell'Azienda sanitaria, centri diurni e strutture per disabili, non c'è ambito a Trieste in cui la Fondazione non sia presente, inclusi grandi interventi urbani come la trasformazione dell'ex pescheria nel Salone degli incanti, o l'ex magazzino vini.

Il Consiglio generale dell'ente è composto da 14 membri. Ha funzioni generali di indirizzo e nomina il presidente e i membri del Cda (quattro più il presidente). Il mandato dura quattro anni, ora in scadenza. Tre consiglieri sono "personalità" distintesi "per professionalità, competenza ed esperienza" nei settori in cui opera la Fondazione, recita lo statuto. Gli altri 11 passano attraverso un bizantino sistema di terne: al sindaco spetta proporre tre terne di nomi (da cui vengono scelti tre consiglieri), alla Regione spetta una terna (per un consigliere), alla curia una terna, alla Camera di commercio tre terne. Infine un delegato del rettore dell'Università e il Soprintendente ai Beni culturali (che può non partecipare).

La rappresentanza del Comune nella Fondazione è da illo tempore presidiata da Forza Italia, e nella comunità politica viene considerata area di influenza del senatore Giulio Camber. «Inespugnabile», dice un esponente del centrodestra. Nel 2018 (pur avendo il Comune presentato terne con nomi di Lega e Fratelli d'Italia oltre ai forzisti) furono i nominati tre berlusconiani su tre, non senza qualche mal di pancia tra i meloniani. Anche a questo giro le terne dovevano essere distribuite sui tre partiti, ma la Lega ha direttamente rinunciato alla sua (accontentandosi di quella regionale). Il sindaco non ha chiesto posti per la Lista Dipiazza e i forzisti hanno quindi colto l'attimo e calato due terne (che includono i consiglieri uscenti): Adalberto Donaggio, Alessia Favretto, Renzo Codarin, Marco Donda, Stefano Gropaiz e Lori Petronio. Fratelli d'Italia s'è trovata in difficoltà a causa delle regole d'ingaggio: i requisiti per accedere al Consiglio impongono infatti di non esser stati candidati nei 12 mesi precedenti. Il genere di scrematura che lascia poca panna a un partito militante fresco di amministrative. La terna meloniana è quindi composta da una persona di partito (Margherita Paglino, capo segretaria del gruppo in piazza Oberdan) e dai professionisti Alessandro De Pol e Alberto Cappel. La Regione proporrà una sua terna, che includerà il nome di Marianna Accerboni: essendo l'uscente, per usanza dovrebbe avere diritto di precedenza. La Camera di Commercio di Antonio Paoletti ha proposto tre terne per settore: Sabrina Strolego, Sonia Lussi, Stefano Crechici (industria), Rita Rapotez, Massimo Sanzin, Claudio Tassan (artigianato), Franco Sterpin Rigutti, Patrizia Verde, Renato Guercio (commercio).

Il Consiglio generale è importante, ma la regia operativa spetta al Consiglio d'amministrazione e, ovviamente, al presidente. Benussi ha ormai coperto il massimo consentito di due mandati in Consiglio di amministrazione. Nel frattempo Paniccia è diventato "presidente emerito" e, a differenza della Chiesa cattolica, in Fondazione un emerito può tornare in partita. Imprenditore della Solari di Udine, già presidente di Mediocredito e della Federazione regionale delle Pmi, Paniccia conosce l'ente come le sue tasche. Il suo mandato si è sovrapposto in buona parte alla prima decade del sindaco Roberto Dipiazza, assieme al quale ha attraversato vicende non sempre facili come il rilancio del Magazzino vini. Nel corso del suo quarto mandato, a vent'anni di distanza, il primo cittadino potrebbe trovarsi di nuovo al tavolo con il "suo" storico presidente di Fondazione CRTrieste. A volte ritornano. —

L'AVVOCATO

L'uscente ai saluti



L'avvocato Tiziana Benussi è stata vicepresidente della Fondazione CRTrieste a partire dal 2017, e nel 2018 ha preso in mano l'incarico abbandonato da Massimo Paniccia. Durante il suo mandato la Fondazione ha attraversato il periodo pandemico, facendo sì che gli interventi s concentrassero sui settori sanitario e sociale.

L'EMERITO

In pole position



L'imprenditore Massimo Paniccia è "presidente emerito" della Fondazione CRTrieste, dopo averla guidata dal 2002 al 2018. Ora il suo nome è nuovamente quello più quotato per la guida dell'ente, e potrebbe succedere a Benussi nel consiglio che si dovrebbe tenere agli inizi di ottobre. Figura di rilievo nel panorama economico regionale, ha guidato Mediocredito.

IL SACERDOTE

Il ruolo della Curia



Don Ettore Malnati è il consigliere uscente per la Curia in Fondazione: «Noi ci occupiamo degli indirizzi etici, è un ambito in cui si riescono a fare delle cose. Per quanto riguarda me, preferirei si facessero avanti dei giovani». Non si sa se sia inserito o meno nella nuova terna (nel qual caso avrebbe con tutta probabilità diritto di precedenza).

LA RASSEGNA PROMOSSA DA ALTAMAREA EVENTI

Ponterosso e non solo: la città si riscopre "crocevia di culture"

Una settimana di eventi tra storia, cultura e cucina Si parte domani con la visita al cimitero evangelico

Francesco Cardella

La cultura, la storia religiosa, i monumenti e soprattutto il panorama culinario. Uno spicchio del volto cittadino multietnico punta a caratterizzare "Trieste crocevia di culture", progetto ideato e promosso da Altamarea Eventi di Silvio Pozenu, coorganizzato con il Comune di Trieste e in collaborazione con Promo Turismo Fvg, in programma da domani a domenica 11 settembre tra Piazza Ponterosso e le zone limitrofe di via Bellini e via Cassa di Risparmio. Edizione numero cinque, allestita con il supporto delle comunità locali greco–ortodossa e ebraica. Un copione consolidato quello disegnato da Altamarea Eventi, basato sul retaggio storico di Trieste, il transito di culture e la convivenza di testimonianze religiose, temi da articolare in un calendario farcito anche da appuntamenti all'insegna della musica e dell'intrattenimento. «È una manifestazione con cui è possibile anche approfondire le origini delle varie culture presenti in città – ha ribadito il vicesindaco Serena Tonel –. Ed è fruibile anche ad un pubblico non triestino».

Insomma, cibo, musica ed un tocco di cultura. Il tuffo nella storia inaugura tra l'altro la quinta edizione nella giornata di sabato con la visita guidata al cimitero evangelico, programmata con ritrovo alle 9.45 in via Slavich. All'indomani invece si apre un capitolo museale significativo, con la visita curata da Luca Bellocchi a Villa Sartorio in Largo Papa Giovanni (ritrovo 9.45 all'ingresso del museo, iscrizioni scrivendo a *lucabloki@gmail.com*).

Il piano riguardante le visite guidate coinvolge poi la comunità greco–ortodossa e quella ebraica, vedi ad esempio, tra i tanti, l'appuntamento del 5 settembre, alle 11, nella Sinagoga di via San Francesco 19 (*info@glamcasher.com*) e la tappa di mercoledì 7, alle 16.15, nella Chiesa dedicata alla SS Trinità e a San Nicolò in Riva Tre Novembre 7. In Piazza Ponterosso e dintorni si anima invece il cartellone culinario e musicale. Per chi vuole testare il palato in modo esotico, quest'anno sbarca la cucina etiope, quella a base di stufato accompagnato magari da Injera (pane nero) e pietanze con fave e lenticchie. L'intrattenimento della sera (20.30) ha molti colori, dagli anni '80 alle bande tributo, al Rock vintage sino ai classici Bandomat, di scena quest'ultimi sabato 11 settembre. —



Un'immagine della precedente edizione di ''Trieste crocevia di culture''. Andrea Lasorte

LA NUOVA INIZIATIVA DELLA FONDAZIONE LUCHETTA

"Una casa per tutti i bambini" al Charity Program della Barcolana

In occasione della Barcolana54, che si terrà a Trieste dall'1 al 9 ottobre 2022, anche la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin partecipa ad una grande novità dell'edizione 2022 della più grande regata al mondo, ovvero il suo Charity Program. Si tratta di un programma di solidarietà che coinvolge le organizzazioni no profit sul territorio e, per la prima volta quest'anno, gli equipaggi potranno attivarsi come ambasciatori dei progetti e associare alla sfida sportiva una sfida solidale. Il progetto è "Una casa per tutti i bambini" : attraverso questa raccolta fondi si vogliono sostenere l'attività di accoglienza che Fondazione porta avanti quotidianamente con i bambini e le bambine in cura, ospitati nei suoi centri di accoglienza. È possibile sostenere il progetto donando direttamente sulla pagina dedicata alla Barcolana sul portale Rete del Dono.

Il musicista sta per lasciare a Recoaro il calco della propria mano al Museo Impronte dei Grandi dedicato al suo strumento

Il triestino Novato nel "gotha" della fisarmonica mondiale

IL PERSONAGGIO

GIANFRANCO TERZOLI

Da domani il nome di Denis Novato apparirà al fianco dei più grandi virtuosi mondiali della fisarmonica. C'è infatti anche lui, il fisarmonicista triestino, campione del mondo di fisarmonica diatonica, tra i quattro grandi della fisarmonica che quest'anno eseguiranno il calco della mano al Museo Impronte dei Grandi della Fisarmonica classica e contemporanea di Recoaro Terme. Quella di Novato si aggiunge così alle 99 Impronte già esposte, tra le quali spiaccno quelle di Paolo Gandolfi, Peppino Principe, Art Van Damme, Felice Fugazza, Viacheslav Semionov, Friedrick Lips, Peter Soave e molti altri miti del settore. La cerimonia del calco, in oro zecchino, avviene a settembre di ogni anno alla presenza delle autorità cittadine in occasione del "Raduno dei Veterani della Fisarmonica Recoaro Terme".

Il museo è stato fondato nel 1997 per volontà di Bio Boccosi, Gervasio Marcosignori ed Elio Bertolini e conserva appunto il calco della mano dei più noti fisarmonicisti e compositori del mondo, oltre a manoscritti di composizioni originali per fisarmonica da concerto, partiture, foto, incisioni audio e altro materiale storico.



Denis Novato, 34 anni di carriera con la fisarmonica diatonica

Per Novato è una grande soddisfazione l'ingresso al museo insieme a "big" come Richard Galliano e Frank Marocco. «Anche perché - rivela - li ho conosciuti personalmente e li ammiro sia come artisti che dal lato umano. Sono contento che anche la fisarmonica diatonica, considerata a torto uno strumento minore rispetto alla classica e alla cromatica, sia rappresentata. E sono felice di aver portato questo strumento all'interno del museo che raccoglie il gotha della fisarmonica mondiale: è un grande successo per questo strumento popolare e, spero, un valido contribuito alla sua valorizzazione».

Dopo aver tenuto una serie di date quest'estate in varie località tra cui Cortina e Garmish, Novato sta per partire per la sua terza tournée australiana che si terrà dal 29 ottobre al 19 novembre tra Adelaide, Sydney e Melbourne.

Il musicista triestino è pure reduce da alcune esibizioni alle Nozze carsiche. «Sono stato invitato alla serata inaugurale e per me è motivo di soddisfazione il fatto di aver potuto suonare anche a casa, perché mi esibisco prevalentemente in giro per il mondo e pochissimo qui. La scorsa settimana invece mi sono esibito con successo sia a Opicina per la Festa del patrono San Bartolomeo che, appunto, a Monrupino». E non è finita qui: «L'anno prossimo festeggerò il 35.mo anniversario dalla prima esibizione pubblica e in questo contesto terrò diversi eventi celebrativi della ricorrenza».

Tra gli ultimi riconoscimenti di Novato figura l'Oberkrainer Award 2020, premio equiparabile all'Oscar della musica folk, assegnato annualmente da una giuria di esperti. Novato in tre decenni e mezzo di carriera nonostante la giovane età ha suonato come detto con successo in tutto il mondo, esibendosi anche per Papa Francesco, per il presidente emerito Giorgio Napolitano e per il principe Alberto di Monaco e ha tenuto seminari e concerti per l'americana Accordion Association. Come coautore ed esecutore in un album con Walter Ostanek, Novato aveva ottenuto anche una nomination ai Grammy Awards. È apparso con un'intervista anche sull'edizione slovena della rivista Playboy e ha dato il suo nome a una linea di strumenti. Ha inciso 35 album, tra cui uno certificato "platino", con una serie di ospiti illustri. —

Street Science domenica in piazza Unità

Mini-conferenze di strada anticipano alla Maker Faire la Notte dei Ricercatori



Il clou della Notte dei Ricercatori si terrà il 30 settembre

L'EVENTO

Mini-conferenze di strada, per ascoltare di cosa si occupano alcuni dei ricercatori e delle ricercatrici di Trieste: è Street Science, in programma domenica prossima alle 17.10 in piazza Unità, durante la Maker Faire.

Racconti informali, semplici e veloci, permetteranno ai passanti e agli interessati di scoprire alcuni ambiti della ricerca degli enti di Trieste.

Presentati dall'associazione Science Industries, si susseguiranno sul palco della Maker Faire Martina Stella (Ictp), che racconterà di "Molecole felici per display più smart"; Marco Baruzzo (Infn, Sezione di Trieste) parlerà di come "Misurare l'energia per misurare la distanza", Elide Francesca De Caro (Università di Trieste) si occuperà di disturbi alimentari e obesità, mentre Giovanni Gandolfi (Sissa) esporrà "La lingua segreta della materia oscura". Ci saranno anche Orlenys Troconis (Ictp), che spiegherà cosa si intende per "Lavorare in parallelo", e Michele Maris (Inaf-Oats), sul tema dei telescopi spaziali, sulle (astro)vite e le loro impronte.

Street Science è il primo degli eventi di anticipazione di Sharper, La Notte europea dei Ricercatori, che si svolgerà il 30 settembre, in contemporanea in centinaia di città italiane ed europee. —

Comune



FRATELLI D'ITALIA

Il dibattito rimandato a dopo il voto

Salvo grandi sorprese, tempo un mese l'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni potrebbe ritrovarsi a rappresentare i suoi elettori in parlamento. Non è detto, però, che in quel caso voglia dimettersi dai suoi incarichi in giunta e Consiglio: «Ne parleremo dopo il voto», dice.



FORZA ITALIA

In balia dell'effetto-flipper di Rosato

L'assessore all'Urbanistica Sandra Savino non ha poi molto da chiedersi se sia il caso di lasciare il suo incarico in caso di ritorno al parlamento, visto che è già deputata. Che possa tornare a Roma, però, è soggetto all'imprevedibile sistema dei resti del Rosatellum, e al celebre ''effetto flipper''.



MOVIMENTO 3V

"Tandem" no Green pass con Rossi

Il consigliere del Movimento 3V Marco Bertali correrà al Senato nelle fila della formazione Vita. Al contempo correrà per la Camera il consigliere ''sospeso'' di cui Bertali è il supplente, Ugo Rossi. I due stanno conducendo una campagna a tappeto in regione, galvanizzati da una raccolta firme «trionfale».

Le esponenti di giunta potrebbero entrambe tenere gli incarichi ma in aula si guarda già al traguardo delle regionali nel 2023

Gli eletti del Comune verso le politiche: un rebus il futuro di Matteoni e Savino

LO SCENARIO

GIOVANNI TOMASIN

Le politiche sono imminenti, cambierà la giunta? Tra gli assessori, Nicole Matteoni e Sandra Savino correranno al Senato e alla Camera per Fratelli d'Italia e Forza Italia e in teoria potrebbero quindi lasciare l'incarico a palazzo. Lo faranno? Nel centrodestra un po' di fermento c'è. Se ne parla nell'aula del Consiglio comunale, a margine delle commissioni, se ne parla in piazza Unità davanti a un caffè. Si tratta, prima di tutto, delle prove generali per la battaglia regionale la prossima primavera. In Consiglio comunale, invece, si svolge la corsa solitaria del consigliere 3V Marco Bertali.



Il Municipio di Trieste in piazza Unità. Massimo Silvano

Al netto della scaramanzia, i sondaggi di Fratelli d'Italia portano a dare per probabile la riuscita della corsa dell'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni. Una volta parlamentare, dismetterà i suoi ruoli in giunta e Consiglio? L'esponente meloniana ha già chiarito la sua posizione in merito: «Non facciamo riflessioni interne sul tema ora perché ci concentriamo sulla campagna elettorale. Se ne parla dopo il 25 di settembre».

Premesso che le indennità non sono cumulative, non è detto che Matteoni lasci. La collega Savino, deputata-assessore, sta già facendo le due cose in simultanea, e non risultano incompatibilità nemmeno con il ruolo di consigliere comunale: dovesse rinunciarvi, entrerebbe in aula la prima dei non eletti Giulia Demarchi (vicina a Fabio Scoccimarro, appena colpito da mancata candidatura), mentre per l'assessorato il segretario FdI Claudio Giacomelli dovrebbe individuare una donna che possa sostituirla (al momento le meloniane in Comune sono Matteoni, Elisa Lodi e Caterina De Gavardo).

Che ne sarà invece di Sandra Savino? Un suo ritorno in parlamento non è da escludere, ma è soggetto al volatile "effetto flipper" che scombina i resti con il Rosatellum, la presente legge elettorale. Storicamente Forza Italia si fa valere in Friuli Venezia Giulia, con dei buoni risultati, ma paga le dimensioni ridotte della Regione. In ogni caso, anche dopo le elezioni Savino potrebbe mantenere l'incarico né più né meno come fa ora, lasciando quindi poco spazio per consiglieri successori: il suo incarico di coordinatrice regionale forzista rende piuttosto probabile che Savino preferisco continuare a stare sul territorio, almeno fino alle regionali. Diverso sarebbe il discorso nel caso di un sottosegretariato, ipotesi al momento remota.

> Sono più numerosi gli assessori papabili per una corsa verso piazza Oberdan: allora sì che il rimpasto sarebbe inevitabile

> Per i meloniani resta il rompicapo delle correnti sull'ingresso dei non eletti sui banchi consiliari

In Consiglio comunale, invece, troviamo in lizza per il Senato soltanto il consigliere del Movimento 3V Marco Bertali. Correrà nelle fila di Vita, una coalizione di forze no green pass fondata dall'ex parlamentare pentastellata Sara Cunial. Lo psichiatra consigliere correrà per il Senato, "in tandem", con il collega che sostituisce in aula: il consigliere sospeso Ugo Rossi, candidato alla Camera. «Siamo molto attivi – racconta Bertali –, abbiamo fatto le conferenze stampa in tutti e quattro i capoluoghi e ora andremo nei paesi, sull'onda della raccolta delle firme». Un'esperienza che, spiega Bertali fra una presenza per Wartsila e un giro in Friuli, è stata «un trionfo»: «Abbiamo raccolto tre volte le firme necessarie. Ora la nostra battaglia è doppia: contro i partiti di sistema e di regime e contro l'astensionismo, anche strutturato».

Vada come vada, l'appuntamento segnato sull'agenda di tutto è quello delle regionali dell'anno venturo. Lì le segreterie dovranno trovare la quadra tra le ambizioni di chi vuole piazza Oberdan, e poi di chi vuole occupare gli incarichi da questi lasciati liberi. Tra i papabili candidati in giunta troviamo senz'altro la meloniana Elisa Lodi (che ha buone probabilità di entrare in Consiglio regionale), ma anche il forzista Michele Lobianco. È probabile che corra il dipiazzista Carlo Grilli, non è da escludere che lo faccia il leghista Everest Bertoli. Un rimpasto a quel punto sarà inevitabile. —

Ai 16 milioni di avanzo si aggiungono gli investimenti dei privati sui project financing per l'illuminazione e i consumi delle sedi

«Manovra da 60 milioni in arrivo per la rivoluzione verde dell'ente»

L'ANTICIPAZIONE

Gli uffici dell'assessorato al Bilancio sono al lavoro su una variazione di bilancio che parte da 16 milioni circa d'avanzo e raggiunge i 60 milioni di finanziamenti attraverso due project financing per la "rivoluzione green" del Comune. «Raramente si sono visti investimenti privati così cospicui su un biennio», commenta l'assessore al Bilancio Everest Bertoli. Il documento dovrebbe esser pronto per la giunta a metà prossima settimana, poi seguirà il normale iter di dieci giorni nelle circoscrizioni per arrivare in aula a fine mese.

L'operazione, dicevamo, interviene per circa 60 milioni su un complesso di opere che vale, in tutto, circa 107 milioni. Il Comune dà la priorità alle opere più avanzate, andando ad aggiungere fondi o a sostituire fondi di finanziamento (ad esempio rinunciando ad alienazioni e via dicendo): «Il cuore della delibera non è l'avanzo ma gli investimenti privati – dice Bertoli – che sono certi e ammontano a 46,9 milioni». Portano i fondi due project financing già approvati per la pubblica illuminazione e per il calore e l'energia degli uffici comunali: «Questo è l'ultimo passaggio prima di passare alle gare», afferma l'assessore. Le due misure nel loro complesso, dice, costituiranno una "rivoluzione green" per l'ente: «L'efficientamento energetico e la riqualificazione della spesa riguarderanno il 98% dei consumi, sull'illuminazione ci aspettiamo un calo del 70%. Le iniziative saranno tante, dai pannelli fotovoltaici alla creazione delle prime comunità energetiche».



EVEREST BERTOLI
ASSESSORE COMUNALE AL BILANCIO

I sedici milioni d'avanzo come verranno impiegati? Un paio di milioni andrà all'edilizia sportiva, dando priorità al completamento delle opere già avviate, ma la parte del leone spetterà come sempre all'edilizia scolastica. Oltre un milione verrà dedicato a strade e cimiteri, mentre mezzo milione sarà destinato alla riqualificazione dei cimiteri cittadini, chiesta a gran voce dall'assessore competente Michele Lobianco. Previsto anche un finanziamento per la piscina terapeutica, per la quale il Comune attende la formalizzazione delle proposte da parte dei potenziali partner privati, e su cui al momento sono già stanziati fondi pubblici per cinque milioni. —

G.TOM.

Dura lettera diffusa ieri sera da Sergio Resinovich, il fratello di Liliana: «Nutro sentita stima verso gli investigatori e la Procura. Ma anche la memoria di mia sorella va rispettata»

«Su Lilly una verità di plastica Chiedo di integrare l'autopsia»

IL CASO

LAURA TONERO

«Chiedo di integrare l'esame medico-legale e di procedere, se la giustizia lo riterrà assolutamente necessario, a un nuovo esame, per eliminare così le tante ombre che ancora permangono sulla fine di mia sorella». Sergio Resinovich, il fratello di Liliana, non si dà pace, e di fronte alle conclusioni dei periti della Procura sulla morte di Lilly che parlano di suicidio chiede insomma quelle che, dal suo punto di vista, devono essere prove inequivocabili.

«Da mesi, tanti, troppi, aspetto risposte», scrive in una lettera diffusa ieri in serata: «È vero che non ho mai creduto al suicidio, ma ho sempre dichiarato di essere pronto ad accettare anche questa amara verità, purché convincente sotto il profilo dei fatti e della scienza. Io e miei familiari abbiamo atteso con pazienza e fiducia i risultati delle varie consulenze, botanica, tossicologica, informatica, ma nessuna risposta esaustiva, per quanto da me conosciuto, è arrivata. Tutto è sempre aperto, molto generico». Sergio Resinovich sostiene di avere sperato con ansia, insieme alla sua famiglia, «che tutto potesse essere risolto dalla medicina legale, per dare dignità a Lilly e per trovare pace. E invece è arrivata l'ennesima doccia fredda».



La bozza della relazione medico-legale e radiologico-forense dei consulenti della Procura, i medici Fulvio Costantinides e Fabio Cavalli, è arrivata nelle mani del fratello di Liliana prima di Ferragosto: «L'ho letta, mi sono fatto spiegare le cose dai miei consulenti, negli ultimi giorni poi ho anche visto alcune foto, e i dubbi e le perplessità, anziché diminuire, sono molto aumentati. Mia sorella avrebbe commesso un gesto estremo, così sembrano concludere gli esperti del pm, ma la dimostrazione dov'è?». Per Sergio Resinovich, insomma, ci sono «troppi aspetti non chiariti, molte cose non approfondite, alcuni errori e imprecisioni, i in questa perizia. Lo dico con estremo e assoluto rispetto, ma anche la verità e la memoria di Liliana vanno rispettate. Questa è una verità di plastica, che non convince me e i miei familiari: conoscevo bene mia sorella, nulla di quanto le si attribuisce faceva parte dei suoi comportamenti consueti».

Sostenendo di non aver «mai accusato nessuno», il fratello di Lilly sottolinea infine di «non volerlo fare ora, ma da fratello e da semplice cittadino cerco solo di capire cos'è realmente successo e mi auguro che tutti coloro che hanno conosciuto ed amato Lilly non si accontentino, come me, di una soluzione così debole ed instabile».

È a fronte di queste perplessità che Resinovich anticipa, come detto, che chiederà tramite i legali che lo supportano «agli investigatori e alla Procura, verso i quali nutro sentita stima per la professionalità e l'impegno, di approfondire e integrare l'esame medico-legale e procedere, se la giustizia lo riterrà assolutamente necessario, a un nuovo esame».—



LA TRAGICA VICENDA

Scomparsa il 14 dicembre, trovata morta il 5 gennaio

A sinistra Liliana Resinovich, la 63enne scomparsa di casa il 14 dicembre dello scorso anno, che secondo le perizie disposte dalla Procura della Repubblica si è tolta la vita. In alto la zona dell'ex Opp di San Giovanni dove la donna è stata ritrovata cadavere il 5 gennaio.

LA CERIMONIA DEDICATA ALLA STORICA DOCENTE DEL CARLI

Borse di studio in ricordo della professoressa Fonda

Oggi nell'aula magna di via Tigor, nel corso di una cerimonia dedicata che si svolgerà nel pomeriggio, verrà ricordata la professoressa Fulvia Fonda, scomparsa a inizio 2022.

Seguirà la consegna di quattro borse di studio destinata ad altrettante delle sue allieve che si sono diplomate con merito in occasione della maturità quest'anno.

La professoressa Fonda insegnava al Carli dal lontano 1987, dove nel corso della sua carriera è stata pure vicepreside per oltre 15 anni.

Benvoluta dal personale dell'istituto come pure dai ragazzi, chi l'ha conosciuta bene la descrive così: «La sua dote migliore era la disponibilità verso gli altri, a spendersi per ogni problema e per ogni persona che a lei si fosse rivolta. Per tutto questo noi, colleghi, collaboratori scolastici e studenti, la ricorderemo sempre con autentica gratitudine e profonda nostalgia».—

MI.BR.

IL NUOVO SERVIZIO ATTIVO DA MERCOLEDÌ PROSSIMO

Violenza sul lavoro: punto d'ascolto alla Cisl

Sarà operativo da mercoledì il punto ascolto della Cisl Funzione pubblica e del Coordinamento donne Fvg dedicato a chi subisce violenza sui luoghi di lavoro.

Romina Dazzara, tra i promotori dell'iniziativa insieme a Lorena Gandin, spiega come sia «importante che le persone riconoscano questi episodi, perché la violenza non è solo fisica, e li denuncino. Lo sportello nasce con l'obiettivo di aiutare chi ha magari timore a rivolgersi al proprio datore di lavoro».

«Le aggressioni sul lavoro - aggiunge Michela Anastasio, coordinatrice Ast - sono un fenomeno presente sul nostro territorio. Per la Cisl di Trieste e Gorizia l'obiettivo principale è quello di prevenire monitorando i luoghi di lavoro, e poi supportare chi subisce la violenza cercando di limitare eventuali disagi materiali e psicologici».

Il servizio sarà aperto su appuntamento (telefono 040 67.91.311) tutti i mercoledì pomeriggio in piazza Dalmazia.—

AN.PI.

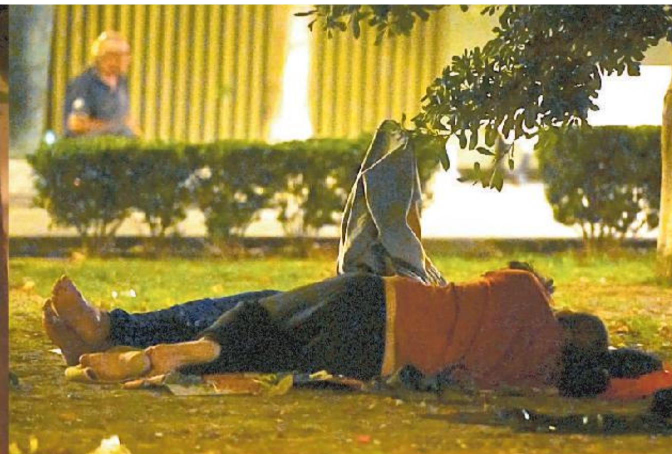
L A NOTA DELLA VEGA ITALIA SUI FATTI DEL 10 AGOSTO

Infortunio a Fernetti, precisazione della ditta

«Il lavoratore coinvolto non è dipendente dell'impresa Vega International Car - Transport and Logistic - Trading, ma della Vega Italia International Car Transport Srl. Inoltre si precisa che nell'operazione di scarico descritta erano coinvolti almeno altri tre operatori. Da una prima analisi del servizio di prevenzione e protezione, sembrerebbe che l'operatore infortunato non abbia applicato la procedura prevista per l'operazione di scarico. Ad ogni modo le dinamiche descritte che riguardo l'incidente sono ancora oggetto di verifica e accertamento da parte degli organi di vigilanza». Questa la precisazione firmata da Valentina Leghissa, Finance ed Administration della Vega Italia International Car Transport Srl a proposito della nota diffusa dal sindacato Usb Lavoro Privato Trieste sul grave incidente sul lavoro avvenuto nell'area dell'Interporto di Fernetti il 10 agosto scorso, che aveva visto coinvolto un operaio di 23 anni.—

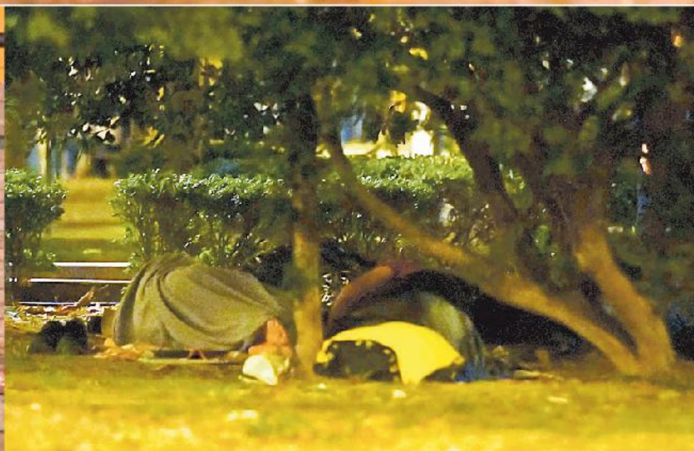
L'emergenza













I profughi dormono in piazza Libertà e dietro alla Tripcovich da giorni
Il prefetto Vardè: «Problemi dovuti all'aumento degli sbarchi a Sud»

Decine di migranti dormono in strada «Trasferimenti lenti E così mancano posti»

IL CASO

GIANPAOLO SARTI

In piazza Libertà le luci non si spengono mai. Neanche di sera, neanche di notte. Ma è lì, sotto i lampioni, che in questi giorni dormono decine di migranti. Dopo le undici è tutta una distesa di sagome a terra, di sacchi a pelo e coperte termiche come quelle che si vedono nei tg con i barconi carichi di persone tratte in salvo.

A Trieste i barconi non arrivano. Ma c'è la rotta balcanica, da dove ogni giorno transitano a gruppi almeno cinquanta o sessanta ragazzi, talvolta con picchi di ottanta o cento, sfiniti da viaggi lunghi mesi. Afgani e pachistani, perlopiù. Ma tanti provengono anche dall'India, dalla Turchia, dall'Iran, dall'Iraq e dalla Siria. I ragazzi dormono in strada perché a Trieste manca posto sufficiente per accoglierli tutti.

Cosa si è inceppato? Il sistema dei trasferimenti. Cioè quel meccanismo secondo cui i profughi vengono spostati regolarmente in altre città o regioni d'Italia per far spazio ai nuovi arrivi. Va da sé che, se si blocca o rallenta quello, le persone non sanno dove andare. E dormono per strada, in piazza Libertà e nella zona circostante: davanti alla Stazione ferroviaria, nell'aiuola dietro la Sala Tripcovich e sui gradini stessi dell'ex teatro. Nelle scorse settimane alcuni migranti avevano trovato riparo anche sotto il porticato del municipio, in piazza Unità. Erano coricati lì, uno accanto all'altro.

L'Ics, l'associazione in prima linea nella gestione dei migranti a Trieste, ha ben chiara la situazione. «In questi giorni dormono in strada 259 persone, ma potrebbero essere di più», osserva il presidente della onlus Gianfranco Schiavone. «Le misure di accoglienza si devono applicare dal momento della manifestazione della volontà di chiedere protezione internazionale, come recita l'articolo 1 del decreto legislativo 142 del 2015. Ciò impone alle amministrazioni di provvedere. La ratio della norma è impedire che i migranti siano abbandonati a se stessi, quindi in questo momento è in atto una violazione della legge perché si tratta di persone che si sono presentate in Questura o che sono state rintracciate dalla Polizia di frontiera. Quindi hanno diritto all'accoglienza».

Gli arrivi quest'estate sono lievemente aumentati, secondo le stime dell'Ics e della stessa Prefettura. «Non è però un incremento significativo capace di mandare il sistema in tilt», sottolinea Schiavone. «Il fatto è che a partire dalla fine di giugno i trasferimenti del ministero nelle altre città sono lenti».

Di conseguenza ci sono tanti migranti che per tanti giorni non hanno posto nelle strutture, cioè Casa Malala (capienze 120 persone) e l'Ostello scout di Santa Croce (capienza 240). Già a inizio luglio l'Ics (quando i numeri erano nell'ordine delle quaranta-cinquanta persone) aveva segnalato tutto a Prefettura, Questura, Comune e Alto Commissario delle Nazioni Unite per i Rifugiati in Italia. Sono seguite ulteriori cinque segnalazioni. «Si dirà che a Lampedusa sono incrementati gli sbarchi e quindi in Italia non ci sono posti», rileva Schiavone. «Sì, gli arrivi via mare hanno registrato un aumento, ma ciò non giustifica una simile paralisi. Non escludo che ci sia una volontà di creare disordine da sfruttare in sede elettorale».

Anche la Caritas di Trieste sta monitorando con attenzione il flusso: «Gli arrivi sono consistenti e frequenti – conferma il direttore don Alessandro Amodeo – il sistema è congestionato». Il prefetto Annunziato Vardè ricorda le iniziative messe in campo per fronteggiare la criticità, a iniziare dalla riapertura del centro diurno di via Udine. «Gli spostamenti hanno funzionato bene fino al 15 luglio – spiega – poi si sono evidenziati problemi dovuti all'aumento degli ingressi nelle frontiere meridionali. Quindi il ministero ora non riesce ad assicurare i trasferimenti con la puntualità di prima. In questi giorni abbiamo stressato la struttura di Campo Sacro e pubblicato avvisi per cercare di reperire nuove strutture. Ora siamo impegnati per attuare un trasferimento di 62 persone e stiamo lavorando per altri 100. Lo sforzo è massimo».



IL PREFETTO E I BIVACCHI NOTTURNI
SOPRA ANNUNZIATO VARDÈ, IN ALTO I MIGRANTI IN STRADA (FRANCESCO BRUNI)

«Abbiamo stressato l'Ostello scout di Campo Sacro Adesso stiamo cercando nuove possibili strutture»

Schiavone (Ics): «Una simile paralisi non è giustificata» Amodeo (Caritas): «Sistema ormai congestionato»

L'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli garantisce piena collaborazione: «Abbiamo fatto aprire il centro diurno di via Udine – afferma – dove c'è uno spazio utilizzabile come ambulatorio, e abbiamo aumentato il servizio di prima accoglienza e del diurno. Siamo consapevoli che ciò è insufficiente, bisogna spingere per i trasferimenti. Siamo in contatto continuo con la Prefettura».

L'assessore regionale con delega alla Sicurezza e Immigrazione Pierpaolo Roberti è critico: «Con Salvini avevamo messo in piedi un sistema di trasferimenti e avevamo limitato gli sbarchi Il fatto di avere i centri vuoti ci permetteva di trasferire. Ora non ci sono più i centri vuoti e non funziona il sistema di riammissione. Speriamo che con il nuovo governo la situazione cambi». —

HAPPY ENGLISH ›

Alla British School, corsi di inglese per bambini, dai 4 ai 13 anni

Scegliete i corsi di inglese per bambini della British School FVG per i vostri figli! Sono rivolti ai bimbi delle scuole materne, elementari e medie e tenuti da docenti madrelingua, costantemente aggiornati alle innovazioni didattiche e specializzati nell'insegnare l'inglese ai più piccoli grazie a corsi di formazione e qualifiche specifici. I nostri insegnanti sono coordinati da direttori di dattici per Young Learners, e sono organizzati in gruppi di lavoro specifici tra le nostre sedi in regione.

L'inglese è l'unica lingua utilizzata in classe.

Le lezioni sono organizzate in presenza, ma la nostra scuola ed i nostri insegnanti sono equipaggiati e preparati all'insegnamento tramite piattaforme interattive online.La nostra metodologia si avvale di lezioni dinamiche interattive e divertenti con giochi, role-play, racconti e letture, musica, drammatizzazioni con la presenza costante dell'insegnante: un metodo 'Happy', aggiornato ed efficace, un'immersione attiva in un mondo di inglese, che va ben oltre un ascolto passivo. Le nostre sedi sono equipaggiate con nuovi touch-screens e sistemi multimediali di ultima generazione ed usiamo libri di testo di case editrici internazionali specifici per queste fasce d'età.



I ragazzi, costantemente guidati nella loro crescita linguistico-cognitiva, vivono un'esperienza didattica positiva, divertente e di successo, che aiuta a sviluppare le loro potenzialità e li incoraggia ad usare l'inglese, il tutto in un ambiente internazionale sereno e motivante.

I corsi di inglese per bambini hanno inizio a Settembre. Sono suddivisi in base all'età ed alle conoscenze linguistiche in modo che i gruppi risultino omogenei per età e livello: iniziano con i corsi Nursery (4 – 6 anni), per una prima esperienza nella lingua tramite giochi, filastrocche, attività e canzoni, ed i corsi Primary (6 – 9 anni), che li accompagnano nell'apprendimento della lingua arricchendo nozioni grammaticali ed il lessico di base.

Proseguono con i corsi Talk (10 – 13 anni), che rappresentano l'inizio di un percorso più strutturato, di ampliamento del lessico, della grammatica, e della capacità di produzione orale dell'inglese.

La British School è l'unico centro autorizzato a Trieste, Monfalcone e Gorizia ad amministrare al pubblico tutti gli esami Cambridge Assessment English. Gli esami Cambridge English Young Learners, ideati per i bimbi della scuola primaria e media inferiore, sono uno strumento utilissimo per motivare bimbi e ragazzi e costituiscono una solida base per gli studi futuri. Novità di quest anno è la possibilità di usufruire della Dote Famiglia FVG, contributo regionale rivolto ai figli minori fino ai 18 anni non compiuti per incentivare la fruizione di prestazioni e servizi di carattere educativo, ludico e ricreativo, per i nostri corsi di inglese.

Contattate le nostre segreterie per ulteriori informazioni!

UNIVERSITÀ DELLE LIBERETÀ ›

Da Ottobre via a nuovi percorsi formativi per poter comprendere la realtà in cui viviamo

A ottobre, come ogni anno, riavvia le attività l'Università delle Liberetà Auser di Trieste, l'Associazione che, per la sua attività nell'ambito dell'educazione permanente, si conferma tra le realtà cittadine più attive e conosciute e che da ventisei anni presenta un vasto programma di corsi, laboratori e conferenze per chi ha voglia di conoscere, di apprendere nuove competenze e mantenere la mente vivace.

Senza mai perdere la sua connotazione di associazione rivolta al soddisfacimento dei bisogni prioritari, quali la necessità di apprendere e di socializzare, permette di acquisire gli strumenti essenziali per comprendere la realtà in cui viviamo e di partecipare attivamente alla vita quotidiana, mantenendo attuali ed aggiornate le conoscenze e migliorando le competenze. Allo scopo, anche quest'anno, grazie alla elevata qualità degli insegnanti, presenta un vasto programma di corsi e conferenze di sicuro interesse. La proposta si articola su una decina di indirizzi, distinti non per il contenuto, ma per l'arricchimento personale che si intende conseguire coi partecipanti, facendo leva sulla loro motivazione personale, realizzando con i corsi proposti una serie di occasioni utili per valorizzare o scoprire attitudini e capacità, per favorire l'inclusione sociale, promuovendo di fatto percorsi formativi di sostegno all'invecchiamento attivo.

Ecco perché proponiamo corsi e laboratori per stare bene insieme agli altri, per stimolare la creatività, per comunicare e mettersi in sintonia con gli altri, per stare al passo dei tempi, per rilassarsi, per stare insieme, per l'armonia del corpo e della psiche, per conoscere la nostra storia, il territorio e le tradizioni, per conoscere altri luoghi e civiltà, per rinfrescare e approfondire conoscenze.



In questi indirizzi si collocano le materie più classiche come letteratura, storia, filosofia, lingue straniere, accanto a corsi sulle nuove tecnologie ed ai laboratori creativi. Non mancano, inoltre, le attività fisiche e ludiche svolte in un'atmosfera di serenità che favorisce l'apprendimento e la socializzazione.

Le attività si svolgono nella sede di via San Francesco 2, in via Pascoli 10 e nella nuova sede operativa in piazza Libertà 6. Anche quest'anno saranno applicate tutte le disposizioni stabilite dalle autorità per limitare la diffusione del COVID-19. L'Associazione si è attrezzata sia come Sede che come organizzazione regolamentando la presenza delle persone per mantenere il distanziamento fisico con l'eventuale uso dei mezzi personali di protezione e riducendo il numero delle presenze nelle aule. Inoltre si è previsto di servirsi delle risorse on line per allargare la possibilità di partecipazione ai corsi ed alle conferenze.

PROSEGUONO LE ISCRIZIONI

presso la segreteria sita nella sede di via S. Francesco 2: tel. 040.3478208 - email: uniliberetauser@gmail.com. La segreteria è aperta da lunedì a venerdì dalle ore 10:00 alle 12:00 e anche martedì e giovedì dalle ore 17:00 alle 18:30.

ACCADEMIA DI MUSICA E CANTO CORALE ›

Il canto e la musica per la crescita artistica e comportamentale

L'Accademia di Musica e Canto Corale di Trieste, fresca di compleanno per i 30 anni di attività, accoglie i bambini dai tre anni di età e, attraverso la "scoperta" dei suoni, l'interazione suono – movimento e l'educazione all'ascolto, permette loro una costante crescita delle capacità musicali e comportamentali. Il corso di propedeutica corale "I Pulcini" è rivolto ai bambini dai 3 ai 5 anni, le lezioni si tengono il martedì o il giovedì dalle 16.30 alle 17.15. Per provare ci sarà l'OPEN DAY martedì 20 Settembre alle 16.30. Il coro di voci bianche "I Minicantori" è rivolto ai bambini dai 6 anni ai 9 anni, le lezioni si tengono il lunedì ed il giovedì dalle 17 alle 18. I bambini potranno provare all'OPEN DAY di lunedì 19 Settembre alle 17.
Le lezioni di Settembre de "I Pulcini" e de "I Minicantori" sono GRATUITE. "I Piccoli Cantori della città di Trieste" è il coro di voci bianche che collabora stabilmente con il Teatro "G.Verdi" di Trieste e che effettua concerti e tournèe in tutta Europa. Le lezioni si tengono il martedì (17.15-18.30) ed il giovedì (18.15-19.30). OPEN DAY Martedì 13 Settembre ore 17. L'Accademia di Musica organizza inoltre lezioni individuali di strumento (pianoforte, violino, violoncello, contrabbasso, chitarra classica e jazz, flauto traverso, teoria e solfeggio, direzione di coro) e di canto Lirico. È possibile partecipare ad una lezione di prova gratuita o provare gli strumenti durante l'open day dell'Accademia, venerdì 9 settembre alle ore 17. Quest'anno l'Accademia svolgerà anche le audizioni per voci bianche al fine di implementare l'organico in vista delle produzioni liriche 2022-2023 del Teatro Verdi di Trieste. Sono previste anche altre date di prove gratuite, vi aspettiamo presso la nostra sede di via Mazzini 26, per informazioni telefonare al 347 4140913 o scrivere una mail: accademiats@yahoo.it
Per conoscerci meglio visitate il nostro sito: www.accademiadimusicatrieste.org



ENGLISH ONLINE ›

Un anno di inglese

The English School of Trieste – English on line propone corsi di lingua inglese per bambini, ragazzi, universitari ed adulti. Quest'anno si riparte con corsi in presenza presso la sede di Piazza Ponterosso 2: per tutti gruppi di pari età e livello, massimo 9 studenti per classe, insegnanti madrelingua qualificati sempre presenti, un ebook con tantissime proposte come libro di testo da usare anche a casa. In ogni classe, da quelle dei giovanissimi a quelle degli adulti, gli studenti interagiscono costantemente in inglese con l'insegnante e tra loro in un percorso attivo e motivante. Tutte le ore di tutti i corsi sono "face to face". Con i bambini d'età scuola materna l'approccio è ludico-comunicativo con giochi, canzoni e piccole drammatizzazioni. I bambini d'età scuola elementare imparano progressivamente numerose funzioni attraverso attività di speaking e listening, ampliano il loro lessico ed applicano prime regole grammaticali nel writing.

Imparare una lingua divertendosi si può, English Online ne è un esempio

Attenzione particolare è dedicata agli studenti della scuola media e superiore ai quali vengono offerti corsi di potenziamento delle quattro abilità di reading, writing, speaking e listening, anche in funzione di esami di certificazione.
Ad universitari ed adulti si propongono sia corsi di General English che corsi diretti al conseguimento di certificazioni internazionali.
Quando, per qualsiasi motivo, lo studente non può frequentare la lezione in presenza presso la sede, può unirsi al suo gruppo da remoto in videoconferenza e partecipare attivamente assieme a compagni ed insegnante.



La Scuola è Centro Trinity ed organizza sessioni di esami di certificazione. Studenti anche giovanissimi possono sostenere l'esame Trinity GESE che certifica la competenza nello speaking. Per i più grandi, gli esami Trinity ISE certificano le quattro abilità a livello A2, B1, B2, C1, C2. A partire dal livello B1 i diplomi sono riconosciuti da Università italiane all'interno dei percorsi accademici. Si propongono inoltre corsi diretti alla preparazione per il conseguimento delle certificazioni Cambridge (Preliminary, First, Advanced) ed IELTS, quest'ultima per quanti interessati a percorsi accademici all'estero. La Scuola accoglie studenti vincitori di borse studio Inps, studenti con bonus 18app ed insegnanti con bonus docenti finalizzato ad esami di certificazione.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

Piazza Ponterosso, 2 - 34141 Trieste
Tel. 040 761512
info@englishonline.it
@English.Online.Trieste
@englishonline_trieste
www.englishonlinetrieste.com

Diamo un nome agli alberi di Trieste


Foto aerea storica dell'ateneo

PEDALATA CULTURALE: UNIVERSITÀ DI TRIESTE – DOLINA DI PERCEDOL





La terza puntata degli itinerari storico-naturalistici promossi da Trieste Solidale dedicata alla "Pedalata culturale" fra città e Carso

La Roverella "nonna" dei futuri laureati e il Cerro che domina il laghetto di Percedol

IL RACCONTO

MARTINA SELENI

«Voglio essere sincera: anche se sono sola, sono contenta della mia sistemazione, perché qui posso assorbire la cultura delle future generazioni di laureati. Spesso gli studenti si siedono sotto le mie fronde per ripassare le lezioni, e si confidano i loro sogni più profondi. I ragazzi più sensibili mi vedono come una vecchia nonna da rispettare e ascoltare: sanno che la mia è una comunicazione esoterica, destinata a pochi eletti». Se la splendida Roverella del Campus universitario di piazzale Europa avesse il dono della parola, descriverebbe così le proprie emozioni.

Questa romantica visione degli alberi monumentali, umanizzati a tal punto da mettersi a raccontare le proprie storie di vita, è un'idea di Fabio Avanzini, presidente di Trieste Solidale Odv.

L'associazione di volontariato ha infatti realizzato una serie di itinerari naturalistico-culturali che vanno dai borghi austroungarici del centro alle località carsiche, in cui gli alberi guidano turisti e cittadini alla scoperta delle bellezze del territorio.

Il terzo di questi percorsi, la "Pedalata culturale", parte proprio dall'Università di Trieste.

LA ROVERELLA DI PIAZZALE EUROPA

«Ci troviamo – spiega Avanzini – sul confine di Villa Valerio, una storica casa signorile merlata, oggi nota come il Castelletto. Proprio accanto a uno degli storici ingressi della proprietà, andato perduto con la costruzione dell'edificio universitario H3, si trova un'anziana Roverella, che appartiene alla specie della Quercia e ha superato i duecento anni di età. Il suo tronco e i suoi rami sono coperti da licheni, che fino a dieci anni fa erano assenti: questa è un'ottima notizia, perché significa che la qualità dell'aria nella zona è migliorata». Quest'albero è testimone della realizzazione dell'Università, iniziata nel 1938 sul colle di Scoglietto. «La volontà della comunità triestina di dotarsi di istituzioni universitarie – aggiunge il presidente di Trieste Solidale – è documentata fin dal XVIII secolo, ma il governo di Vienna si era sempre rifiutato di assecondare tale aspirazione. Solo con il passaggio alla sovranità italiana, Trieste iniziò a concretizzare tale obiettivo. In particolare, il regio decreto 1667 del 7 novembre 1920 trasformò la "Scuola Superiore di Commercio", creata nel 1877 dal barone Revoltella, in "Istituto Superiore di Studi Commerciali", incardinando quella che di lì a poco sarebbe divenuta sede universitaria. Negli anni del fascismo fu edificato l'edificio centrale, di forte impatto scenico, simbolo della nostra cittadella universitaria che, pur trovandosi fuori dall'agglomerato urbano, non è avulsa dalla realtà cittadina».

IL CERRO DELLA DOLINA DI PERCEDOL

Il percorso continua passando per Opicina dove, in un giardino privato in via della Vena, abita una Sofora del Giappone. Poi imbocchiamo la strada che porta alla dolina di Percedol. «Si tratta – continua Avanzini – di un'area lunga 400 metri e larga 270, che ospita un ecosistema unico, favorito dall'inversione termica caratteristica di tutte le doline carsiche. L'attrazione maggiore è senz'altro il laghetto, discretamente grande: 32 metri di lunghezza per 28 di larghezza, con una profondità di quasi tre. Scendendo verso lo stagno, si può notare che la vegetazione illirica con il carpino nero ed il frassino scompare, per lasciar posto al cerro e al carpino bianco. Intorno alla pozza d'acqua ci sono pioppi ed olmi di crescita spontanea ma anche altri alberi piantati dall'uomo, quali l'abete bianco, l'abete rosso, l'abete greco, il salice caprino e il salice piangente. Alla base del versante occidentale c'è un gruppo di cedri dell'Himalaya e sul lato opposto un piccolo boschetto di querce rosse».

> Il primo tratto ci porta dritti all'ateneo Qui un fusto di oltre 200 anni si erge vicino al Castelletto

> Bicentenaria è pure la pianta alta 35 metri "regina" della zona attorno allo stagno dell'altipiano

> Sul versante Ovest della dolina si può ammirare persino un gruppo di cedri dell'Himalaya

Ma a dominare la dolina è un Cerro bicentenario, che dall'alto dei suoi 35 metri di altezza sicuramente conosce tutte le abitudini e le storie degli abitanti della zona. «Mi piace immaginare – fantastica Avanzini – che quest'albero abbia assistito ai giochi di molte generazioni di bambini, che quando il laghetto gelava venivano qui a pattinare sul ghiaccio. Durante la guerra, osservava i ragazzi del posto raccogliere le sanguisughe, allo scopo di rivenderle ai farmacisti della zona per i salassi e con il ricavato comprarsi il biglietto del cinema a Opicina. E poi c'erano i pastori, che venivano qui per abbeverare le bestie e loro stessi, proteggendosi contro le malattie con una ghirlanda di aglio al collo, un vermifugo artigianale».

DA MONRUPINO A MONTE GRISA

Di sicuro quest'albero avrebbe ancora molto da dirci, ma noi ci fermiamo qui. «Consiglio a chi ha avuto la pazienza di seguirmi in questo percorso – conclude Avanzini – di proseguire per Monrupino, dove si può visitare la casa museo delle nozze carsiche, celebrate ogni due anni nel mese di agosto in costume popolare, seguendo le fonti storiche ed etnologiche degli usi nuziali del Carso. Se invece decidete di scendere verso Trieste, una deviazione consigliata è quella per il santuario mariano di Monte Grisa, dove si può godere di una vista spettacolare della città e del golfo. Il tempio mariano, esempio di architettura brutalista, è a forma di triangolo: nel linguaggio simbolico biblico, questa figura geometrica rappresenta la trascendenza divina ed evoca la lettera M come simbolo della Vergine Maria».—

Diamo un nome agli alberi di Trieste

La Roverella dell'Università

Foto d'epoca di Monte Grisa (Civici musei)

Un'antica immagine del tram (Civici musei)

L'altissimo Cerro della dolina di Percedol

Sugli sci in passato a Percedol (Civici musei)

I bimbi d'un tempo a Percedol (Civici musei)

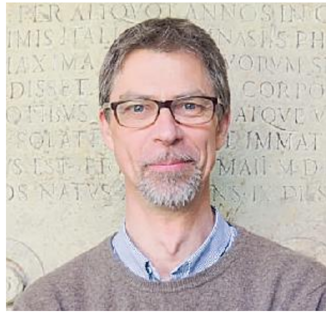
Dell'esemplare da record all'interno del complesso universitario si prende direttamente cura il Dipartimento di Scienze della Vita

Orto didattico e super erbario all'ombra del gigante verde

GLI STUDI PARALLELI

Della Roverella del Campus di piazzale Europa si prende amorevolmente cura il Dipartimento di Scienze della Vita. «L'albero – afferma il direttore Mauro Tretiach – per adesso regge bene, ma inizia a mostrare qualche segno di invecchiamento. Le condizioni climatiche un po' estreme mettono in difficoltà tutta la vegetazione della zona, che è molto esposta. Tra l'altro lì c'è molta bora».

Il Dipartimento di Scienze della Vita comprende tre ambiti: biomedico, eco-ambientale e psicologico, che ha una sede decentrata nel Comprensorio di San Giovanni. La sua segreteria didattica, invece, si trova nell'edificio H3, proprio accanto alla Roverella e a un orto utilizzato per fini didattici. «Ultimamente – specifica Tretiach – è stato un po' trascurato, ma adesso stiamo facendo una politica di nuovi interventi. Nonostante le sue piccole dimensioni, l'orto ospitava le piante per i nostri corsi di botanica di base. Ora lo stiamo arricchendo, privilegiando sempre specie di interesse didattico». Il Dipartimento ha anche un erbario: una raccolta di campioni secchi che viene conservata per motivi di studio.



MAURO TRETIACH
DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELLA VITA

«Qui conserviamo le conoscenze di chi ci ha preceduto per poi tramandarle a chi verrà dopo di noi»

«Sembra qualcosa di obsoleto – spiega il direttore – ma in verità è una struttura molto importante per la ricerca sulla biodiversità delle piante: il nostro erbario è riconosciuto a livello internazionale e mette a disposizione dei ricercatori di tutto il mondo i campioni che vengono conservati. Ci sono tre raccolte: una collezione di piante da fiore, una di licheni, possediamo l'erbario lichenologico più grande d'Italia con circa 45 mila campioni, e una di alghe: quella di Trieste è un'università molto importante per la ricerca in ambito marino. Preservare un erbario significa mettere in sicurezza conoscenze acquisite con tanto lavoro da chi ci ha preceduto, e noi abbiamo la responsabilità di mantenerle per chi verrà dopo di noi».—

MA. SE.

L'incontro con Giulia, titolare di una bottega di Opicina che punta sulle specialità in arrivo dai piccoli produttori del territorio

Artigianato e cibo genuino fra le tappe del percorso

LE ATTIVITÀ LOCALI

La tappa intermedia della "Pedalata culturale" è Opicina, borgo dell'altopiano carsico a sei chilometri da Trieste, 320 metri sopra il livello del mare. «Questo luogo – dice Avanzini – è stato teatro dell'omonima battaglia che si svolse nel 1945 fra le truppe dell'esercito popolare di liberazione della Jugoslavia, che stava raggiungendo la città dall'entroterra, e le forze armate germaniche, attestate in un sistema di bunker ancora visibili. All'ingresso di questo quartiere è posizionato l'Obelisco, monumento costruito in onore della visita dell'imperatore Francesco I, ma che alla fine venne eretto nel 1839 senza alcuna solenne cerimonia di inaugurazione. Nell'immaginario collettivo, però, ormai tutti identificano Opicina con il suo mitico e un po' sfortunato tram, che quest'anno celebra i 120 anni di vita e a giorni sarà omaggiato con una mostra storica».



GIULIA GIANNINI
RESPONSABILE DE "LE FATTORIE DEL LATTE DI NONNA IRMA"

«Conosciamo la provenienza di ciò che vendiamo e come vengono trattati gli animali»

Per ognuno dei percorsi storico-naturalistici ideati da Trieste Solidale, Avanzini ci tiene a indicare le più interessanti tappe enogastronomiche. A Opicina, facciamo una sosta da "Le Fattorie del Latte di Nonna Irma", bottega artigianale di prodotti alimentari che si trova sulla strada principale. «Irma – spiega l'imprenditrice Giulia Giannini – era la nonna di mio marito, che proviene da una famiglia friulana di produttori diretti del settore caseario. Io invece vengo dal mondo del commercio: prima avevo un negozio di abbigliamento, il "Bagaglio" in piazza della Borsa. Quando ho smesso quell'attività, ho pensato di aprire questa bottega a Opicina con l'obiettivo di emozionare il pubblico non solo grazie al cibo, ma offrendo anche altri prodotti artigianali legati al mondo della casa, come piccoli oggetti d'arredo. Per quanto riguarda i generi alimentari, ci riforniamo sempre direttamente dai piccoli produttori, in modo da conoscere esattamente la provenienza di ciò che vendiamo, come vengono coltivati i terreni e come vengono trattati gli animali».—

MA.SE.

LA QUERELLE TRIBUTARIA DURATA DODICI ANNI

Battaglia “fiscale” a San Dorligo La Siot perde in Cassazione

Il gestore dell'oleodotto condannato a pagare un «ingente» arretrato sui rifiuti
Klun: «Giù i costi del servizio per i residenti». Tal: «Tesi difensive legittime»

Ugo Salvini / SAN DORLIGO

Si è conclusa con il successo del Comune di San Dorligo - e con la relativa condanna al pagamento di quanto dovuto in termini di imposte locali sui rifiuti da parte della Siot, soggetto soccombente nella vicenda davanti alla Cassazione - la lunga vertenza di natura giuridico-tributaria che si era aperta nel lontano 2010 fra l’amministrazione municipale, all’epoca guidata dal sindaco Fulvia Premolin, e la società del gruppo Tal. È una decisione, quella assunta dall’organo al vertice della giurisdizione ordinaria italiana, a suo modo storica. Da un lato sul piano della stretta interpretazione delle norme, perché una sentenza della Cassazione costituisce sempre un precedente e fa come si suol dire “giurisprudenza”. E dall’altro pure per il bilancio del Comune, in quanto la somma cui la Siot è stata chiamata a versare, interessi compresi, è «ingente»: l’entità a oggi resta coperta dal riserbo, sarà comunicata nel dettaglio dal sindaco Sandy Klun nel corso del prossimo Consiglio comunale che si svolgerà, con ogni probabilità, a fine mese.


I serbatoi Siot visti da San Servolo in un'immagine di repertorio

«Di certo – annuncia Klun – utilizzeremo queste risorse per ridurre le spese a carico dei cittadini del nostro territorio per quanto concerne il servizio di asporto rifiuti».

Tutto iniziò nel dicembre del 2010, quando l’amministrazione comunale notificò alla Siot cinque avvisi di accertamento per il mancato pagamento della tariffa di smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati. La società impugnò immediatamente gli atti del Comune davanti alla Commissione tributaria provinciale, chiedendone l’annullamento, nella parte in cui si considerava tassabile la superficie delle aree scoperte, pari a 762 mila metri quadrati. Il giudice tributario di primo grado diede pienamente ragione al Comune. Successivamente, però, la Siot impugnò tale sentenza davanti alla Commissione tributaria regionale, in sostanza il giudice di secondo grado, e tale organo ribaltò il precedente pronunciamento favorevole al Comune dando ragione alla società che gestisce l’oleodotto transalpino. Nonostante l’appello sfavorevole, nel giugno del 2016 l’amministrazione di San Dorligo, a capo della quale era stato nel frattempo eletto lo stesso Klun, ritenne opportuno coltivare ulteriormente il giudizio, per dirimere ogni incertezza, «in ordine alla corretta interpretazione della fattispecie impositiva», proponendo ricorso innanzi alla Suprema Corte. Ora è stata scritta la parola fine alla querelle dei ricorsi, con il definitivo riconoscimento delle ragioni del Comune, le cui argomentazioni sono state rappresentate, in giudizio, dall’avvocato Renato Fusco, e con la conseguente conferma del legittimo operato degli uffici comunali in relazione alla giustificata pretesa tributaria.

«La Siot – si legge nella nota diffusa dal Comune di San Dorligo della Valle – si è vista così obbligata a pagare un’ingente somma di denaro che, entrando nelle casse dell’ente, porterà evidenti benefici al Comune». In un’altra nota, la spa del gruppo Tal precisa che «la Corte di Cassazione ci ha dichiarati soccombenti pur riconoscendo la legittimità delle argomentazioni difensive. Abbiamo già pagato quanto stabilito dalla Corte».—

"SALUTE E AMBIENTE"

«Gestione da rivedere per il Carso e le Falesie»

DUINO AURISINA

Aprire una seria discussione fra le istituzioni sulla futura gestione delle pinete del Carso. È l’obiettivo che si è posto Danilo Antoni, portavoce del movimento “Salute e Ambiente” di Duino Aurisina, inviando al Comune la formale richiesta di impegnarsi per «l’istituzione della prevista Riserva naturale regionale delle Falesie di Duino». Dopo aver definito «catastrofica la gestione degli ultimi anni del Carso e della Riserva delle Falesie, con le conseguenze che si sono riscontrate in occasione dei recenti incendi», Antoni sottolinea che «dopo l’istituzione delle zone Natura 2000, l’apparato regionale sta affrontando il compito di gestione del territorio come un’insieme di vegetazione infestante destinata nei decenni a marcire. Da troppo tempo si persevera in un’amministrazione del Carso eternamente temporanea, in mano ad alcuni funzionari. La stessa cosa vale per le Falesie: non è stato istituito, per quanto previsto, il Piano di gestione forestale».— **U.SA.**

STRETTA DEI CARABINIERI

Controlli serali a Muggia: ritirate tre patenti

MUGGIA

Centoventi autoveicoli controllati, quattordici contravvenzioni al codice della strada, tre patenti ritirate a conducenti risultati positivi all'alcooltest. Questo il bilancio del lavoro effettuato da sei militari della tenenza dei Carabinieri di Muggia, nel corso degli ultimi fine settimana, facendo seguito alle segnalazioni e alle richieste giunte dalla popolazione. La presenza, infatti, sul territorio comunale, di numerosi punti di aggregazione dove vengono somministrate bevande alcoliche in orario serale e notturno fa sì che si verifichi una costante concentrazione di avventori. Obiettivo è stato di prevenire rischi per la circolazione stradale, e pertanto si è ricorso all’utilizzo di apparecchiature per la misurazione del tassoalcolemico, e di intervenire nei casi di disturbo della quiete pubblica oltre l’orario consentito. Inoltre, un esercizio pubblico è stato contravvenzionato per aver prolungato l’orario dell’intrattenimento musicale oltre il limite orario consentito dalle disposizioni comunali. I controlli si ripeteranno nei prossimi fine settimana.— **L.P.**



Il comandante Antonio Iannaccone e, a destra, la base militare di Lazzaretto a Muggia. Massimo Silvano

L'Esercito rilancia l'ospitalità dei giovani stoppata in epoca Covid
Il comandante Iannaccone: «Giusto condividere la zona balneare»

La base militare di Lazzaretto si apre d’estate ai cittadini «Un’esperienza da replicare»

IL PROGETTO

LUIGI PUTIGNANO

La grande area militare di Lazzaretto, dove ha sede la base logistica dell'Esercito, si apre sempre più alla comunità. A confermarlo è il tenente colonnello Antonio Iannaccone, da due anni al comando della struttura militare muggesana. «I rapporti con le istituzioni locali, quindi con il Comune, sono ottimi - spiega il comandante -. Oltre a essere una caserma siamo anche un organismo di protezione sociale al servizio sì delle forze armate ma anche a disposizione della comunità, di tutte le associazioni che abbiano un contesto tale da poterne permettere l’utilizzo. Parlo di associazioni del territorio che fanno attività di promozione sociale. Quest’anno abbiamo avuto la presenza di vari progetti del ministero della pubblica istruzione, patrocinati dai Comuni di Muggia e Trieste».

Un rapporto che era iniziato già prima della pandemia di Covid, che poi si era interrotto, mentre quest’anno è ripreso «anche in maniera più ampia» ha specificato il comandante. In questi giorni all'interno della base si sta svolgendo un mini torneo di basket con decine di ragazzi mentre la prossima settimana si svolgeranno incontri di arti marziali come karate e judo. Ad organizzarli sono associazioni sportive locali Ma sono eventi aperti alla cittadinanza? «Con l'attenzione dovuta, perché siamo sempre una infrastruttura militare - ha specificato Iannaccone - e fornendo gli elenchi dei genitori e degli accompagnatori, fornitaci prima e verificata, l’acceso è consentito, sempre».

La struttura dal 20 settembre e fino a fine maggio torna a essere una base militare a tutti gli effetti. «Nel periodo invernale torniamo ad essere una base militare, dando un supporto logistico a personale militare. Da fine maggio ci riconfiguriamo e diventiamo un organismo di protezione sociale, dando la possibilità alle famiglie con membri che operano per le forze armate di poter trascorrere un periodo di riposo in una zona balneare, dando la priorità ai militari e alle famiglie dei militari che rientrano da missioni o all’estero».

L'obiettivo, comunque, è quello di interagire sempre più con il territorio. «Già dall’anno scorso l’accesso, soprattutto per la fruizione dei servizi giornalieri, usufruendo di tutti i servizi presenti nell'area, è stato ampliato a tutta la pubblica amministrazione. Abbiamo cercato di pubblicizzare la cosa. Abbiamo avuto in tal senso un ottimo riscontro. Inoltre, con il sindaco di Muggia, sia quest’anno che il prossimo, si pensa di attivare e ospitare attività in ambito sociale che possano avere un riscontro importante sulla popolazione locale, con la quale abbiamo un rapporto splendido. Siamo recepiti nella giusta maniera perché l’intenzione è quella di partecipare pienamente a quella che è la vita della comunità. Anche dal punto di vista commerciale. Perché chi viene da fuori e frequenta la base porta movimento nella cittadina. Chi soggiorna nella base esce a Muggia la sera. L’aspetto turistico e la presenza di persone che arrivano da fuori, che girano, spendono, diventa un vantaggio».—

APPUNTAMENTI

Alle 21
"Esterno notte - 2" di Marco Bellocchio

Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato "Esterno notte - parte 2" (Italia, 2022) di Marco Bellocchio, secondo segmento dell'opera dedicata all'anatomia del caso Moro e divisa in sei capitoli.

Alle 18
Music&Wine al San Marco

Oggi, alle 18, vernissage della mostra Music&Wine dell'artista francese Marie Dargent all'Antico Caffè San Marco di via Battisti. Saranno esposti lavori grafici unici, creati per celebrare come le arti visuali e l'arte del «far el vin» ricordano la vigna.

Alle 18
"Il patto delle aquile" di Stefania P. Nosnan

Oggi, alle 18, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20), Stefania P. Nosnan presenta "Il patto delle aquile" (Bonfirraro Editore, 2022). Dialoga con l'autrice Ambra Ravalico. 1944 Una missione segreta tra alleati e resistenza. Nosnan colloca il suo romanzo tra le colline verdeggianti della sua amata regione, presentando al lettore una storia di umanità, tenacia, ribellione e coraggio, ma anche di sofferenza e voglia di vivere, ispirata alla missione alleata Chicago-Texas realmente accaduta. Al termine della presentazione una piccola degustazione degli Strucchi.

Domenica
Passeggiata naturalistica

Domenica la cooperativa Curiosi di natura propone dalle 17.30 alle 21.30 l'uscita speciale: "Da Repen alla Rocca di Monrupino – Tabor, tra natura e poesia". Una passeggiata naturalistica con letture poetiche e letterarie e, in chiusura, assaggini-omaggio di specialità gastronomiche e vino del Carso al ristorante Krizman. L'uscita è l'ultimo appuntamento di "Piacevolmente Carso - estate". Ritrovo alle 17.10 nella piazza di Repen. Termine serata alle 21.30 ca. È richiesta la prenotazione a: curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Altre informazioni sul sito www.curiosidinatura.it e sull'omonima pagina Facebook.

Alle 11
Il cartellone del Rossetti

Si terrà oggi alle 11 al Politeama Rossetti la conferenza stampa aperta a tutti di presentazione della nuova stagione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia. Come da tradizione, l'appuntamento - rivolto in modo speciale agli operatori dell'informazione e ai media - rimane aperto a tutti gli interessati, agli amici, ai sostenitori, a chi ama il teatro in tutti i suoi generi, linguaggi, accezioni. A condurre la conferenza sarà il presidente del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia Francesco Granbassi, a cura del direttore Paolo Valerio si terrà poi la presentazione della Stagione 2022-2023 con l'illustrazione di tutti fli spettacoli in programma. L'incontro si concluderà con un brindisi augurale al Café Rossetti.

Lunedì
Riapre la biblioteca Quarantotti Gambini

Il Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste comunica che a settembre la Biblioteca Quarantotti Gambini di san Giacomo riprende il suo consueto orario di apertura.Da lunedì la sezione adulti in via delle Lodole 6 e quella dedicata a bambini e ragazzi in via delle Lodole 7/a saranno pronte ad accogliere lettori e studenti anche al pomeriggio dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Resta invariata, invece, l'apertura antimeridiana del sabato (9.-13).

Domani
Palchi nei Parchi al Bosco Bazzoni

Domani a Bosco Bazzoni alle 17.30 parole e musica su testi tratti dal libro di Fabrizio Masi "Istria storie oltre i confini" (Ediciclo Edizioni) e le note del violoncello di Massimo Favento.

MUSICA

"Rosengarten Psych Fest 2022" Tre band triestine a San Giovanni

Filaments of Existence, Coloured Sweat e Bolero Extasy stasera con il dj Essi Parlano


La band triestina Coloured Sweat

Elisa Russo

Tre apprezzate band triestine, Filaments of Existence, Coloured Sweat, Bolero Extasy e il dj set Essi Parlano: è il "Rosengarten - Psych Fest 2022" organizzato dall'associazione Franco Basaglia, in collaborazione con l'Ente Regionale Patrimonio Culturale Fvg, che si terrà oggi dalle 18, a ingresso libero, nel roseto del Parco di San Giovanni. I Filaments of Existence nascono nel 2017 con l'intento di provare a espandere le possibilità del suono acustico della batteria di Camilla Collet e del sax tenore di Giorgio Giacobbi, implementandolo con sequencer e live electronics. Dopo i primi anni di sperimentazioni, a maggio 2021 è uscito il primo singolo "Una Notte Senza Luna". «Stilisticamente – dicono – attingiamo a piene mani dall'elettronica, dal rock e dal mondo delle colonne sonore (principalmente fantascientifiche), senza comunque disdegnare le radici di improvvisatori che entrambi abbiamo». I Coloured Sweat sono una band alternative funk/rock attiva dal 2010. Col tempo la formazione è cambiata più volte, ed è passata da quella classica rock di quattro elementi ad una lineup arricchita da una sezione fiati. A San Giovanni suonano: Matteo Formigli e Ilija Ota alle chitarre e voce, Jakob Jugovic al sax alto, Matjaž Kafol al trombone, Peter Kovacic al basso, Marko Jugovic alla batteria. Dopo il primo ep nel 2011 e il singolo "Camels" nel 2014, hanno prodotto nel 2017 il loro album "Greatest Hits". «Abbiamo rinfrescato la scaletta - anticipano – e stiamo pianificando di incidere nuovamente». Il progetto Bolero Extasy ha sonorità moderne e avvincenti che a tratti si ispirano al rock anni '90 con un sound che spazia tra i grandi del prog come King Crimson, Porcupine Tree e Pink Floyd «Il nostro genere – dichiarano – è prog-pop, con tastiere ipnotiche ed escursioni di chitarre elettriche». Il progetto nasce da un'idea di Mattia Fumolo, voce e chitarra, a cui si aggiungono Stefano Bigontina al synth e piano, Gabriele Petracco alle batterie e percussioni, Jack Ieraci al basso. In circolazione dal 2014, cominciano a fare più seriamente nel 2019, anno in cui entrano nella scuderia dell'etichetta Mold Records, con cui pubblicano il loro debutto discografico "Shapes of mine", seguito dal secondo ep "Ink" l'anno scorso. Nel 2020 i Bolero Extasy realizzano un live-show completo di visuals da proporre al pubblico che ha risposto durante i live con entusiasmo. Il dj set sarà marchiato "Essi parlano": «Demenziale programma di cinema, musica, fumetto, aneddotica e cultura popolare andato in onda dal 2011 al 2020 su Radio Fragola. Siamo scomparsi dalle scene – raccontano – per due lunghissimi anni, attualmente siamo impegnati in un mega-tour per celebrare i dieci anni di (questa specie di) carriera con una serie di esclusivi dj set sui più prestigiosi palchi». —

DOMANI

Marzia Postogna racconta l'amore tra Bora e Tergesteo


Marzia Postogna F. Pastorcich

Nell'ambito della mostra "Mauro Martoriati. Bora e Tergesteo", curata da Marianna Accerboni e organizzata da Maria Clara Palazzini Finetti, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste domani alle 18.30 avrà luogo un incontro in cui l'attrice Marzia Postogna terrà una lettura scenica dedicata all'antica e poetica leggenda che racconta l'amore di Bora, figlia del Vento, per l'argonauta Tergesteo, che ha ispirato all'artista la scultura esterna al Magazzino. Unione invisa al padre di lei, che fa uccidere quest'ultimo, il cui sangue si tramuta nelle foglie di sommaco mentre le lacrime di Bora diventano le pietre del Carso. Nettuno, dio del mare, impietosito, ricopre di stelle marine, conchiglie e alghe il corpo dell'argonauta, sul quale si forma una città chiamata in suo onore Tergeste e poi Trieste. Su di lei Bora regna ancor oggi sovrana perchè il cielo le ha concesso di rivivere tre, cinque, sette giorni di amore: sono i giorni in cui Bora soffia impetuosa.

Nata a Trieste, Marzia Postogna lavora nell'ambito del teatro di prosa come interprete e ideatrice di progetti tra prosa e musica. Collabora principalmente con il Teatro La Contrada di Trieste, dove si è formata attraverso un lungo percorso in diversi generi teatrali con esperienze anche come cantante. Laureata al DAMS, ha frequentato stages di perfezionamento in Italia e all'estero, studiato approfonditamente canto lirico e lavorato con registi quali Macedonio, Licalsi, Però, Emiliani, Ferro in produzioni di testi classici e contemporanei. Domenica alle 10.30 Martoriati condurrà una visita guidata e dalle 11 alle 13 un laboratorio di pittura e disegno per adulti e bambini (Info +39 328 968333/+39 329 3947761/ info@mauromartoriati.it)

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Esterno notte pt. 2	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Dc League of Super-Pets	15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00
Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Bullet Train	15.30, 17.30, 19.40, 21.45
Cronenberg-crimes of the future	17.45, 19.45, 21.45
Brian and Charles	18.15, 20.00, 21.30
Un'ombra sulla verità	15.30, 17.30, 21.30
Ghibli: Your name (A solo 4€.)	15.45, 19.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets	16.00, 17.00, 18.15, 19.30, 21.00
Bullet Train	16.15, 18.00, 21.15
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.45, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.30
Brian and Charles	22.15
Cronenberg-Crimes of the future	22.00
Nope	21.45
Thor: love and thunder	20.45
Top Gun Maverick	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.15, 20.30
Bullet Train	17.45, 21.00
Dc League of Super-Pets	16.30, 18.30, 20.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.40
Crimes of the future (V.M. 14)	21.0 0

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20
Bullet Train	20.15
Dc League of Super Pets	16.30, 18.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
INFO: www.teatroverdi-trieste.com
numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00.

STAGIONE SINFONICA 2022

La campagna abbonamenti è aperta fino al 3 settembre 2022.

1° CONCERTO: Sabato 3 settembre 2022 ore 20.30. Direttore: Hartmut Haenchen. Programma: Sinfonia n. 5 di F. Schubert e Sinfonia n. 3 di A. Bruckner. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

2° CONCERTO: Sabato 10 settembre 2022 ore 18.00. Direttore: Enrico Calesso. Violino: Giuseppe Gibboni. In programma musiche di L. van Beethoven, N. Paganini e J. Brahms. Orchestra della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietti a partire da 11 euro.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.

TEATRO DEI FABBRI

Domani alle 18 **Anamnesi di un pappagallo obeso.** Ultimo appuntamento Linguaggi Umani 2022. Ingresso libero.


Linguaggi umani alla Contrada

Oggi
Concerti al chiaro di luna al Castello di Miramare

Questa sera alle 21 primo appuntamento con i "Concerti al Chiaro di Luna" della Società dei Concerti Trieste al Castello di Miramare con il baritono tedesco di origini ucraine, Viktor Rud, la pianista friulana Rossella Fracaros e il gruppo strumentale Lumen Harmonicum. In programma "Salone musicale dell'ottocento" musiche romantiche tedesche - Schubert, Schumann, Strauss - affiancate da musiche di compositori ucraini, e nel secondo tempo i "Canti da Battello & Musiche per Massimiliano d'Asburgo.

LO DICO AL PICCOLO

Gli adesivi per il triage Covid del Burlo attaccati ovunque

Da marzo 2020 l'Ircss Burlo Garofolo utilizza degli adesivi per il triage Covid.
Molte famiglie, in uscita dall'ospedale hanno preso la malaugurata abitudine di attaccare tali adesivi un po' ovunque, deturpando una larga zona attorno al Burlo. Da qui nasce la mia mozione in V Circoscrizione approvata all'unanimità, che auspica con la fine dello stato di emergenza un ritorno alla normalità e alla decenza della zona.
Ha accolto l'invito l'associazione "Oltre quella Sedia" che con i suoi ragazzi il 30 agosto scorso è interventua nella zona.
L'invito a ripulire è esteso a tutta la cittadinanza ma soprattutto a bambini e ragazzi perche l'ambiente è importante ed è fondamentale dare un segnale alle famiglie che a questo non hanno pensato.

Roberta Dambrosi
consigliere V Circoscrizione



LA FOTO DEL GIORNO

Il gabbiano allo specchio



"Il gabbiano si specchia in Sacchetta". Il lettore Marinko Stopar ha invito la fotografia scattata il 30 agosto sulle Rive di Trieste.

LE LETTERE

Energia
Nucleare a rischio?

Attualmente nel nostro paese si comincia a temere che le energie rinnovabili possano non bastare più ai nostri bisogni. Timidamente riaffiora l'idea, che sembrava morta per sempre, di riprendere in considerazione il nucleare. Mi pare l'abbia detto il ministro Cingolani, il quale prudentemente consiglia, quantomeno, di studiare gli sviluppi attuali della tecnologia nucleare.
Ricordo che nel giugno del 2011 votammo un referendum antinucleare promosso da un ampio schieramento di associazioni ambientaliste e di partiti, in testa il partito radicale ed i verdi, i quali chiedevano a gran voce l'abolizione della legge, voluta da Berlusconi, che aveva reintrodotto in Italia la possibilità di costruire centrali nucleari. Secondo il piano di allora ne avremmo dovute avere 4 entro il 2000 da 12 GW (12.000 megawatt) ! Le conseguenze del referendum furono che, sebbene non ne fosse esplicitamente richiesta la chiusura, le centrali nucleari furono dismesse. Un primo risultato fu la spesa di 7,2 miliardi per il solo smantellamento delle quattro centrali. (Latina, Sessa Aurunca, Trino Vercellese, e Caorso - quest'ultima, unica di seconda generazione). E fu sospesa la costruzione di quella di Montalto di Castro. Uno degli slogan del comitato referendario fu: «Il nucleare non serve all'Italia, dal momento che il paese ha una potenza elettrica installata, di più di 100 mila megawatt, mentre il picco dei consumi oggi non supera i 57 mila megawatt».
Oggi questo purtroppo non è più vero, con il sistema produttivo in ginocchio, dobbiamo correre ai ripari. Anzi ci avevano garantito che le future energie rinnovabili avrebbero colmato qualunque deficit, e molti, in buona fede, ci hanno creduto. Come al solito la nostra classe politica non decise, con coraggio, su basi scientifiche o economiche, nell'interesse del paese, con previdenza, ma solo sulla raccolta dell'immediato consenso. La questione nucleare fu, a mio avviso, solo l'occasione per ottenere un momentaneo successo politico. A questo si aggiunse, dobbiamo riconoscerlo, l'effetto devastante del disastro di Chernobyl prima e Fukushima poi, che spaventarono, non poco e non a torto, l'opinione pubblica. Ma chi furono questi poco lungimiranti profeti, molti dei quali ancor oggi leader di partito, che continuano a pontificare sulla scena politica? Se ben ricordo: Rutelli, leader della Margherita e cofondatore del partito democratico, Bruno Tabacci, l'Italia dei valori (il partito di Di Pietro) il partito Democratico stesso, in particolare Bersani e Franceschini, l'unione di centro di Casini, e naturalmente i 5 stelle. Oggi inevitabilmente saremo costretti a far marcia indietro, il mancato approvvigionamento del gas, ne tralascio le cause, ci costringe ad un ripensamento. Le energie alternative promesse sono al di la del venire. Per contro trentacinque anni dopo, l'energia nucleare forse non fa più paura. In questo frattempo abbiamo continuato ad acquistare energia prodotta dalle centrali nucleari francesi, ricaricata di oltre il 30%, ma quel che è peggio, ripartiamo con 35 anni di ritardo.
Unico fatto positivo, che la tecnica costruttiva delle centrali è, nel frattempo, molto migliorata, con impianti di dimensioni ridotte, installabili praticamente ovunque, modulari e molto più sicuri. Ci consoli il fatto che c'è anche chi sta peggio di noi in Europa. La Germania sta chiudendo le sue ultime centrali e le sue riserve di gas sono al minimo storico.

Paolo Pocecco

Società
Salviamo i quartieri

La salvezza della vita del quartiere passa anche tra le piccole cose che costellano la nostra quotidianità. Spariscono anche in periferia quei pochi negozi storici che sono rimasti, nello specifico in via Lamarmora. Un evviva, evviva a Alberto Coppola che tiene duro, nonostante la crisi, si vendono sempre di meno quotidiani cartacei a favore degli on line , questo è il progresso o regresso. Io preferisco ancora sfogliare il giornale cartaceo. È una istituzione rimasto con la piccola ma ben fornita bottega che si e modernizzata con sistemi di pagamenti via internet, deposito pacchi, tabacchi è una sentinella che funge anche di centro sociale.
Il buon Alberto ha un sorriso, una buona parola, un consiglio per tutti. È uno specchio di Trieste con l'anima. Alberto, l'ho sopranominato io - lupo - di una dolcezza unica meta anche dei bambini per i numerosi giocattoli in bella mostra esposti fuori e che con il suo botteghino così viene visitato, contribuisce a salvare un rione in cui ci conosciamo un po' tutti, c'è il Bar, un'armeria, un centro riparazioni hi fi usati, cellulari di varie marche, ben due officine di meccanici peraltro sempre piene di lavoro, indice di bravura e professionalità dei meccanici un autosalone con vendita di auto usate d'occasione etc. Ricordatelo: non sono semplici esercizi commerciali. Infine c'è pure uno storico Pub molto ben fornito e frequentato da giovani, da intere famiglie. Sono le botteghe del nostro cuore. Usiamole, teniamole in vita ci va anche della nostra comodità e sicurezza della zona.

Claudio Visintin

Ringraziamento
La solidarietà per mio padre

Vorrei ringraziare tutti quelli che si sono attivati per aiutare a risolvere la problematica di mio padre Remigio Germani. Il Piccolo per aver pubblicato la mia segnalazione. La sostituta del mio medico di medicina generale dottoressa Cossara. Il dottor Poggiana e l'equipe del Distretto 4. Un ringraziamento speciale al medico urologo Tontodonati che ci ha aiutati, con gentilezza e professionalità ha effettuato un'accurata visita domiciliare.

Sabina Germani

Ucraina
I satelliti e la guerra

Si discute in questi giorni sul fatto che viene bombardata la sede della centrale atomica in Ucraina. I russi accusano gli ucraini e loro i russi. La domanda è:ma se attorno alla Terra abbiamo satelliti che sono in grado di fotografare i titoli dei passanti in qualunque strada, non sarebbe possibile in questo modo fotografare chi spara sulla centrale, russi o ucraini, mettendo fine a questa diatriba.
Da questa ne consegue una seconda domanda:abbiamo telescopi che fotografano pianeti a centinaia di anni luce, che ci vuole a fotografare uno dei luoghi dello

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 SETTEMBRE 1972

- Azione sindacale contro i progetti per la "fermata" in porto della "Colombo" e di altre quattro navi di interesse nazionale, con la consegna a Genova dei trasporti di massa ed al Lloyd Triestino di quelli merci pregiate.
- Incendio domato al reparto esportazione Stock, con materiale in fiamme in un deposito del porto. L'opera dei vigili del fuoco resa ardua dal fumo intenso, ma limitati i danni.
- In via Flavia, nel tratto del nuovo sottopassaggio al piazzale Cagni, è stato installato un impianto semaforico, lasciando a non più di 15-20 metri il capolinea della linea "19", impedendo la svolta a destra delle vetture.
- Si fanno spettacoli a Muggia, ma vi manca un vero teatro. Sarebbe il caso per lo meno di rimettere in funzione un palcoscenico dei due ormai inagibili cinematografi: il "G. Verdi" e l' "A. Volta".
- Durante il recente sciopero del trasporto pubblico, si è notato un certo privilegio per le linee 8 e 18 in zona via Cumano, dove ci sono uffici e sedi importanti oltre agli alloggi di piccoli e grandi funzionari statali.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 1/09/2022

BARI	37	90	13	7	58
CAGLIARI	50	1	67	55	76
FIRENZE	9	29	33	65	30
GENOVA	86	63	75	60	88
MILANO	89	48	26	3	85
NAPOLI	77	59	89	6	19
PALERMO	64	31	16	4	34
ROMA	67	76	64	77	18
TORINO	44	8	88	28	67
VENEZIA	61	74	38	49	75
NAZIONALE	11	10	14	65	20

10eLOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

1	31	50	64	77
8	37	59	67	86
9	44	61	74	89
29	48	63	76	90

Numero Oro 37 — Doppio Oro 90

SuperEnalotto

2 - 5 - 13 - 19 - 54 - 89

Jolly 40 — Superstar 50

JACKPOT **264.900.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 23	5	11.497,23 €
Ai 1.867	4	144,38 €
Ai 56.755	3	14,29 €
Ai 672.541	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 23	4	14.438,00 €
Ai 232	3	1.429,00 €
Ai 3.202	2	100,00 €
Ai 16.811	1	10,00 €
Ai 31.277	0	5,00 €

GLI AUGURI DI OGGI



NILDE
Buon 80° compleanno! Tanti auguri di cuore da Giorgio, Cristina, Erik e Patrick



GOFFREDO
50 è solo un numero quando si è sempre giovani... Auguri papi - amore! Romina, Isabel, Beatrice

ALBUM

I ragazzi dello Zaule Rabuiese in ritiro in Carnia



Trentasei ragazzi classe 2009, 2010 e 2011, assieme ai 5 istruttori dello Zaule Rabuiese, sono in ritiro in Carnia, a Piani di Luzza. «Questa - ha commentato il presidente Luigi Giani - è una delle tante iniziative che lo Zaule Rabuiese organizza a favore dei giovani». (L.P.)

sbarco americano sulla Luna? In questo modo metteremmo fine alla discussione se gli americani hanno conquistato la Luna oppure no.

Mauro Temperini

Crisi Wärtsilä
Lo sciopero del voto

Siamo marito e moglie. Abbiamo sempre votato. È un nostro dovere e un nostro diritto. Questa volta però, se il Governo non interverrà sul problema Wärtsilä, risolvendolo, il 20 settembre consegneremo al Comune di Trieste le nostre cartelle elettorali. Speriamo di non essere i soli.

Loredana Bassa e Giorgio Mauri

Politica estera
La fine di Gorbaciov e il brindisi di Rizzo

Mikhail Gorbaciov è morto, una brutta notizia che prima o poi sarebbe arrivata, era molto malato e la sua fine non era lontana. I miei commenti sono superflui, tutti lo ricorderanno nella giusta maniera, come grandissimo statista ed uomo di pace.
Il nostro Marco Rizzo, deputato e «vero comunista», ha brindato per la morte di colui che voleva cambiare il mondo? Vorrei far presente a Rizzo, nostalgico di quell'Unione Sovietica della cortina di ferro, che nessuno lo trattiene a forza in Italia. Ora, che è tornata ai tempi pre-Gorbaciov, la Russia lo accoglierebbe a braccia aperte.
Lì avrà la libertà che qui in Italia probabilmente gli manca, e loro avranno un putiniano in più.

Pino Podgornik

Scuola
Una priorità solo a parole

Educazione, scuola: per tutti è priorità. Ma solo a parole. I fatti sono ben diversi.
Ad ogni tornata elettorale, benché le disposizioni (precisamente il decreto 117 del 2/7/1998 del Ministero dell'Interno, articolo 5) dicano esattamente il contrario, è sempre negli edifici scolastici che si allestiscono i seggi. Si sottraggono così, nell'indifferenza generale, parecchie giornate di scuola a milioni di studenti. Anche durante la pandemia, a detta di tutti, sono stati proprio gli studenti e la scuola a dover sopportare i maggiori sacrifici. Infine adesso, dovendo ridurre il consumo di gas, a chi - ancora una volta - si chiede di chiudere al sabato? Alle scuole. Ma a scuola non era una priorità? Qualcosa non torna.
(In Portogallo la proposta è ridurre l'orario di apertura dei negozi).

Marina Del Fabbro
presidente Uciim di Trieste

ELARGIZIONI

In memoria di Paoletti Alberta (02/09) da parte delle amiche 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria della cara mamma Amalia Bassanese da parte delle figlie Irene e Lucina 500 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Amalia Bassanese da parte di Marcello, Sergio, Pino, Vittorio, Ferruccio 500 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Giuliano Tagliaferro da parte della famiglia Tizianel Stefani 200 pro CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO DI AVIANO PER LA RICERCA

IL CALENDARIO

Il santo Elpidio (abate)
Il giorno è il 245°, ne restano 120
Il sole sorge alle 6.25 tramonta alle 19.44
La luna sorge alle 13.08 cala alle 22.29
Il proverbio Quando la cicala canta in settembre, non comprare grano da vendere

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, 040 232253; località Campo Sacro 1 - Sgonico- Prosecco, 040 225596 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Dante Alighieri 7, 040 630213
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	55,5
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	36,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	58,5

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	9,9
Via Carpineto	µg/m³	14,4
Piazzale Rosmini	µg/m³	14,3

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	103,0
Basovizza	µg/m³	97,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

ORTI E GIARDINI

Con l'autunno in arrivo c'è ancora tempo per piantare il radicchietto di Trieste per un "taio" prima del freddo



DANIELA PERESSON*

Le condizioni climatiche degli ultimi giorni hanno finalmente portato un po' di sollievo, in buona parte della nostra regione, sia a noi umani che alle piante coltivate, anche se le riserve idriche o le colture che finora hanno sofferto la siccità sono ben lungi dall'essere soddisfatte.

L'autunno ci viene annunciato anche dalla netta riduzione del numero di ore di luce delle giornate settembrine, condizione che porta, chi ormai ha tolto dall'orto le colture estive o meglio ha a disposizione un pezzetto di terra per qualche orticola autunno-vernina, a pensare a qualche semina o trapianto.

Il tempo è ormai agli sgoccioli, gli orticoltori biologici che rispettano, nelle future raccolte, la stagionalità, già da fine luglio trapiantano tutti i tipi di cavoli e radicchi con scalarità, ma qualcosa possiamo ancora fare…

Per quanto riguarda le semine possiamo iniziare dal conosciutissimo radicchietto (cicoria bionda di Trieste) che sicuramente ci regalerà un "primo taio" prima del freddo invernale (sperando che arrivi).

È arrivata l'ora di valerianella, argjelut o matavilz che dir si voglia, e rucola selvatica

E poi lattughe di diverso tipo: a foglia liscia o riccia, verde o rossastra; la valerianella, argjelut o matavilz che dir si voglia a seconda di dove lo coltivate; rucola meglio se quella selvatica, piantina che a primavera regalerà nuovi germogli, oppure un bel miscuglio di tutti questi e altro ancora che all'agraria risponde al nome di misticanza!

Tra tutti questi, chi sicuramente soffrirà la gelida bora e le basse temperatura è la lattuga, gli altri sopravvivono all'inverno, magari protetti dal tessuto non tessuto nelle aree più fredde.

Tra le semine non dobbiamo dimenticare lo spinacio, specie sensibile ai ristagni e alte temperature, ma resistente al freddo, anche coltivato in vaso da ottimi risultati e le giovani foglioline possono essere consumate crude ed arricchire le nostre insalate invernali.

E i trapianti? In questo periodo possiamo mettere a dimora indivia riccia e indivia scarola a cui legheremo il cespo successivamente per favorirne l'imbianchimento; cicoria catalogna e bieta, piantine che in poco tempo formeranno cespi di foglie frastagliate la prima e carnose con coste robuste la seconda.

Se scegliamo piantine di bieta a costa bianca, rossa e gialla, l'effetto cromatico che ci regaleranno darà una nota colorata al giardino o al terrazzo. Queste specie non hanno grandi esigenze e si sviluppano velocemente inoltre, in particolare la bieta, effettuando la raccolta non della pianta intera ma progressivamente delle foglie più esterne potremo mantenerle in vita, e in produzione, fino a primavera inoltrata.

**Aiab (Associazione italiana per l'agricoltura biologica) Fvg*



CATERINA LUCIA E BIAGIO
50 anni di matrimonio... Che bel traguardo avete raggiunto! Figli, parenti vi fanno tanti carissimi auguri!



LUCIANA E DARIO
50 anni assieme! Festeggiano le loro nozze d'oro i figli, i nipoti, familiari e amici!



LUISA E GIORGIO
50 anni di matrimonio. La gioia di questo giorno vi accompagni sempre. Auguri dalla figlia, dal genero e dai nipotini Lorenzo e Martina



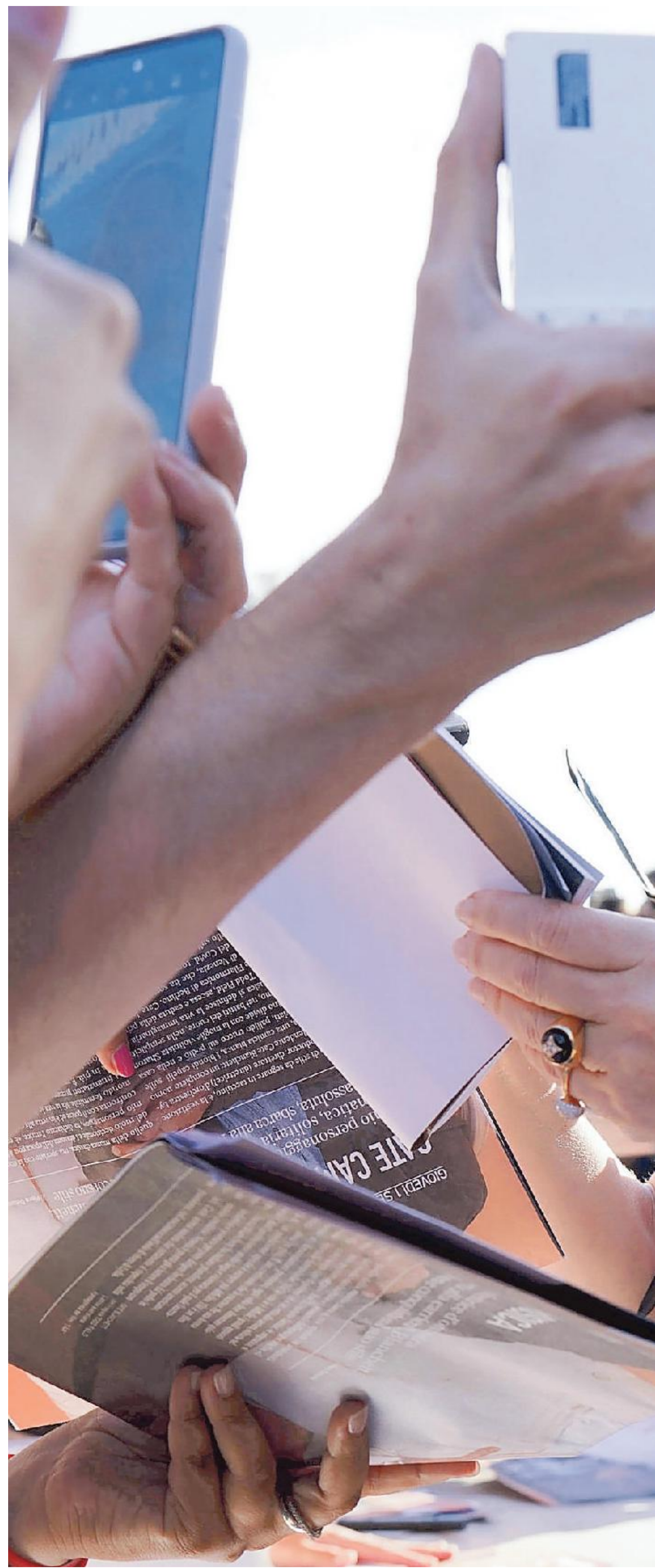
TULLIA E ROBERTO
Buon 50° anniversario di nozze dalla vostra nipote Alice con Elena e Fulvio

CULTURE

Mostra del Cinema

Blanchett, sullo schermo geniale e perfida Sul red carpet, regina

Con "Tár", l'attrice torna al Lido due anni dopo aver presieduto la Giuria
Un ruolo forte, un dibattito aperto. E un abito fiorito che resterà negli annali



IL PERSONAGGIO

Manuela Pivato

Scorretta in modo quasi insopportabile, egotica fino al midollo, manipolatrice di sentimenti, carrierista senza remore. Il ruolo di perfida con tocchi di horror si addice meravigliosamente a Cate Blanchett, protagonista di "Tár" di Todd Field, presentato ieri sera in Concorso alla 79esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica (in sala dal 3 novembre) nel quale interpreta la vita della direttrice d'orchestra Lydia Tár, omosessuale, tanto immensa sul podio quanto fetente nella vita dove usa la bacchetta come una frusta.

«Questo è il ritratto molto umano di una persona e delle sue debolezze»

«Questo film è il ritratto molto umano di una persona con tutte le sue debolezze» dice l'attrice australiana in conferenza stampa, capelli biondi raccolti, completo celeste dimenticabile. «Non ho mai considerato l'aspetto Lgbt del film, certo alla mia Lydia piacciono le donne, ma credo fermamente che non sia importante l'omogeneità di genere nel mondo dell'arte, anzi che ne sia la morte. Ciò che le persone fanno dopo il loro lavoro non è così importante».

Cinquantacinque film alle spalle, due Premi Oscar ("The Aviator" di Martin Scorse e "Blu Jasmine" di Woody Allen), tre Golden Globe, una capacità mimetica infinita e per questo tra le attrici più pagate al mondo, Cate Blanchett ritorna al Lido due anni dopo aver presieduto la Giuria della Mostra e ritrova il Lido adorante di allora.

Striscioni, disegni, fotografie la aspettano sul red carpet, dove boccheggia anche il fan club arrivato dalla Cina per portarsi a casa l'attrice in un outfit che solo lei, perché tutte le altre assomiglierebbero al cestino di una bicicletta olandese. Pantaloni neri e bustier con una serra di gigli e gerbe usciti dall'atelier di Schiaparelli; veniale tradimento ad Armani di cui è testimonial e che nel 2020 la vestì dieci sere su undici.

Baci e abbracci con gli amici ritrovati, e poi fianco a fianco con le altre interpreti Noémie Merlant, Nina Hoss e Sophie Kauer, che nella vita fa la musicista, sul secondo red carpet della Mostra che vede passare anche Georgina Rodriguez, con spacco evidente, ma senza Ronaldo.

La nuova trasformazione di Cate Blanchett, perfettamente a suo agio anche quando doveva amoreggiare con Rooney Mara in "Carol" di Todd Haynes, la consegna a una parte che il regista ha le ha cucito addosso.

«Non è un film scritto pensando a Cate Blanchett, ma piuttosto scritto proprio per lei. Non solo, devo confessare che ho trascorso anche diversi mesi con lei quando ancora non sapeva di questo suo coinvolgimento. Ogni volta che vedo il film ci trovo cose diverse. È stato un viaggio molto lungo in un periodo breve di tre settimane» spiega Todd Field, che ritorna dietro la macchina da presa dopo quindici anni.

«Lydia è sicuramente perseguitata da qualcuno, da qualcosa. È una persona che riuscirà alla fine a mettere il suo passato in una scatola e si reinventerà» spiega l'attrice «Proprio quando sta per dirigere la Sinfonia n. 5 di Gustav Mahler, infatti, Lydia viene accusata di aver favorito l'ingresso in orchestra di una violoncellista. L'accusa dà la stura a video compromettente e altre denunce di molestie, secondo il ben noto copione, però a parti inverse.

«Lydia sembra fare proprie tutte le grandi domande che oggi dividono l'opinione pubblica. Come ad esempio il dilemma del tempo che passa. Sta per compiere cinquant'anni» dice ancora l'attrice «un momento davvero delicato perché sai tutto quello che hai già fatto e ti chiedi quanto tempo hai davanti ancora e che uso farne. Sei, insomma, all'apice della tua vita, della tua carriera e ora puoi solo scendere dalla montagna. La scalata per arrivare al successo è decisamente più facile della discesa, del fallimento. Il film affronta anche questo argomento».

Il regista: «Non ho scritto pensando a Cate Ho scritto "per" Cate»

Le musiche sono della talentuosissima Hildur Guðnadóttir, violoncellista e compositrice islandese che nel 2020 ha vinto l'Oscar per le musiche di Joker. —

"TÁR" – IN CONCORSO

Non è per il genere, è per il potere il Metoo secondo Todd Field

Michele Gottardi

Sesso e potere, una dinamica che travalica il genere e si allinea esclusivamente alle gerarchie sociali. Ovvero quando il potere è femmina, rischia di ripetere le stesse nefandezze denunciate dal Metoo. E il film di Todd Field, "Tár", in concorso, lo mette a nudo con una durezza proporzionale solo alla straordinaria bravura della sua protagonista, Cate Blanchett.

Nel mondo della musica classica, profondamente maschilista, le direttrici d'orchestra sono pochissime e nessuna è a capo delle orchestre maggiori. In questo campo preconfezionato, l'ingresso di Lydia Tár è a gamba tesa, con risultati positivi per lei, ma devastanti verso chi la circonda. Giunta all'apice del successo, mentre si appresta a concludere la registrazione delle sinfonie di Mahler con un grande concerto a Berlino, piombano su di lei le conseguenze di una tragedia che oltre a creare scandalo, ne mina la saldezza morale. Da qui una discesa agli inferi, che la porta a perdere tutti gli equilibri affettivi e professionali.

Il lavoro di Todd Field è stato importante, non solo nel dirigere un cast tutto femminile, ma nel metterlo assieme a musicisti veri (la Filarmonica di Dresda "recita" i Berliner), grazie anche alla duttilità di Nina Hoss, che nel film è Shannon, la prima violino moglie di Lydia, e della stessa Blanchett, entrambe capaci di suonare il piano, Hoss anche il violino, per studi giovanili. Blanchett è straordinaria nel concertare l'Adagetto della Quinta, passando dall'inglese al tedesco con l'orchestra, ma anche nel continuo gioco di irretimento con le giovani allieve.



Noemi Merlant, Sophie Kauer, Nina Hoss, Cate Blanchett, Todd Field

«Il mio è un personaggio molto complesso, con un passato irrisolto, che cresce durante la lavorazione del film». Ma, aggiunge, che «va al di là della sua sessualità»: e infatti quando esplode lo scandalo e Lydia cerca il suo mentore e predecessore Andris Davis (Julian Glover), questi le ricorda il caso del celebre direttore Wilhelm Furtwangler, che venne "denazificato" per la sua vicinanza al regime (poi molto ridimensionata) e finì nel dimenticatoio. Sesso o politica non fanno la differenza, è sempre e solo una questione di potere. —

OGGI AL LIDO

Giovani cannibali

Timothée Chalamet, giovane cannibale con Taylor Russell, è la star in "Bones and All" di Luca Guadagnino. Alle 19 in Sala Grande, primo italiano in Concorso.



Huppert sindacalista

Isabelle Huppert è "La syndacaliste" di Jean Paul Salomé, in concorso per Orizzonti, alle 17 in Sala Darsena. Il regista lo definisce un "thriller paranoico"



Santità e visioni

Abel Ferrara porta alle Giornate degli Autori il suo "Padre Pio" che ha nel cast Shia LaBeofuf e Asia Argento, Alle 16.45 in Sala Perla.



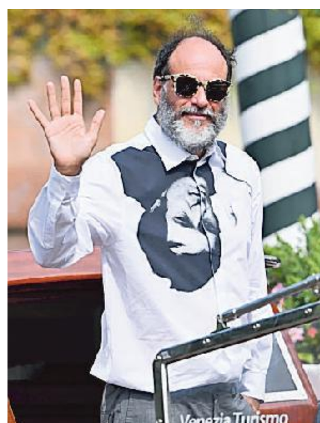


Ovazioni sul red carpet di "Tár" per la protagonista Cate Blanchett, meravigliosa in un abito Schiaparelli Couture con la scollatura adornata di fiori

COLPO D'OCCHIO



ALL'ULTIMO MOMEMTO
GRETA GERWIG DEVE ESSERSI PRESA TARDI, IN DARSENA ARRIVA IN PIGIAMA



SPECCHIARSI NEL MAESTRO
LUCA GUADAGNINO E LA SUA CAMICIA, OMAGGIO A BERNARDO BERTOLUCCI



UNA SIRENA NEL BUIO
STRASCICO E COLORI: JODIE TURNER SMITH SUL RED CARPET DI "BARDO"

"BARDO" , IN CONCORSO

Iñarritu, il film della vita «Ritorno in Messico con tutto il mio cuore»



Alejandro Gonzáles Iñarritu con il cast di "Bardo"

Marco Contino

Dopo Cuarón e Sorrentino, anche per Alejandro Gonzáles Iñarritu è arrivato il momento del film della vita, del suo personale "8 e ½", grazie (come accaduto per i primi due) a Netflix che ha prodotto il suo "Bardo – Cronaca fittizia di una manciata di verità" presentato in Concorso, sulla piattaforma dal 16 dicembre. Un film visionario ai limiti dell'ingordigia; un flusso di coscienza lungo 3 ore che, attraverso l'alter ego dello stesso Iñarritu (un famoso giornalista e documentarista nel pieno di una crisi esistenziale innescata dal suo ritorno in Messico dopo vent'anni di assenza), accompagna lo spettatore in una dimensione liquida: un limbo (da cui il titolo) in cui sogni e realtà, finzione e verità si compenetrano per dare forma ai sensi di colpa e ai conflitti di Alejandro/Silverio (Daniel Gménez Cacho, una più che possibile Coppa Volpi), nel suo stare dentro e fuori, lungo una frontiera che è fisica e metafisica e finisce per scomodare la storia passata e presente del Messico.

"Bardo" è lo specchio sul quale Iñarritu riflette la propria immagine di artista, accolto nel ventre di Hollywood ma, allo stesso tempo, tormentato per aver reciso il proprio cordone ombelicale. Un trauma personale che monta fino a diventare collettivo caricando sulle spalle del protagonista il fardello del genocidio degli indios, del dramma dei migranti messicani fino alla paradossale "svendita" della Baja California ad Amazon. Il "memoir" di Iñarritu (avvistato a Venezia tra i tavoli di Ivo, in un momento di relax prima della presentazione del film) arriva nel giorno di un anniversario importante: «Esattamente 21 anni fa» ha raccontato «mi trasferivo dal Messico a Los Angeles progettando di rimanervi solo un anno. L'assenza dal mio Paese mi ha rincorso fino a oggi: il Messico è diventato uno stato mentale. Tornare a girare qui è stato come reinterpretare una emozione: non è un film fatto con la testa ma con tutto il mio cuore». —

Il concorso di moda

ITS festeggia 20 anni con i giovani designer e l'inaugurazione dell'archivio creativo

Il 9 apertura di Arcademy per pochi ospiti, il giorno dopo la sfilata al Salone degli Incanti, Demna Gvasalia in giuria

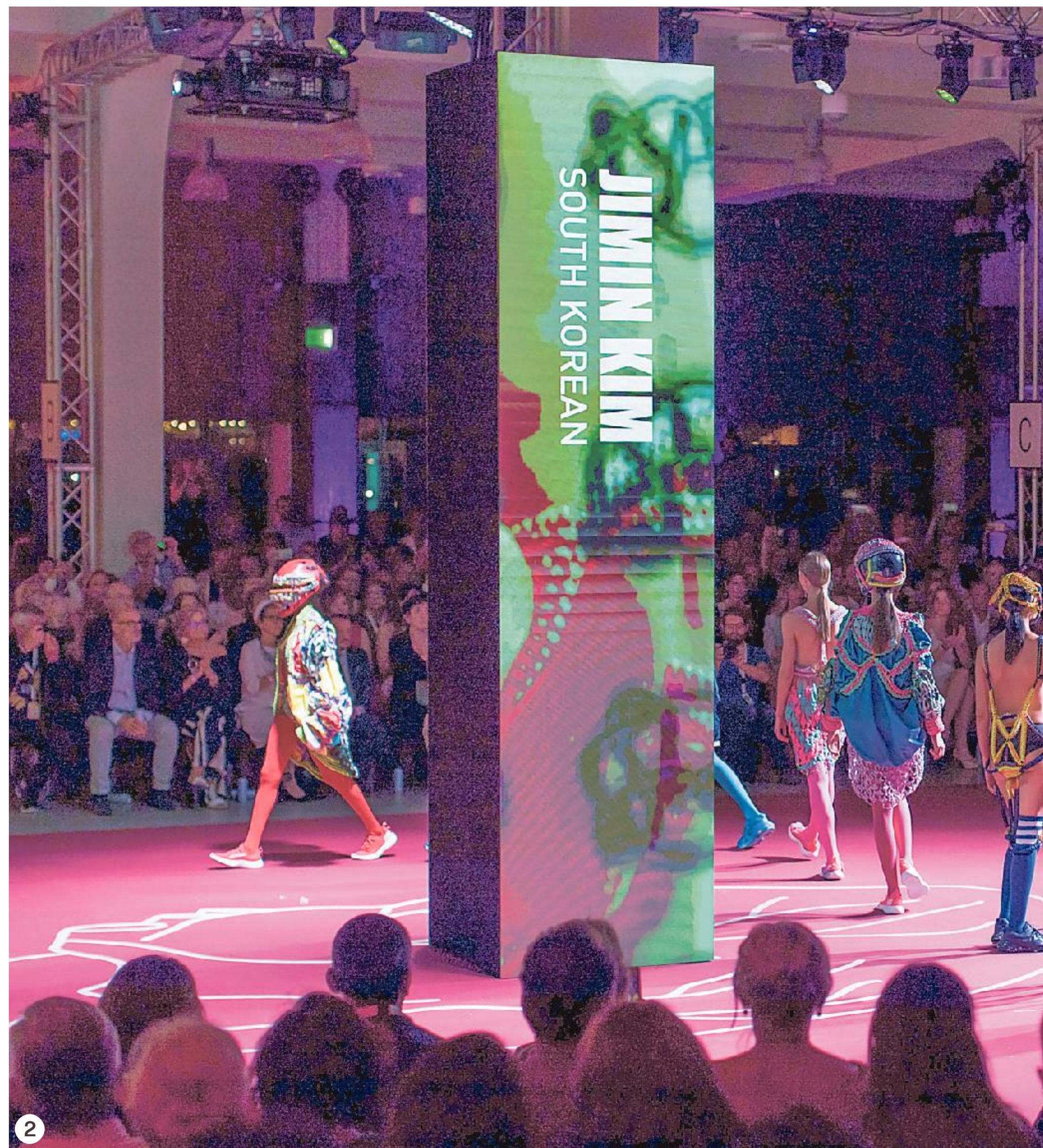
Martina Seleni

«Per noi di ITS è difficile separare il sentimento da tutto quello che facciamo. Non a caso il simbolo che ci accompagna, da vent'anni a questa parte, è un cuore». Con queste parole, e senza nascondere una grande commozione, Barbara Franchin ha presentato la ventesima edizione del concorso internazionale da lei fondato nel lontano 2002, che anche quest'anno si terrà al Salone degli Incanti. Durante la conferenza stampa di presentazione dell'evento, che si è svolta ieri mattina nel Palazzo della Regione in Piazza Unità, si è parlato anche di ITS Arcademy, l'archivio che raccoglie il lavoro dei concorrenti e che tra pochi giorni, per la prima volta, aprirà le sue porte al pubblico. Quest'anno il concorso vedrà in gara 24 finalisti provenienti da tutte le parti del mondo, e la componente maggioritaria sarà quella europea. «In controtendenza – spiega Franchin – rispetto agli anni scorsi, quando il 70% dei ragazzi arrivava dai Paesi asiatici. Ci sarà anche una giuria internazionale, composta da 16 membri che rappresentano ambiti completamente diversi, tra cui la regia, la storia dell'arte e la musica. Tra di loro ci sarà anche Demna Gvasalia, ex vincitore di ITS Three nel 2004, oggi direttore creativo di Balenciaga, uno dei brand di moda più potenti al mondo: lui è un grande rivoluzionario, impegnato anche politicamente, attualmente sta aiutando moltissimo l'Ucraina».

Franchin ha ringraziato tutti i partner e gli sponsor dell'evento, tra cui la Regione, il Comune di Trieste, la Fondazione CRTrieste e Generali. «In questi vent'anni – ha detto l'assessore regionale Alessia Rosolen – noi abbiamo sempre creduto in ITS, realtà che ci dà una precisa lezione di vita: per costruire un sogno ci vuole tempo, perseveranza, capacità di aspettare che i tempi siamo maturi». Grande entusiasmo anche per il vicesindaco Serena Tonel, secondo cui ITS ha avuto il merito di unire la creatività della scienza e dell'innovazione a quella della cultura e dell'arte, creando un valore economico di non poco conto. «Questo evento – ha aggiunto la presidente di CRTrieste Tiziana Benussi – da vent'anni occupa le pagine della stampa internazionale. Diciotto anni fa, quindi agli esordi di ITS, ricordo che una mia amica incontrò in aereo Franca Sozzani, che allora era la direttrice di Vogue Italia: stava venendo a Trieste per vedere la sfilata di ITS. Questo vuol dire che gli addetti ai lavori avevano compreso immediatamente l'importanza di questa manifestazione. Noi di CRTrieste subito dopo, così abbiamo dato a Barbara Franchin una fiducia che lei si è ampiamente guadagnata».

Alla conferenza stampa era presente anche Emma Ursich in rappresentanza di Generali, primo sponsor privato di ITS Arcademy. «Le Generali – ha affermato – ci sono sempre state per ITS, tanto più in questo momento. In ITS abbiamo subito visto un grande esempio di creatività, capace di diventare impresa. E noi vogliamo essere vicini alle persone e alle realtà che, grazie al loro talento, realizzano qualcosa per sé e per gli altri». Il progetto di Generali, di durata triennale (2022-2024), prevede un impegno in particolare a favore della conservazione e del restauro, dell'acquisizione, valutazione e assicurazione delle opere dell'archivio ventennale di ITS, inteso come spazio espositivo, percorso educativo e centro di formazione.

Ma quali saranno le prossime tappe? «Il 9 settembre – conclude Franchin – Arcademy aprirà le sue porte in anteprima a un gruppo ristretto di ospiti, con la mostra di Olivier Saillard. Il 10 settembre, ci saranno il concorso e le premiazioni. Subito dopo ci fermeremo un attimo, perché a partire da novembre inizierà una fase di "testing" in cui Trieste avrà un ruolo fondamentale. Con l'aiuto della stampa, organizzeremo delle open call e inviteremo la cittadinanza a visitare Arcademy, sperimentando i nostri protocolli educativi e percorsi espositivi, per capire se funzionano, se sono comprensibili, se vanno bene. Avremo bisogno di Trieste, perché saranno i triestini a darci il "bollino di garanzia" prima di aprire le porte al resto del mondo». —





ARTE

"Uno per uno" di Amela Frankl Tre storie attorno all'Olocausto

Oggi alle 18.30 la conversazione con l'artista di Janka Vukmir allo Studio Tommaseo di Trieste dove fino all'8 settembre si potranno vedere tre video

Francesca Schillaci

Dare voce al passato della propria famiglia, ricercare i simboli che l'hanno rappresentata, come delle lapidi con incisi i nomi e le date di chi è morto in un campo di concentramento. Riempire un centinaio di bicchieri con del succo di arancia in segno di accoglienza dentro una sinagoga distrutta. O ancora, farsi portavoce di un messaggio di speranza inciso in un anello. Sono i gesti messi in forma d'arte dall'artista e performer croata Amela Frankl che oggi a Trieste discuterà i suoi lavori con la curatrice d'arte contemporanea Janka Vukmir alle 18.30. Grazie alla co-organizzazione di Trieste Contemporanea, in collaborazione con l'Institute for Contemporary Art di Zagabria, l'intera settimana, dal 2 all'8 settembre, sarà dedicata alla recente produzione video di Amela Frankl, nello Studio Tommaseo (via del Monte 2/1, da martedì a venerdì 17–20).

L'esposizione intitolata "Uno per Uno" e curata da Janka Vukmir concentra l'attenzione principalmente su tre storie video ("For a Beginning", "A Ballad of two Grave Blocks" e "This Too Shall Pass") realizzate tra il 2013 e il 2017 che, in contestualizzazioni differenti, esprimono l'esprienza indiretta di Amela Frankl con l'Olocausto.

"For a Beginning" è la performance in collaborazione con Pavao Mašić ambientata nell'antica sinagoga di Koprivnica, distrutta durante la Seconda Guerra Mondiale: all'interno un tempo era presente un organo, messo in salvo e oggi custodito in una chiesa francescana di Padova, che l'artista è riuscita a mettere in collegamento web, mentre all'interno della sinagoga si manifesta l'atto



Amela Frankl, A Ballad of Two Grave Blocks, 2015. Foto Cvjetanović



L'INTERVISTA

L'arte di Orsola De Castro È lei la regina del riciclo

Si chiama upcycling e insegna come realizzare vestiti partendo dagli scarti dei grandi marchi. «È una filosofia di vita che aiuta l'ambiente»



Orsola De Castro, ha fondato l'etichetta ''From Somewhere''

TRIESTE

È considerata la regina dell'upcycling, il processo che dona nuova vita ai capi d'abbigliamento da buttare. Da quando nel 1997 ha fondato "From Somewhere", etichetta che realizza vestiti partendo dagli scarti dei grandi marchi, è diventata un punto di riferimento internazionale. Tanto da diventare una delle icone di "Fashion Revolution", movimento globale che vuole riformare l'industria della moda, rendendola più etica e sostenibile. Parliamo di Orsola De Castro, membro della giuria della ventesima edizione di Its.

La chiamano la stilista degli scarti: si riconosce in questa definizione?

«In realtà non mi occupo solo di upcycling. Sono anche un'insegnante e un'attivista. Ma in questo momento, il ruolo in cui mi identifico di più è quello di autrice: ho appena scritto un libro, "I vestiti che ami vivono a lungo". Racconta come ognuno di noi possa impegnarsi in un discorso sociale e ambientale partendo dai propri vestiti: cambiare le nostre abitudini su come conserviamo gli abiti ci può portare a una presa di coscienza che non riguarda soltanto il nostro guardaroba, ma genera cambiamenti profondi».

Che cosa dovremmo fare con i nostri vestiti?

«Tenerli e mantenerli. Sappiamo che la moda usa e getta ha un impatto profondamente negativo sia sulle persone che sul pianeta: ad esempio, nel deserto dell'Atacama in Cile ci sono aree completamente coperte di residui tessili».

Quando è nata la sua collaborazione con Its?

«Nel 2020. Quando Barbara Franchin mi ha chiamato a far parte della giuria, chiedendomi di porre attenzione all'aspetto della sostenibilità, ho trovato l'invito particolarmente interessante. Molti dei partecipanti fanno un discorso sostenibile tra le righe, istintivamente, senza bisogno di comunicarlo con grandi fanfare. E io ho l'esperienza per riconoscere questo linguaggio. Sono diventata mentore di due dei vincitori di quell'edizione e continuo a lavorare con loro».

> «Molti partecipanti fanno un discorso sulla sostenibilità senza tanti clamori»

Cosala lega a questa realtà?

«Il fatto che non sia una cosa effimera. Altri concorsi di moda non si prendono la responsabilità di quello che faranno i ragazzi dopo la vittoria: offrono un diploma, qualche migliaio di euro e via. Its, invece, aiuta i giovani designer a trovare la loro strada».

Che cosa l'ha colpita delle collezioni di quest'anno?

«La tendenza dei giovani partecipanti a guardare indietro, alle storie dei loro nonni e delle loro comunità di appartenenza, un ritorno a filosofie di vita che non esistono più. Lo hanno fatto in maniera a volte nostalgica, a volte ironica, ma sempre delicata e mai retorica».

Qual è la forza dell'archivio di Its?

«Its Arcademy non è solo un archivio storico, ma un archivio di talenti. Lo trovo rispettoso, perché mette allo stesso livello ragazzi che poi sono diventati famosissimi con quelli che invece non sono più nel mondo della moda. Il fatto che il loro lavoro sia stato tenuto e mantenuto, curato e ripulito, reso visibile, è un esempio di grande generosità. La moda non è una industria generosa, e invece la generosità è il valore che in questo momento storico dovremmo valutare sopra tutto il resto». —

MA.SE.



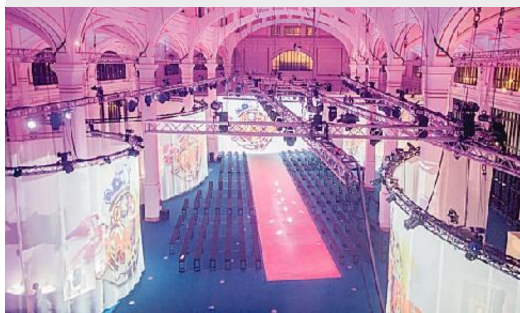
LE IMMAGINI

Spazio espositivo e di formazione

1– Miren Arzalluz, direttrice del Palais Galliera, il Museo della Moda di Parigi, in visita all'archivio di ITS assieme a Barbara Franchin

2 – Un momento della sfilata del 2019, l'ultima in presenza.

Nella foto qui sotto, il Salone degli Incanti allestito per la sfilata in un'immagine delle passate edizioni. Le porte dell'ex Pescheria si apriranno il 10 settembre, per la passerella dei finalisti del concorso e le premiazioni dei giovani designer.



di spremere delle arance e versarle in cento bicchieri, con il sottofondo della musica proveniente dallo strumento suonato da Pavao Mašić. Le arance rappresentano il simbolo di accoglienza e prosperità nel gesto dell'artista che si pone come mediatore della Storia, una sorta di umile servitore che nell'atto di spremere il frutto se ne fa portavoce. La sinagoga di Koprivnica ha ricevuto nuovamente vita attraverso la funzione del gesto artistico, necessariamente condiviso per poter esprimere il suo messaggio etico per mezzo di un atto estetico.



Amela Frankl

Seppur differente nella rappresentazione, anche "A Ballad of Two Grave Blocks" esprime la missione di Amela Frankl sulla memoria delle vite interrotte, ma in questo caso si tratta di una ancora più intima: poco prima di morire, il padre di Amela confessa di aver sotterrato nel cortile di casa le lapidi dei suoi nonni, salvate dal cimitero ebraico di Kaprina, distrutto dal movimento nazionalista Ustascia. Il peso da portare si rivela enorme e Amela lo converte in una performance all'interno del Parco Zrinjevac a Zagabria, riesumando dalla terra le lapidi e trasportandole nel parco dove si trovano oggi, come segno di resposnabilità nei confronti della dignità dei suoi avi, di suo padre e in nome di tutte le persone a cui è stata rubato il diritto della memoria, anche dopo la morte.

A collegare le due performance è il video "This Too Shall Pass/I to ce proci", che si riferisce alla scritta incisa dentro un anello oggi custodito all'interno del Museo Memoriale del campo di concentramento di Jasenovac. Amela Frankl è stata chiamata a osservare l'oggetto e a prenderne atto, come una voce universale. Nell'attenta osservazione, l'artista si è sentita trascinare nella potenza del messaggio. Di chi fosse l'anello non si può sapere, ma per riconsegnare valore a chi ha saputo nutrire la speranza nonostante le tragedie subite, la performer ha inciso su un muro dell'Istituto d'arte contemporanea di Zagabria la scritta "I to ce proci", costruendo un momento di rituale per quella voce dimenticata, eco di altre voci, nella convizione di sentire e trasmettere al nostro presente che tutto si ricollega alla vita e ritrova memoria, che se non si ha il diritto di essere ricordati per nome, è possibile con i gesti. Che tutto prima o poi passa. —

TEATRO







Qui sopra, ''L'estinzione della razza umana''. In alto a destra ''Stanno sparando sulla nostra canzone'' con Veronica Pivetti (Foto di Renzo Daneluzzi) e, sotto, ''Pandora'' del Teatro dei Gordi. I cartellone 2022/23 della Contrada conta ventitrè spettacoli, con proposte di prosa tradizionale e opere di teatro contemporaneo. Più una scelta di monologhi e spettacoli di intrattentimento musicale

La Contrada inizia con Fullin E poi D'Aquino, Arena e Pivetti

Presentato il cartellone della stagione 2022/23. Ventitrè spettacoli fra tradizione e innovazione. Senza dimenticare l'intrattenimento

Roberto Canziani

«Meno restrizioni e più entusiasmo». In un ritorno alle abitudini teatrali di prima della pandemia, credono fortemente Livia Amabilino e Diego Matuchina. La direttrice artistica e il direttore organizzativo del Teatro La Contrada hanno presentato ieri mattina, al pubblico e alla stampa, la stagione 2022/2023 della sala Bobbio. Ventitré spettacoli che, messi in fila, vanno a comporre il nuovo calendario, pronto a snodarsi dalla fine di settembre a primavera inoltrata. Un equilibrio di proposte - ha spiegato Amabilino - che vuole mettere d'accordo sia il pubblico affezionato ai consueti titoli della prosa (contrassegnati dal colore rosso), sia chi alle scene chiede qualcosa di diverso (i titoli di colore blu).

Piatto forte del mese di ottobre sarà una delle tradizionali produzioni in dialetto, vanto della compagnia triestina fin dal lontano 1983, quando il teatro si chiamava ancora Cristallo. Nuovamente affidato alla scrittura e alla regia di Alessandro Fullin, il nuovo spettacolo in programma dal 20 ottobre, si intitolerà "Jane Austen Cuguluf" (vedi box). Ad alzare il sipario della stagione sarà però, venerdì 30 settembre, "L'estinzione della razza umana", testo scritto da Emanuele Aldrovrandi, che come molti altri titoli "blu" oppure "fuori abbonamento" è improntato a formati più dinamici e contemporanei. Spettacoli confezionati a volte come monologhi (il Bobbio ospiterà Carlo Lucarelli, Alessandro Bergonzoni, Sabina Guzzanti, Enrico Bertolino, Lella Costa...), a volte ricchi di attrattive musicali e d'intrattenimento, dalla serata con I gemelli di Guidonia a quella di San Silvestro, con Flavio Furlan, Maxino & Friends; ma anche "Cetra... una volta", affettuoso omaggio al quartetto più illustre della canzone italiana, oppure "Far finta di essere sani", che recupera il teatro-canzone di Giorgio Gaber a quasi 50 anni dalla creazione di quello spettacolo. E ancora danza (una creazione ispirata a Canova), compagnie emergenti (il Teatro dei Gordi ambienta "Pandora" nei bagni pubblici), spettacoli che mirano al coinvolgimento degli spettatori. I quali verranno ad esempio chiamati a far parte della giuria del "giallo indiziario" di Agatha Christie da cui Billy Wilder trasse il celebre "Testimone d'accusa" con Marlene Dietrich. Protagonista stavolta sarà Vanessa Gravina.

Sul versante dei titoli più noti "Aspettando Godot" in salsa napoletana con Lello Arena, "Ditegli sempre di sì" di Eduardo De Filippo con Carolina Rosi e Tony Laudadio per la regia di Roberto Andò, "La roba" dalla novella di Giovanni Verga. Numerose le interpreti già apprezzate dagli spettatori del Bobbio. Lunetta Savino (sarà "La madre" nella commedia amara di Florian Zeller). Tosca D'Aquino (che si fingerà cuoca in "Amori e sapori nelle cucine del Gattopardo"). Veronica Pivetti (spacciatrice di oppio nell'America anni Venti di "Stanno sparando sulla nostra canzone"). Elisabetta Pozzi ("The Children"). C'è anche tanto altro. Lo si può scoprire sul sito internet della Contrada, appena ridisegnato, che oltre a promuovere le altre iniziative (la stagione del Teatro dei Fabbri, le Residenze artistiche Vettori), offre informazioni sulla campagna abbonamenti. Con prezzi che, in controtendenza rispetto a crescenti rincari, non sono stati aumentati. —

LA PRIMA

Che succede se Jane Austen arriva a Trieste

Si racconta che Jane Austen non avesse mai lasciato la sua Inghilterra. Nemmeno un viaggio all'estero. Non ne è convinto Alessandro Fullin il quale, nella nuova produzione teatrale della Contrada, ci invita a credere che, tra un orgoglio e un pregiudizio, la scrittrice si fosse segretamente concessa un viaggio a Trieste. Qui si sarebbe innamorata, non di un qualsiasi lavoratore del porto, ma di un prelibato dolce mitteleuropeo, cucinato nel tipico stampo a onde. Questo almeno, Fullin ci lascia sospettare in "Jane Austen Cuguluf" (debutto al teatro Bobbio, il 20 ottobre) che nelle scene di Andrea Stanisci accoglierà Ariella Reggio, insieme a Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Pagliei e Leonardo Zannier.

DOMANI SUL PICCOLOLIBRI

I campioni triestini di Subbuteo e la "mula" Heller nel tg in California

Chi erano i ragazzi del TLUMM? Il Piccololibri, che esce domani all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa, ripercorre la loro avventura, cominciata nel 1972, quando fondarono il primo club giuliano di Subbuteo e lo chiamarono con le iniziali dei loro nomi. Tommaso, Livio, Ugo, Maurizio e Marino, grandi appassionati del calcio sul panno verde, arrivarono ai vertici nazionali, affermandosi sia singolarmente che a squadre nei campionati con i mini-giocatori montati sulla minuscola anguria tagliata a metà. Dieci anni di sfide rivivono nei ricordi di uno dei protagonisti di quella lunga stagione.

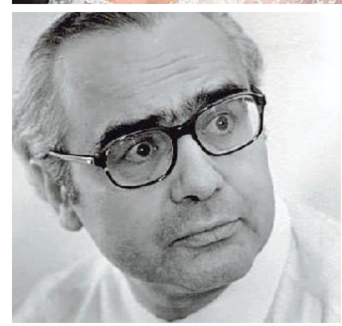
Vive a Los Angeles, recita in film e serie tv, conduce un tg nell'unica televisione italiana della California del Sud, ma appena può parla in triestino con la figlia. È l'attrice Maria Cristina Heller che si racconta a tutto tondo nell'intervista del Piccololibri: una scuola di teatro in via Canalpiccolo, poi la "Galante Garrone" di Bologna, il trasferimento a Milano, le tournée teatrali con Paolo Ferrari e Valeria Valeri, una parte importante in "Casa Vianello", i film con Pupi Avati e l'incontro col marito americano, Roger Young, regista di produzioni internazionali con la Lux. Negli Usa Maria Cristina Heller ha recitato anche nella serie cult "Law and Order".

Tra le figure da riscoprire l'inserto propone lo scrittore e giornalista Sergio Maldini, di madre dalmata e padre romagnolo, premio Campiello 1992 con "La casa a Nord Est", che debuttò proprio sulle colonne del Piccolo, e il giornalista, scrittore e traduttore Nino Ernè (nato a Berlino nel 1921 e morto a Mainz nel 1994), triestino per parte di padre, autore di un gustoso testo, "Triestiner Spaziergänge", passeggiate triestine, mai tradotto in italiano ma antologizzato in diversi testi sulla città.

La copertina del Piccololibri è dedicata al malore di Palmiro Togliatti allo Stadio Grezar del Primo Maggio 1955, preceduto da un violento scontro verbale con Vittorio Vidali. —









Maria Cristina Heller, Sergio Maldini, Palmiro Togliatti, Nino Ernè

MAKER FAIRE TRIESTE

Festival

Largo ai creativi

La nona edizione si svolgerà in piazza Unità da domani a domenica. Previsti duecento partecipanti provenienti anche da Veneto, Slovenia e Croazia. Esperimenti gratuiti

GIULIA BASSO

Almeno duecento inventori, ricercatori, artigiani digitali e tradizionali, artisti, amanti della tecnologia e delle scienze sono pronti a scendere nella piazza simbolo di Trieste, per trasformarla in un grande laboratorio a cielo aperto, il regno della creatività e dell'innovazione. Ritorna per la sua nona edizione la Maker Faire Trieste, che si terrà in Piazza Unità d'Italia nel weekend da domani al 4 settembre. Per l'occasione si riuniranno in città tanti maker, provenienti principalmente, ma non solo, dalla regione, dal vicino Veneto e da Slovenia e Croazia. Sarà una grande festa dell'ingegno, aperta a un pubblico d'ogni età, per scoprire mirabolanti invenzioni. Tutte da provare, perché la filosofia dei maker è proprio questa: s'impara sperimentando, giocando, mettendoci le mani, oltre al cuore e al cervello.

Saranno più di un centinaio i prototipi e i progetti in esposizione, frutto della fantasia e del paziente lavoro dei maker, che si potranno testare grazie a presentazioni basate su modalità altamente interattive. Un modo per far viaggiare la fantasia e immaginare i mondi del futuro, ma anche per tuffarsi nel passato con occhi contemporanei. Sabato dalle 14 alle 21 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19 ci si potrà sbizzarrire visitando i numerosi corner allestiti per il più grande "spettacolo di mostra e dimostra del mondo", che finalmente quest'anno, dopo il difficile biennio di restrizioni, riproporrà anche una grande quantità di laboratori per bambini e ragazzi. Sarà assai ricco il menù del Science Picnic: oltre ai workshop per i più giovani si potranno seguire conferenze lampo e simposi alternativi, partecipare a esperimenti, testare nuovi e vecchi giochi. Basterà che ciascuno porti con sé tanta curiosità: tutte le iniziative proposte saranno gratuite. La Maker Faire è organizzata dall'Ictp con il Comune di Trieste che ha ricevuto il contributo finanziario della Regione. La gestione delle procedure amministrative è a cura dell'Immaginario Scientifico. —

IN ESPOSIZIONE UN CENTINAIO DI PROGETTI ORIGINALI DAI ROBOT AI LASER

APAG. II

LO "SCIENZIATO PAZZO" GUIDO PECORELLI APRIRÀ AL MONDO DELLO STEAMPUNK

A PAG. III



Nel villaggio degli inventori

Oltre un centinaio di bizzarri progetti: dai laser costruiti nei garage di casa ai piccoli robot per tutti gli usi

Bobine magnetiche ed elettronica che danno vita a sonorità insolite, laser autocostruiti in garage, Rov in grado di raggiungere la profondità di 1200 metri e robot per tutti i gusti, da quelli tratti dalle serie tv a quelli utili per tenere pulito l'ambiente. Sono oltre un centinaio i progetti che verranno presentati nel villaggio della Maker Faire Trieste: si potranno osservare in azione, farsi svelare dai loro inventori i segreti tecnologici su cui si basano, in molti casi provare a produrli autonomamente grazie ai tanti laboratori proposti. Anche in questa sua nona edizione la festa dell'ingegno si preannuncia ricca di curiosità tutte da scoprire. D'altra parte i maker, che la animano, espongono qui le invenzioni su cui hanno lavorato a lungo e senza risparmio d'energie. Oltre ai singoli inventori alla Maker Faire ci sarà anche una nutrita presenza di FabLab, vere e proprie officine presenti in tutto il globo, che «facilitano lo sviluppo d'invenzioni, dando accesso a strumenti di fabbricazione digitale dedicati alla creatività e alla ricerca, con particolare attenzione alle possibili applicazioni sostenibili di beneficio per la società», spiegano Enrique Canessa e Carlo Fonda, ricercatori dell'Ictp che, insieme agli assistenti tecnici Sara Sossi, Gaia Fior e Marco Baruzzo, gestiscono lo SciFabLab del Centro di fisica, da cui nasce la manifestazione.

Ci sarà anche un FastLab, vere officine dell'ingegno dove si entra con un'idea e si esce con un prototipo. L'assistenza scientifica è dei ricercatori dell'Ictp di Miramare

Trieste, sottolineano i due ricercatori, ha un bel primato da questo punto di vista: non solo può vantarsi di essere stata la prima città italiana a ospitare, già nel 2014, una Mini Maker Faire, ma anche di essere la prima città del Fvg che ha sponsorizzato un FabLab. Ma come funzionano i FabLab? L'utilizzo per i maker, gli artigiani digitali e i creativi è gratuito, purché il progetto da loro proposto venga accettato dalla struttura. Che è un luogo aperto, dove «si entra con un'idea e si esce con un prototipo». Alla base di molti progetti che verranno presentati alla fiera triestina dell'ingegno c'è proprio un FabLab: chi vuole inventarsi qualcosa, ma non ha gli strumenti e gli spazi per farlo, può sfruttare queste strutture. Alla Maker Faire saranno presenti i FabLab di Trieste e del Fvg, alcuni del Veneto, altri della Croazia.

In alto alcuni partecipanti delle scorse edizioni e i famosi laboratori dove ognuno può diventare un inventore con un po' di aiuto

Si potrà scoprire cosa offrono e come funzionano direttamente dalla voce di chi li gestisce ogni giorno. Girovagando per le varie postazioni ci si potrà imbattere in invenzioni per tutti i gusti, da quelle più ludiche a quelle con un'utilità sociale. Prendiamo i robot per esempio. Da un lato potrete ammirare due automi tratti dalla serie inglese Doctor Who, il Tardis e i Dalek, che si muoveranno tra il pubblico. Dall'altro osservare in azione RoboButts, un robot dotato di braccio meccanico pensato per raccogliere i mozziconi di sigaretta abbandonati nell'ambiente. Ancora, il lato ludico e artistico sarà perfettamente rappresentato dalle numerose creazioni a base di mattoncini Lego, incluse alcune macchine automatizzate che si possono gestire direttamente da applicazioni per smartphone. Per gli amanti delle saghe sarà imperdibile il gruppo di cosplayer della saga di Star Wars, con i loro costumi e spade laser autocostruiti.

Chi adora i salti nelle tecnologie del passato non potrà non venire conquistato dai gruppi 12 Bit Retrogaming e Back to Mac, che presenteranno vecchie consolle con videogiochi anni '80, da Supermario a Pacman, e vecchi Mac



Solidarietà

In mostra le creazioni delle ospiti ucraine



Lo scorso aprile l'American Corner Trieste Maker Space è stato aperto alle rifugiate ucraine. Qui le donne fuggite dal loro paese in guerra hanno potuto trovare un ambiente sicuro dove fare nuove amicizie e lavorare insieme, grazie a macchine da cucire, ferri per fare a maglia, attrezzature da ricamo. Alla Maker Faire uno stand ospiterà le loro creazioni.

Sostenibilità

Cassero biodegradabile da usare nei cantieri



Sono molti i maker che, con i loro progetti, mirano ad aumentare la sostenibilità di determinati processi industriali. Alla Maker Faire Trieste potrete scoprire il progetto "Terre rinforzate biodegradabili": brevettato internazionalmente, è un cassero biodegradabile che può essere impiegato nei cantieri al posto del tradizionale cassero in acciaio.



per spiegare come si faceva l'informatica quarant'anni fa. Il mix tra passato e presente sarà invece ben rappresentato dalle mirabolanti macchine che si potranno scoprire allo stand di Steampunk nord-est (vedi intervista a lato). Moltissimi saranno anche i laboratori proposti per il Science Picnic, grazie a Fondazione Pittini, con "Tuffi nella scienza", ai giovani ricercatori di Science Industries, all'Icgeb, all'Immaginario scientifico, all'American Corner e a tanti singoli maker che si metteranno a disposizione dei più giovani per svelare loro alcuni trucchi del mestiere. Si potranno scoprire razzi e telescopi, costruire microscopi di carta con l'antica arte dell'origami, realizzare piccole sculture con una penna 3D, imparare a suonare l'ukulele, o partecipare a una jam session, ricevere un piccolo assaggio della Notte dei Ricercatori, attraverso le mini conferenze di strada dei giovani scienziati che lavorano negli istituti di ricerca triestini. Si potrà, infine, anche testare in anteprima l'ultimo gioco da tavolo nato dalle menti di Diego Manna e Erika Ronchin, già autori di "Frico" e "Barkolana". S'intitola "Tachite al tram", ed è un omaggio a uno dei simboli, storici di Trieste. —G.B.

Il protagonista

Nel fantastico mondo di Pecorelli in un mix di antiquariato e tecnologia

«In un momento ludico ho incrociato il genere Steampunk più morbido e fantasioso dove non occorre inventarsi personaggi precisi»

L'INTERVISTA

GIULIA BASSO

Con il suo cappello a cilindro, l'abito militare-marinaresco e gli occhialoni da fuochista, Guido Pecorelli è una presenza storica della Trieste Maker Faire: è parte dell'associazione Steampunk Nord-Est. In occasione della fiera dell'ingegno quest'anno non solo sarà presente in fiera nello stand dedicato allo Steampunk, ma salirà anche, insieme ad altri appassionati del genere, sul palco della Maker Faire, per dare vita, domenica 4 alle 10.30, a un simposio Steampunk. «Saremo in cinque "scienziati pazzi che si alterneranno con la presentazione di scoperte fantascientifiche: sarà un modo giocoso per raccontare il mondo Steampunk - racconta Pecorelli -. Come dice il nome, lo Steampunk è un movimento artistico e culturale che ha tra i precursori letterari il Jules Verne di "Ventimila leghe sotto i mari". Diamo vita a un mondo fantastico immaginando che in periodo ottocentesco esistessero macchine avanzatissime, alimentate a vapore: pensiamo a come sarebbe il passato se il futuro fosse accaduto prima», spiega.

Com'è nata questa sua passione?

Per anni ho preso parte a gruppi di rievocazione storica, un ambito molto rigoroso, che richiede l'apporto di archeologi e storici. In un momento ludico ho incrociato il genere Steampunk, più morbido e fantasioso. A differenza del cosplay nello Steampunk non si devono imitare personaggi precisi, ma ognuno può sbizzarrirsi creando il proprio. E anche gli accessori e le macchine Steampunk sono frutto di una miscela tra antiquariato e tecnologia.

Il suo personaggio cosa rappresenta?

E' un ufficiale di bordo del Nautilus, il sottomarino di Verne. L'ho realizzato recuperando parti di abiti e accessori usati, come i gemelli, che ho modificato inserendovi piccoli ingranaggi venduti a chilo. Lo Steampunk permette infatti di avvicinarsi all'arte del riciclaggio, con pezzi recuperati dai rigattieri e dalle cantine e riadattati.

Guido Pecorelli, una presenza storica al Maker Faire Trieste, propone lo Steampunk

Cosa presenterà sul palco della Maker Faire?

Un reperto di una statua volante, reliquia di una civiltà perduta trovata in un'isola nascosta. Sarà una campana di vetro con dentro una sorta di pietra in grado di galleggiare nell'aria. Alla base del "trucco" ci sono precise leggi scientifiche.

Il suo sogno?

Dare vita a Trieste al primo evento Steampunk d'Italia, a base di sfilate, workshop sulla realizzazione d'abiti e oggetti, musica. —

In collaborazione con il Comune di Trieste

comune di trieste

Maker Faire® Trieste

Community Organized

La festa dell'ingegno

9ª edizione

3 - 4 settembre 2022

Piazza Unità d'Italia, Trieste

Un weekend all'insegna della creatività e del divertimento.
Una festa che è tutto un programma!

SABATO 3 SETTEMBRE

14:00 - 14:15 Apertura evento
14:15 - 17:00 Attività di intrattenimento e **talks dei maker:**
14:15 - 14:30 "Terra e sassi LIVE" strumenti musicali fai-da-te di G. La Terra Maggiore
14:30 - 14:45 Intrattenimento (Furian-Maxino)
14:45 - 15:00 "Kiss Me Licia show" con le baby-musiciste L. Manzin, I. Manzin
15:00 - 15:15 "MARRtina Social and Autonomous robots" robotica con P. Cirinei, Robotics3D Roma
15:15 - 15:30 Concerto Ukulele" a cura di American Corner Trieste
15:30 - 15:45 3D printing for medical purposes" stampa 3D per la medicina, S. Sossi e G. Pecorelli
15.45 - 17:00 **"Chem Show"** spettacolo di chimica divertente di V. Tosoratti, C. Tavagnacco
17:00 - 19:30 ***Le attività del palco Maker Faire vengono sospese in concomitanza con lo svolgimento della manifestazione dei lavoratori della Wärtsila***
19:30 - 20:00 **Cerimonia assegnazione dei premi Maker Faire Trieste**
20:00 - 20:15 "StarWars Clan Trieste" performance di spade laser
20:15 - 20:30 "Cromalight RGB LED Guitar by Delucalabs" chitarra elettro-luminosa con 500+LED
20:30 - 20:45 "12 bit Retrogaming" revival di videogiochi anni '80 a cura di 12bit Trieste
20:45 - 21:00 Chiusura prima giornata

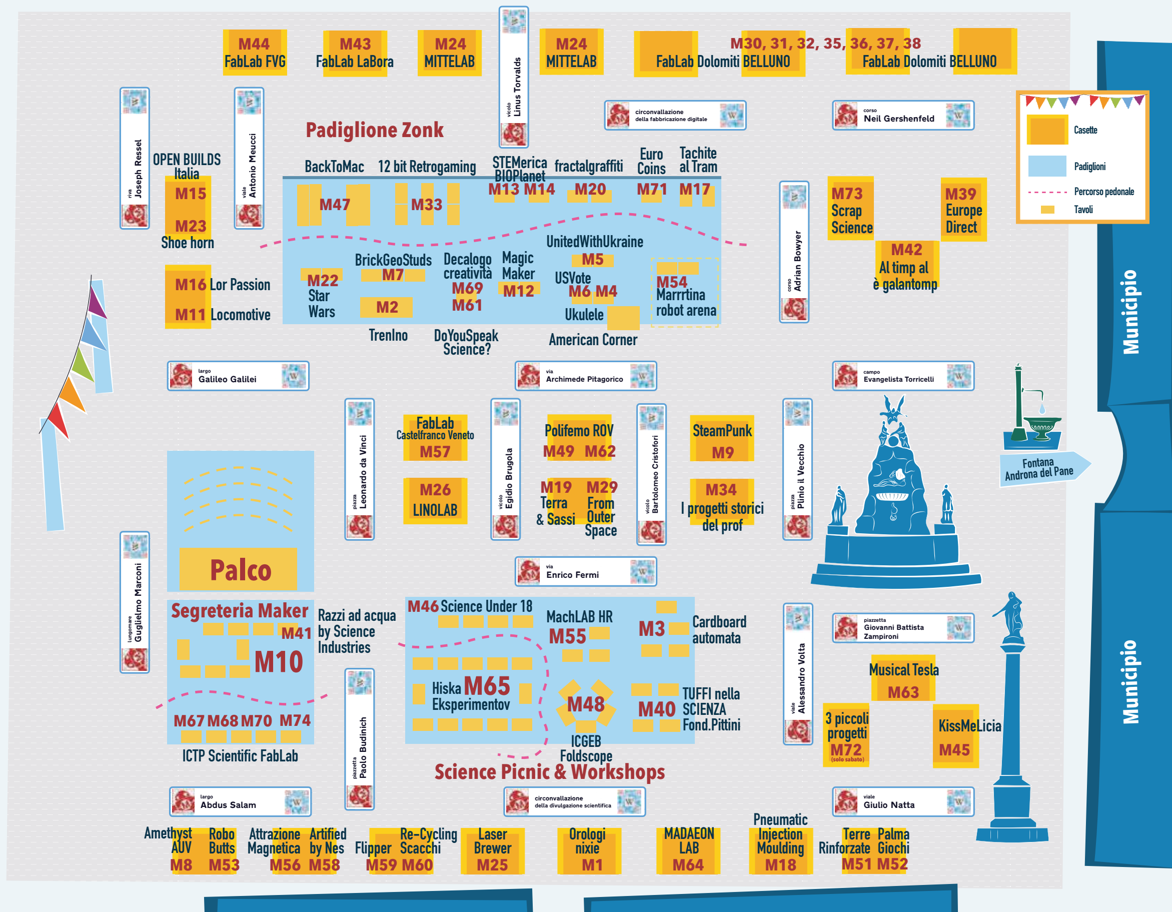
Nota: questo programma è da intendersi ancora come provvisorio. Gli organizzatori stanno seguendo attentamente tutto quanto riguarda la manifestazione dei lavoratori Wärtsila a cui esprimono la loro partecipazione e solidarietà. Di conseguenza il calendario delle attività della Maker Faire Trieste potrebbe variare.

DOMENICA 4 SETTEMBRE

10:00 - 10:15 Apertura giornata
10:15 - 10:30 Attività di intrattenimento e **talks dei maker:**
10:30 - 11:30 **Symposium SteamPunk** una vera conferenza in stile '800 Steampunk
11:30 - 11:35 Science Industries presenta:
11:35 - 12:00 **Collegamento LIVE con l'Antartide** D. Tavagnacco intervisterà T. Gasparetto, astrofisico di OAT Trieste presso la Stazione di Ricerca "Concordia" in Antartide
12:00 - 14:00 **Pausa pranzo (chiusura stand al pubblico)**
14:00 - 15:00 Intrattenimento e **talks dei maker:**
14:00 - 14:15 "Tachite al tram" il nuovo gioco di D. Manna, E. Ronkin
14:15 - 14:30 "Il timp al è galantomp - Alla conquista del tempo" conversazione su orologi e storia, con A. Solari, R. Machin (Assoc. Amici dell'orologeria Pesarina, Pesariis)
14:30 - 14:45 "STEMerica, Fablab HR and Makerfaire Zagreb" con R. Vdovic, Z. Valetic
14:45 - 15:00 "La realtà nascosta dell'esercito romano" fra legionari e barbari con M. Delise
15:00 - 15:15 Chiusura della sfilata Steampunk
15:15 - 15:30 "Concerto Ukulele" a cura di American Corner Trieste
15:30 - 15:45 Intrattenimento (Furian-Maxino)
15:45 - 17:00 **"Chem Show"** spettacolo di chimica divertente di V. Tosoratti, C. Tavagnacco
17:00 - 17:10 "Avanguardie Verdi" (Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, UWCAD)
17:10 - 18:00 **STREET SCIENCE SHARPER - Notte Europea dei Ricercatori** - una serie velocissima di conferenze-lampo in cui cinque giovani scienziati del sistema scientifico triestino racconteranno pillole della loro ricerca
18:00 - 18:15 Intrattenimento (Furian-Maxino)
18:15 - 18:45 **Workshop di improvvisazione musicale** con Massimiliano "Maxino" Cernecca
18:45 - 19:00 Chiusura evento e saluti finali

Scopri gli espositori del Maker Faire presenti in Piazza Unità d'Italia

INGRESSO GRATUITO





trieste.makerfaire.com

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste

Maker Faire® Trieste Community Organized

The Abdus Salam International Centre for Theoretical Physics

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, il rodaggio è finito Da domani è campionato

Ultimi ritocchi per gli alabardati prima del derby serale al Rocco con il Pordenone
Quanti ex: Giorico, Negro e Martinez tra i neroverdi, Sabbione e Lovisa nell'Unione

Antonello Rodio / TRIESTE

Domani sera si comincia. E dopo il posticipo alle ore 21 per evitare la concomitanza con la manifestazione in difesa dei lavoratori della Wärtsilä, sarà un debutto di grande fascino, perché le luci del Rocco si accenderanno subito con un derby.

Non sarà certamente quello più sentito dai tifosi alabardati, ma la sfida con il Pordenone resta comunque una partita diversa dalle altre. E poi il match di domani vivrà anche di molte suggestioni tra revival del passato e scontri fra ex. Si rinnova infatti, a tre anni dall'ultima sfida, un duello che in quel campionato 2018/19 vide i ramarri conquistare la promozione in B e l'Unione sfiorare il grande salto nell'anno del centenario, poi sfumato nella finale play-off persa con il Pisa. L'ultimo testa a testa proprio al Rocco, con il 2-1 per il Pordenone che in sostanza frantumò le speranze di rimonta degli alabardati in classifica. E per l'occasione, altra suggestione, ritorna proprio uno dei giustizieri di quella partita del marzo 2019, ovvero Burrai, che ha appena riabbracciato il neroverde dopo l'esperienza di Perugia. Ma, come si diceva, è anche un incrocio tra ex, anche se in campo ce ne saranno proprio pochi. Con il Pordenone da pochi giorni c'è il portiere Martinez, che però sarà squalificato e paga ancora l'espulsione dalla panchina qualche mese fa a Palermo. In neroverde sono anche Giorico e Negro, che già hanno avuto i loro acciacchi in alabardato e continuano ad averli in questo inizio di stagione con i ramarri: forse solo il centrocampista recupererà per la panchina.



L'allenatore della Triestina Andrea Bonatti

In casa Unione invece un ex illustre sarà Sabbione, appena designato capitano della squadra alabardata. E ci sarà, partendo dalla panchina però, anche Alessandro Lovisa, ovvero il figlio del patron del Pordenone. Insomma un curioso incrocio di destini.

Ma quello che conta adesso è il presente e quello che si profila al Rocco sarà soprattutto un duello fra due squadre che hanno cambiato moltissimo. Il Pordenone non l'ha fatto come la Triestina, questo è vero, ma ha comunque modificato parecchio il suo assetto e sulla carta resta molto competitivo dopo un mercato brillante, che ha visto non solo riportare all'ovile Burrai, ma anche ingaggiare giocatori di peso, su tutti Ajeti e Palombi. Senza contare la panchina, affidata a un allenatore dal curriculum importante come Mimmo Di Carlo.

Nella Triestina la rivoluzione è stata totale, con 23 giocatori nuovi e il solo Crimi a restare dallo scorso campionato. E proprio Crimi domani non ci sarà, perché squalificato: anche lui deve scontare il burrascoso finale della scorsa stagione nella partita di ritorno a Palermo, dove fu ammonito e in quanto diffidato destinato a scontare un turno di stop.

Questo implica scelte un po' limitate a centrocampo per Bonatti: la rosa è completa ma non a caso l'ultimo arrivo di ieri, Lorenzo Lollo, riguarda proprio la zona in mezzo al campo, dove al momento il tecnico potrà schierare verosimilmente solamente la coppia formata da Gori e Pezzella. Per il resto ancora tanti dubbi, perché ogni ora è preziosa per amalgamare ulteriormente e collaudare una rosa di giocatori interamente nuova, non esattamente il compito più semplice per un allenatore. —

IL MERCATO

Arriva Lollo, esperto centrocampista dalla Reggina

TRIESTE

La Triestina aveva fatto capire che all'ultimo giorno di mercato, se ce ne fosse stata la possibilità, ci sarebbe stato un ulteriore arrivo. E così è stato: non proprio un colpaccio, ma un giocatore prezioso in un settore che ne aveva bisogno, questo sì. In alabardato arriva Lorenzo Lollo, centrocampista classe 1990, a titolo definitivo dalla Reggina. Ha firmato un contratto annuale con i rossoalabardati. Un curriculum prestigioso quello del centrocampista, con ben 192 presenze e 8 reti in serie B con Spezia, Carpi, Empoli, Venezia e Padova, 27 in serie A e 3 reti con lo stesso Carpi. Gli ultimi due anni è sceso in C con Bari e Legnago: dopo l'annata conclusa con la retrocessione dei veneti, era stato prelevato quest'estate dalla Reggina, che però ora l'ha girato alla Triestina.

Ultima giornata molto intensa per il Vicenza: arrivano il terzino destro classe 1999 Federico Valetti dal Pordenone e il portiere del 2003 Sebastiano Desplanches dal Milan. Torna al Pordenone il centrocampista Marco Pinato (1995), dal Sassuolo a titolo definitivo. Al Mantova in prestito dalla Reggina Ejjaki, al Novara dal Como il difensore Bertoncini e la Pro Vercelli ingaggia Perrotta dal Bari. —

A.R.

IL CASO

Maglie e proprietà del marchio Scoppia una querelle e il tifo alabardato si divide

TRIESTE

Alla vigilia del via del campionato, scoppia in casa alabardata il caso del marchio. Una querelle, quasi un tiro e molla quello fra Triestina e Centro di coordinamento che sta dividendo anche la tifoseria. Le prime avvisaglie alla presentazione di mercoledì, perché ai tifosi triestini puoi organizzare una bella festa e costruire una squadra forte, ma non puoi toccare quel marchio che da quando è stato acquistato nel 2013 con tanti sacrifici (il proprietario è l'Associazione nazionale Triestina Club, soggetto giuridico del Centro coordinamento), per tanti motivi è una cosa sacra e inviolabile.

Era affiorato un po' di sconcerto quando sulle maglie dei giocatori si è vista solo una semplice alabarda, ma non lo storico marchio. Scelta confermata da un post che verso mezzanotte la società ha pubblicato sulla propria pagina facebook, con le immagini delle due divise 2022/23. Sui social i tifosi hanno apprezzato la bellezza delle divise ma sottolineando che mancava il marchio che rendeva la maglia davvero della Triestina. Qualcuno era propenso a sorvolare, altri hanno minacciato addirittura di non seguire più la squadra perché quella non sarebbe stata la vera Unione. Fra l'altro un'assenza strana, visto che la scrittura privata fra il Centro coordinamento e i nuovi vertici dell'Unione per l'utilizzo del marchio è stata regolarmente firmata. Ieri mattina la questione pareva risolta: Sergio Marassi, presidente del Centro, aveva assicurato che i magazzinieri si stavano già adoperando per applicare lo stemma sulle maglie.

Caso finito? Niente affatto. Nel pomeriggio una nota della società rossoalabardata confermava che domani il marchio sarà sulle maglie, ma rivelava anche la volontà di acquisirlo in proprietà: «In merito alla questione legata all'utilizzo dello stemma alabardato la Triestina Calcio ha preso una decisione netta. Sabato nella prima partita di campionato, la squadra scenderà in campo con lo stemma sul petto. La concessione però è a titolo gratuito per l'utilizzo. La nostra volontà, anche dinanzi agli sforzi fatti in questi due mesi, è di averne proprietà nel breve tempo possibile. Restiamo in attesa, sperando che la situazione si risolva in breve tempo. In passato grandi società si sono ritrovate immerse nel medesimo problema e poi, purtroppo, hanno dovuto rinunciare "alla storia" del loro marchio. Ci auguriamo che questo a Trieste non deve e non dovrà accadere». Insomma, il club ha già il diritto di utilizzare il marchio dopo l'accordo ma la volontà esplicita è di averlo in proprietà. E anche su questo, inevitabili, continuano le divisioni fra i tifosi, mentre il Centro non sembra avere intenzione di cederlo. —



A sinistra le nuove maglie con l'alabarda "nuda", a destra quelle della scorsa stagione

A.R.

Basket

Trieste all'esame del derby stasera in casa di Udine

Alle 20.45 al Carnera la semifinale del Memorial Pajetta
Legovich: «Mi aspetto intensità e i primi automatismi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Tempo di derby per la Pallacanestro Trieste che questa sera alle 20.45, nell'ambito della semifinale del Memorial Pajetta, si presenterà ai tanti tifosi che la seguiranno sul parquet del Carnera sfidando l'Apu Udine di Matteo Boniciolli.

Secondo test del precampionato dopo l'esordio della scorsa settimana a Lasko contro lo Zlatorog, un match utile per proseguire il percorso di crescita a un mese dalla gara contro la Carpegna Prosciutti Pesaro che darà il via al prossimo campionato di serie A.

«Non dimentichiamo il momento dell'anno in cui ci troviamo - sottolinea il tecnico Marco Legovich - a livello di gestione tecnica e fisica degli effettivi a disposizione. Il derby resta una partita speciale e alla squadra, per dare consapevolezza della partita che andremo a giocare, è stata contestualizzata la situazione ma teniamo presente che è un appuntamento di precampionato al quale non dobbiamo dare troppa pressione o un eccessivo carico emotivo».



Gaines, attesissimo

Un torneo, quello in programma oggi e domani al Palasport Carnera, che chiude la terza settimana di preparazione, giorni di lavoro preziosi che hanno consentito alla squadra di progredire.

«È stata un'altra settimana di preparazione di buon livello - racconta Legovich - dove tecnicamente abbiamo implementato il nostro sistema di gioco e fisicamente stiamo cercando di portare il più velocemente possibile i ragazzi sullo stesso piano di condizione fisica. Per vari fattori non è mai una cosa immediata, è un processo che richiede del tempo. Cosa mi aspetto stasera? Vedere in campo i primi frutti di quelle che sono le indicazioni date in allenamento: intensità che di partita in partita deve aumentare per arrivare a coprire i quaranta minuti e i primi automatismi offensivi e difensivi che dovrebbero ormai essere entrati nel nostro sistema di gioco».

Bartley si è allenato con il gruppo e dovrebbe essere disponibile

Al gruppo, in attesa che si completi la squadra con l'arrivo ormai imminente del futuro capitano biancorosso Corey Davis, negli ultimi giorni si sono aggiunti Gaines e Fayne e il loro ingresso ha comportato la ricerca di un nuovo equilibrio.

«Frank si è presentato in ottimo stato di forma e da giocatore esperto e navigato qual è ha da subito compreso il nostro sistema di gioco offensivo e difensivo. Nel caso di Phil avremo bisogno di più tempo per metterlo nelle condizioni tecniche e fisiche per esprimere il suo gioco, fatto di corsa, fisicità e atletismo».

Buone notizie per quanto riguarda Frank Bartley, il giocatore che lunedì scorso era stato fermato a causa di un sovraccarico al ginocchio sinistro. «Tutti gli esami hanno dato esito negativo - conclude il tecnico triestino - ieri Frank si è allenato con il gruppo e sono fiducioso di poterlo avere a disposizione nella gara di stasera».

Al cospetto di Trieste, una Old Wild West Udine che parte con giustificate ambizioni dopo un'estate che l'ha vista protagonista sul mercato.

Gli arrivi di Raphael Gaspardo e Mian impreziosiscono una rosa con giocatori che hanno maturato anni di esperienza nella massima serie mettendo la formazione di Boniciolli, ancora una volta, tra le favorite della prossima stagione per la corsa alla promozione.

Volti noti per i tifosi triestini, oltre a Fabio Mian, anche gli ex Marco Cusin e il giovane Tommaso Fantoma, talento biancorosso ceduto in prestito alla formazione friulana.

Il Memorial Pajetta si aprirà alle 18.15 con la prima semifinale in programma tra l'Umana Venezia di Jordan Parks (ma orfana di Stefano Tonut passato all'Armani Milano) e la Reale Mutua Torino di coach Franco Ciani, nocchiero biancorosso fino a pochi mesi fa, e forte nel reparto play di Matteo Schina. —



FEMMINILE

Mura, innesto di sostanza nello staff tecnico Futurosa: «Ci attende una A2 difficile»

TRIESTE

Arrivato per arricchire lo staff tecnico affiancando Alessio Scala nella conduzione della squadra, Andrea Mura è pronto a portare la sua carica e il suo entusiamo in palestra. Ce ne sarà bisogno in una stagione difficile che vedrà Futurosa, per la prima volta nella sua storia, cimentarsi con un campionato di serie A.

Un arrivo importante, sfiorato nelle passate stagioni e reso possibile nel corso dell'estate dall'addio di Mura alle giovanili del BaskeTrieste. «Direi una scelta dettata da tanti fattori - racconta Mura - primo dei quali l'aspetto personale e umano. Conosco Alessio Scala da tanti anni, abbiamo già lavorato assieme trovandoci sempre in grande sintonia. Poi la stima reciproca che mi lega a Paolo Ravalico: ci siamo rincorsi in passato, quest'anno i pianeti si sono finalmente allineati, è capitata l'occasione giusta e ho colto l'occasione. Devo dire che immaginavo, vedendola da fuori, una realtà organizzata e molto professionale, vivendola da dentro in questi primi giorni ho avuto solamente piacevoli conferme».

Preparazione cominciata in vista di un campionato che metterà a dura prova la formazione rosanero. «Un campionato molto difficile- conferma Mura- con un sacco di buone giocatrici scese dalla serie A1. Direi che ci sono alcune squadre che, per risorse economiche, budget e ambizioni sono una spalla sopra le altre ma dalla quarta, quinta in poi vedo davvero molto equilibrio. Conteranno tantissimo la qualità e la quantità degli allenamenti in palestra e la capacità di lavorare tutte assieme a caccia di un obiettivo tanto difficile quanto ambizioso e appagante.


Andrea Mura è entrato nello staff Futurosa

Sappiamo che le cose eccezionali fatte nella passata stagione potrebbero non bastare, cercheremo di migliorare alzando il livello: per fortuna sappiamo di trovare grande disponibilità in un gruppo di ragazze che negli anni ha acquisito una mentalità vincente».

Mentalità vincente e un gioco che è ormai diventato un marchio di fabbrica per chi indossa la divisa di Futurosa. «Intensità, corsa e applicazione difensiva sono le basi di un gioco che non stravolgeremo - conclude - Si ripartirà da quelle caratteristiche cercando poi di migliorare negli attacchi a difesa schierata lavorando su spaziatura e tempi per provare a fare il salto di qualità che serve e diventare una squadra di serie A». —

L.G.


Coach Marco Legovich carica il suo gruppo in allenamento Foto Bruni

AL FORUM DI ASSAGO

L'Italia del Poz inizia gli Europei Primo obiettivo: battere l'Estonia

Senza Gallinari, gli azzurri sono gli outsider della manifestazione che vede favorite Francia, Spagna e Slovenia. «Ho fiducia nei miei giocatori, divertiamoci»

Roberto Degrassi / TRIESTE

Divertirsi e sorprendere. Verbi che nel basket di Gianmarco Pozzecco fanno rima con vincere. Oggi è il gran giorno per l'Italbasket e il suo ct: comincia l'avventura azzurra negli Europei e si parte con il vantaggio di giocare la prima fase sul parquet amico del Forum di Assago. Si comincia alle 21 contro l'Estonia. Poi sarà un prosieguo mica male con Grecia, Ucraina, Croazia e Gran Bretagna. E il pubblico del Forum già pregusta il confronto tra l'Italia - purtroppo orfana di Danilo Gallinari, infortunato - e i greci del fenomeno Giannis Antetokoumpo.

Nella conferenza di avvicinamento al debutto contro l'Estonia Pozzecco ha esordito svelando il consiglio dato ai suoi giocatori: «In molti non credono in noi, ma ho fiducia in questo gruppo, adoro i ragazzi. L'obiettivo principale è di divertirci in un un torneo che sarà molto competitivo, e in cui è impossibile fare pronostici. Ma è dal primo giorno del raduno di Pinzolo sto cercando di far capire ai ragazzi quanto sia bello e importante vincere con la Nazionale. Devono vivere questo sogno fino in fondo, un Europeo in casa è un'esperienza unica, noi dobbiamo vivere la competizione giorno per giorno con grandissima passione».


Gianmarco Pozzecco con gli azzurri. A destra capitan Datome

L'Italia è consapevole di non venir considerata in primissima fila ma questo potrebbe rivelarsi un vantaggio. Per ora i riflettori sono accesi su Francia, Slovenia e Spagna. Gli azzurri partono da outsider, pronti a sorprendere. «La pressione fa parte del mestiere - ha spiegato ancora Pozzecco - e dobbiamo conviverci. In tanti mi chiedono in che posizione arriveremo ma, come ho detto, è un Europeo molto competitivo in cui non si possono fare pronostici. Gli addetti ai lavori non hanno fiducia in noi ma non hanno il coraggio di dirlo. Ho fiducia nei miei giocatori, li adoro e lo farò anche a fine torneo. Stiamo bene insieme come gruppo, e questo è importante». Due i triestini nella spedizione azzurra, lo stesso Pozzecco e Stefano Tonut. L'Italia nella sua storia ha vinto due volte gli Europei, nel 1983 (con i triestini Alberto Tonut e Vecchiato, oltre a Cesare Rubini superdirigente) e nel 1999 (con De Pol in campo e Boscia Tanjevic in panchina).

C'è positività anche nelle parole del capitano Gigi Datome: «Sono felicissimo di essere qui a Milano, è il mio sesto Europeo ma in casa ha un sapore speciale. Essere il capitano della Nazionale comporta oneri e onori ma mi prendo tutto il bello di questa responsabilità, soprattutto se penso che tanti giocatori più forti di me non hanno avuto la stessa fortuna».

Ieri si sono già giocate partite negli altri gironi. Spagna-Bulgaria 114-87, Bosnia-Ungheria 95-85, Turchia-Montenegro 72-68, Slovenia-Lituania 92-85 (per Doncic 14 punti e 10 assist), Belgio-Georgia 79-76. —

CALCIO SERIE A

Mercato, finale senza botti: Acerbi va all'Inter

La Juventus cede Zakaria al Chelsea e Arthur al Liverpool. La Salernitana rinforza l'attacco con Piatek

MILANO

Niente colpi di scena sul gong, ma l'ultima giornata della sessione estiva di calciomercato regala sempre colpi e sorprese. Anche quest'anno, infatti, sono state diverse le squadre di Serie A che hanno aspettato le ultime 24 ore per cercare gli ultimi affari e provare a rinforzare e sistemare le proprie rose. E pure tra le big non sono mancati acquisti. Inter e Milan, ad esempio, si sono regalati gli ultimi colpi in entrata.

I nerazzurri dopo un lungo tira e molla hanno concluso l'operazione per **Acerbi** (in prestito dalla Lazio), mentre in casa rossonera sono stati ufficializzati gli arrivi di **Vrankx** dal Wolfsburg (prestito con riscatto a 12 milioni) e **Dest** dal Barcellona (prestito con riscatto a 20 milioni). È invece giallo sulla rescissione di contratto di **Bakayoko**. In uscita, l'Inter ha salutato **Agoume** (Troyes) e **Salcedo** (Bari).

La Juventus, invece, ha piazzato due colpi in uscita, con le cessioni di **Zakaria** al Chelsea (prestito con diritto di riscatto) e di **Arthur** al Liverpool (prestito), oltre a quella di **Pjaca** all'Empoli.

Dopo la trattativa saltata con il Fulham per problemi con il visto lavorativo, la Roma ha trovato l'accordo con il Valencia per **Kluivert**, che volerà in Spagna in prestito con diritto di riscatto per una cifra vicina ai 15 milioni.

L'ultimo acquisto in ordine di tempo è stato però quello di **Izzo** da parte del Monza, con il contratto depositato per l'arrivo del difensore dal Torino alle 19.57, a tre minuti dalla chiusura degli affari. I brianzoli hanno concluso anche l'affare per **Ferrarini** dalla Fiorentina, mentre è saltato lo scambio **Magnani-Barberis** con il Verona. I gialloblù hanno invece concluso l'operazione con la Sampdoria per lo scambio **Depaoli-Amione**, riuscendo inoltre a rinforzare la rosa di Cioffi con l'arrivo di Verdi dal Torino. I granata lo hanno sostituito riportando in Italia **Karamoh** (di proprietà del Parma), mentre la Sampdoria ha puntato sull'ex Udinese **Pussetto**, arrivato dal Watford sempre dei Pozzo.

Tra i colpi più in vista dell'ultima giornata c'è il nuovo rinforzo della Salernitana in attacco, con lo sbarco in Campania di **Piatek** dall'Hertha Berlino.

In zona lotta salvezza, lo Spezia si rinforza con l'ex Venezia **Ampadu** dal Chelsea, mentre l'ex Milan **Meitè** finisce alla Cremonese e l'Empoli ha chiuso la doppia operazione per **Walukiewicz** dal Cagliari e **Akpa Akpro** dalla Lazio. —


Acerbi dalla Lazio all'Inter

I POSTICIPI

L'Atalanta trascinata da Koopmeiners capolista con la Roma

Nella serata del saluto a Josip Ilicic, l'Atalanta batte il Torino 3-1 e agguanta la Roma in vetta alla classifica a quota 10 punti. Decide la tripletta di un ottimo Koopmeiners. Bologna-Salernitana 1-1. Classifica: Atalanta, Roma 10, Inter 9, Napoli, Juventus, Milan, Lazio 8, Torino, Udinese 7, Salernitana, Fiorentina, Sassuolo 5, Spezia 4, Empoli 3, Lecce, Verona, Sampdoria, Bologna 2, Cremonese, Monza 0.

PALLANUOTO

Cergol ci prende gusto Doppietta in azzurro agli Europei: serbe ko

La capitana delle orchette trova spazio nel Setterosa Tra le avversarie a segno la neotriestina Vukovic

Franz Bevilacqua / TRIESTE

È un Setterosa straripante quello che affonda la Serbia con un eloquente 7-23 che regala alle ragazze di Carlo Silipo un sorriso grande come i quarti di finale dell'Europeo di Spalato da una posizione molto favorevole. Si scrive quarto successo consecutivo, si legge primato di un girone che l'Italia ha saputo domare con lucidità, pazienza e grinta. Tra gli ingredienti della miscela del commissario tecnico che ha mandato a segno praticamente tutte le giocatrici di movimento a disposizione, non poteva mancare Lucrezia Lys Cergol che dopo essersi sbloccata nell'eurodebutto contro Israele, si inserisce nel tabellino con una doppietta.

La capitana delle orchette della Pallanuoto Trieste sorprende Travar con un tiro a schizzo che vale il 5-16 e serra le marcature azzurre grazie a una bomba sganciata sotto la traversa. In mezzo, il poker di Dafne Bettini, vecchia conoscenza della squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping, le triplette di Avegno, Picozzi e Giustini e le doppiette di Bianconi, Marletta e Di Claudio. Tra le rare gioie delle balcaniche, c'è il sigillo su rigore della neo-triestina Jelena Vukovic che ha mandato in soffitta la partita. È l'epilogo dell'ennesima prestazione quadrata per le azzurre che al termine del match hanno raccolto la soddisfazione di Silipo, impegnato comunque a perfezionare ancora i meccanismi: qualche tiro di troppo concesso non ha in ogni caso appannato il comportamento del roster che sta rispondendo bene alle indicazioni del ct in vista delle fasi successive. Sul cammino della Nazionale c'è ora la Francia, ultima avversaria del girone (domani ore 19, diretta su Rai Sport Hd) prima del confronto ad eliminazione diretta contro una tra Croazia e Ungheria (in programma il 5 settembre alle 16). Le semifinali si giocheranno mercoledì mentre le finali andranno in scena venerdì.

Serbia-Italia 7-23. Serbia: Travar, Svec, J. Lujic, Milicevic 3, I. Lujic, Miskovic, Kaplarevic, Mandic , Vukovic 1 (rig.), Ilic 2 (1 rig.), Miladinovic, Novakovic 1, Lazic . All. Ivkovic. **Italia:** Condorelli, Cergol 2, Galardi 1, Avegno 3, Giustini 3, Bettini 4, Picozzi 3, Bianconi 2, Cocchiere 1, Marletta 2, Di Claudio 2, Viacava, Banchelli. All. Silipo. —



Lucrezia Lys Cergol

TENNIS

Cmg Cup, fuori ai quarti Cherubini e Pigato Il doppio a Radisic-Lu

TRIESTE

Doppio successo rumeno a spese delle tenniste azzurre nei quarti di finale della "Cmg Tennis Cup", manifestazione Itf con montepremi di 25mila dollari, organizzata dalla Pol. Maremonti sui campi del Tc Triestino. Diletta Cherubini e Lisa Pigato sono state costrette alla resa da Oana Georgeta Simion e da Miriam Bianca Bulgaru. Cherubini dopo aver vinto la prima frazione 6/4 ha ceduto il passo all'avversaria con un duplice 6/3. Anche Pigato si è aggiudicata la prima frazione, addirittura con un perentorio 6/1, ma poi ha ceduto il passo all'avversaria 6/4 6/2. Nella seconda partita la lombarda è partita male, accumulando uno svantaggio di 1-4. Per poi rientrare in gara e sciupando alcune occasioni per il 5-5. Nella "bella" l'azzurra inizia con uno svantaggio di 1-3 e, dopo aver avuto l'occasione per portarsi sul 3-3, cede di schianto.



Diletta Cherubini

Nulla da fare per la tedesca, da anni ormai residente in Italia, Anne Schaefer che ha ceduto nettamente all'argentina Julia Riera, 6/2 6/1. La sudamericana nella parte alta del tabellone affronterà in semifinale la grande favorita Dalila Jakupovic che si è imposta sulla spagnola Rosa Vicens Mas 6/4 6/2 costruendo il successo con una partenza a razzo nel primo set che l'ha portata in vantaggio 5-1. Oggi semifinali alle 13 e alle 16.

Assegnato il titolo del doppio con la slovena Nika Radisic che, dopo aver vinto lo scorso anno assieme alla rumena Prisacariu, ha bissato il successo con la cinese Jia-Jing Lu. In finale la lettone Diana Marcinkevica e la croata Lucija Ciric Bagaric, n. 20 nel ranking mondiale junior, si sono arrese 7/5 3/6 15/13. Il match-tiebreak è stato particolarmente emozionante con Ciric Bagaric-Marcinkevica che hanno avuto l'occasione per vincere l'incontro sul 9-8 con la lettone ha cercato una risposta vincente senza riuscirci. Al termine le premiazioni con il "patron" della Cmg Tennis Cup Alfredo Ghira, i presidenti della Fit Fvg e del Tc Triestino Antonio De Benedittis e il vicepresidente del sodalizio biancoverde Antonio Fogazzaro. —



TENNIS

Eterna Serena Williams

Serena Williams sempre più leggenda: a quasi 41 anni ha battuto la numero due del mondo, l'estone Anett Kontaveit, nel secondo turno degli Us Open di tennis. Il successo è arrivato dopo due ore e mezzo di gioco per 7-6 2-6 6-2.

CANOTTAGGIO

La regata Special Olympic inaugura un weekend con quattro grandi eventi

TRIESTE

Un fine settimana mai così denso di impegni per il canottaggio, che vedrà ben 4 eventi molto importanti di cui tre sulle acque amiche, con la disputa della 7° edizione della Gara Nazionale Special Olympic domattina, la regata celebrativa del 130° anniversario della fondazione della Federazione Internazionale di Canottaggio sabato sera, entrambe a Trieste, il Campionato Regionale Fvg a San Giorgio di Nogaro e gli Europei under 23 ad Hazewinkel in Belgio.

Si disputa anche quest'anno nel weekend del 3 e 4 settembre la regata mazionale Special Olympics tra Trieste e San Giorgio di Nogaro, giunta alla settima edizione. Partenza delle gare di Indoor Rowing alle 10 di domani sulla terrazza della Stc Adria 1877 e gare in barca domenica sulle Gig a 4 vogatori sull'Aussa Corno.

Un evento atteso anche a livello internazionale, la celebrazione dei 130 anni della Federazione Internazionale di Canottaggio, tra le cinque Nazioni fondatrici della Fisa, oggi chiamata World Rowing. Grazie all'organizzazione del Comitato Regionale, del presidente Daniele Scaini, e al sostegno e patrocinio della Federazione Italiana rappresentata dal consigliere Massimiliano Dambrosi, si svolgerà una regata in notturna per celebrare la ricorrenza in occasione della quale è stato emesso uno speciale annullo filatelico. La presenza delle 5 squadre alle gare ed alle premiazioni degli Special Olympics, il tour guidato in pullman per Trieste, l'incontro con le autorità nel pomeriggio al Museo Revoltella, per entrare poi nel vivo, con la regata celebrativa, davanti a Piazza Unità, per concludersi con la cena di gala e premiazioni al Saturnia, rappresenteranno una giornata densa di significato.

Il Campionato Regionale che si svolgerà per tutta domenica sull'Ausa Corno vedrà in gara 22 società per oltre 400 iscritti. Ad Hazewinkel in Belgio l'epilogo per la stagione under 23 con gli Europei di categoria, cui parteciperanno Wiesenfeld, Dorci, Macchi, Secoli, Premerl, Zerboni (Saturnia), Dri (Canoa San Giorgio) Gnatta (Lignano), coordinati dal ct Barbo. —

MAURIZIO USTOLIN

FORMULA 1

Leclerc: «Vogliamo vincere nel Gp di Verstappen»

ROMA

La Red Bull in Olanda dovrebbe tornare sulla terra, mentre la Ferrari potrebbe ambire sia alla pole sia alle vittoria. Tra pretattica e mezze verità, i piloti del team campione del mondo e di Maranello prevedono un gran premio di nuovo combattuto ad armi pari sul circuito di Zandvoort dove la superiorità mostrata da Max Verstappen a Spa non si vedrà.

Ne è convinto Carlos Sainz che pronostica una sfida aperta: «Credo di poter essere più vicino alla Red Bull e poter lottare per pole e vittoria».

È dello stesso avviso Leclerc: «Vogliamo vincere a casa di Max, poi pensiamo a Monza. Dobbiamo riprendere da subito punti a Verstappen, cominciando proprio qui, dove le tribune saranno tutte arancio, come a Monza saranno rosse». —

L'evento

La prestigiosa kermesse calcistica giovanile per allievi Under 16 come sempre ha avuto il prologo con i tributi a dirigenti e tecnici

I premi allo sport aprono il torneo Città di Gradisca dedicato a Nereo Rocco Un omaggio a Monestier



Marco Bisiach / GRADISCA

Il calcio che unisce l'Africa del Mazembe alla Slovenia e al nordest italiano rappresentato da alcune delle sue migliori formazioni giovanili. Lo sport, in generale, con le sue tante emozioni e i suoi protagonisti che, con passione e competenza, continuano ad onorarlo. E il ricordo, quello delle imprese della passata stagione e quello di persone che hanno lasciato una traccia importante.

Tutto questo è il Trofeo "Nereo Rocco-Città di Gradisca" dedicato agli Allievi U18, che ieri ha inaugurato la sua 36° edizione con il galà dei Premi allo Sport nel teatro della città della Fortezza, omaggiando anche la memoria del direttore del Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier, ad un mese dalla scomparsa. La cerimonia presentata da Massimo Radina ha visto salire sul palco, assieme al patron del torneo, Franco Bonanno, tante personalità del mondo delle istituzioni e dello sport, premiati e premianti. Una festa prima che in serata scattasse il torneo vero e proprio.

IL RICORDO C'è stato spazio per la commozione e il ricordo. Tra i premi riservati ai giornalisti, assieme ad **Andrea Rinaldi** della Rai – che ha ricordato l'episodio che vide Gennaro Gattuso infortunarsi al polso proprio in allenamento a Gradisca d'Isonzo, con la Nazionale nel 2008, in ore che furono decisamente concitate anche per i media – il torneo "Rocco" ha voluto omaggiare la memoria del direttore **Omar Monestier**, per la sua vicinanza alla manifestazione, con un riconoscimento ritirato dal giornalista de Il Piccolo Giulio Garau. «Per me è un orgoglio, oltre che una grande emozione, ritirare questo premio e ricordare così la figura di Monestier – ha detto - È stato un grande direttore, che ha cercato di instillare quotidianamente in tutti noi la voglia di raccontare le storie di questa regione, anche quelle dello sport». Altrettanto commovente, poi, il ricordo dello storico dirigente del torneo "Rocco" **Ottone Colussi**, affidato alle parole della figlia Arianna: «Papà incarnava pienamente i valori del volontariato nello sport».

I PROTAGONISTI Ma è stata davvero lunga la lista dei premiati, soprattutto tra i protagonisti della passata stagione agonistica, nel mondo del pallone ma non soltanto. Ecco allora il presidente del Cjarlins Muzane **Vincenzo Zanutta** e i rappresentanti di tutte le squadre campioni nella scorsa primavera: **Torviscosa** (salita in D vincendo l'Eccellenza), **Juventina**, **Forum Julii**, **Maniago Vajont** (che hanno brillato in Promozione, conquistando l'Eccellenza) e **Fortezza Gradisca** (vincitrice della Coppa Regione). E ancora il vicepresidente regionale della Figc, **Fabrizio Chiarvesio**, **Riccardo Cuca**, storico capitano e ds dell'Itala, e per il mondo del basket i due "papà" del miracolo Gesteco Cividale neopromossa in A2 **Davide Micalich** (presidente) e **Stefano Pillastrini** (coach). «Siamo partiti con un'utopia, che poi è diventata un sogno, si è trasformata in un progetto ed ha portato ad un trionfo per un'intera comunità impazzita», ha sintetizzato Micalich mentre Pillastrini ha definito «un fiore all'occhiello, per me», il premio ricevuto. Gli applausi più scroscianti sono arrivati per i campioni dello sport per persone disabili. Premiati **Guido Visintin** del Gruppo Sportivo "Giuliano Shultz" di Medea (fresco tricolore di 800 e 1500 m) e **Cristian Bortoli**, **Demetra Visintin**, **Chiara Brandolin**, **Valentino Coianiz**, **Alessandro Gallas**, **Simone Bembi**, **Mattia Simonit**, **Massimo Peteani**, protagonisti con lo Sclub2 di Ronchi dei Legionari ai Giochi invernali nazionali Special Olympics.



NEREO ROCCO
AL PARON È DEDICATO IL TORNEO GRADISCANO

Sul palco tra gli altri gli artefici di Cividale promossa nell' A2 di basket e i campioni con disabilità

CANCIANI E LE NOVITÀ A tutti sono andati i complimenti, tra i tanti che sono intervenuti, del numero uno della Figc regionale Ermes Canciani, che oltre a ringraziare le istituzioni e la Regione per la vicinanza al mondo del calcio negli anni segnati dalla pandemia, ha anticipato la volontà di una piccola grande rivoluzione. «Dovremo rivedere il format dei campionati, riposizionando le categorie. Solo così avremo nuovamente tornei di qualità, equilibrati e sostenibili dal sistema».

BONANNO E I FIGLI DI ROCCO Affiancato da Bruno e Tito, i figli del grande Nereo Rocco, il patron Franco Bonanno ha infine dichiarata aperta questa edizione del torneo, ricordando lo spirito dei Premi allo sport: «Ci piace premiare chi all'interno della nostra comunità è sempre stato disponibile, lavorando per far crescere il mondo del calcio e dello sport in generale, spesso senza essere degnamente riconosciuto».

IL PROGRAMMA Il primo pallone della nuova edizione del "Rocco" ha iniziato a rotolare ieri a Gradisca, con l'incontro inaugurale tra Pordenone e Real Martellago finito 8-0, ma già oggi si entrerà nel vivo: ad Aiello alle 18 Tabor Sezana-Torviscosa, alle 18.30 a Cividale Triestina-Cjarlins Muzane, alle 20 a San Canzian gli sloveni del Gorica sfideranno i congolesi del Mazembe. —

LE IMMAGINI

Riconoscimenti a chi ha reso grande il Trofeo

Nel fotoservizio Bumbaca alcuni momenti della consegna dei Premi allo Sport. In alto il patron Franco Bonanno in mezzo ai due figli del Paron, Bruno (a sinistra) e Tito. Sotto a sinistra la consegna della targa in memoria del direttore del Piccolo e del Messaggero Veneto Omar Monestier al giornalista Giulio Garau, e a destra il premio. Quindi Arianna Colussi, figlia dello storico dirigente del torneo, Ottone Colussi. Nella foto verticale il premio a Stefano Pillastrini, coach della Gesteco Cividale promossa nella A2 di basket. Nelle altre due foto, sopra Guido Visintin e sotto Riccardo Cuca, storico capitano e ds dell'Itala.







Scelti per voi

tvzap

Al posto suo
RAI 1, 21.25
I gemelli Damiano e Chicco sono molto diversi tra loro. Non si vedono da 15 anni e il padre ha un piano per farli ritrovare: avranno la loro eredità soltanto se accetteranno di vivere per un mese uno nei panni dell'altro. Con **Aurora Ruffino**

Tutto, in un tempo piccolo
RAI 2, 21.20
Il documentario svela un Califano inedito. Dai suoi esordi all`ultimo concerto tenuto al Sistina pochi giorni prima di morire. Il declino e la rinascita, di quello chiamato ormai da tutti "il maestro".

Lacci
RAI 3, 21.25
Aldo (**Luigi Lo Cascio**) e Vanda (**Alba Rohrwacher**) si separano quando lui si innamora della giovane Lidia. Aldo lascia la famiglia, consapevole però, che il suo posto è accanto a Vanda e ai suoi figli.

Terzo indizio
RETE 4, 21.20
Barbara De Rossi conduce il programma che si occupa della cronaca che nel corso degli anni ha diviso l'opinione pubblica. Testimonianze, intercettazioni, analisi delle prove per cercare di ricostruire i fatti.



Fratelli Caputo
CANALE 5, 21.20
Alberto (**Cesare Bocci**), scopre che suo figlio Andrea, pur studiando Economia, sogna di diventare cantautore e vuole partecipare a un talent con la complicità dello zio Nino (**Nino Frassica**).

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Quando il padre biologico di Sofia viene trovato in fin di vita, i sospetti dei Carabinieri ricadono su Seba che finisce in galera.
15.15 Don Matteo 11 Serie Tv
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Al posto suo Film Commedia ('20)
23.15 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.10 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Crociere di Nozze - Toscana (1ª Tv) Film Commedia ('21)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Aspettando BellaMà Spett.
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
16.40 Tg2 Attualità
17.00 TG Sport Sera Attualità
17.20 Moldova - Italia Calcio
19.30 Il Provinciale Rubrica
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Tutto, in un tempo piccolo Film Documentario ('21)
22.20 Queen Lear Documentari

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema Att.
15.00 Piazza Affari Attualità
15.15 Ossi di seppia Documenti
16.05 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Lacci (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.15 Hudson & Rex (1ª Tv) Serie Tv

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo Sportello di Forum - Estate Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.40 La guerra di Troia Film Avventura ('61)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Terzo indizio Documentari
23.50 Michael Clayton Film Drammatico ('07)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Scritto nelle stelle (1ª Tv) Film Commedia ('22)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Fratelli Caputo Serie Tv
23.30 Hitler contro Picasso e gli altri Film Doc. ('18)
1.30 Tg5 Notte Attualità
2.05 Paperissima Sprint Spettacolo
2.30 I Cesaroni Fiction

ITALIA 1
6.45 Friends Serie Tv
7.40 Lo show dell'Orso Yogi Cartoni Animati
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Whiteout - Incubo bianco Film Thriller ('09)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un pianeta da salvare. Best Doc.
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv. Mentre Zio Mirth viene arrestato dai poliziotti, Padre Brown si scusa per il ruolo che ha avuto nella sua cattura, ma Zio Mirth si vendichera'...
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Come in una fotografia (1ª Tv) Film Comm. ('22)
17.30 Un marito da addestrare Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 I delitti del BarLume - Tana libera tutti Film Commedia ('21)
23.15 Gomorra - La serie Serie Tv

NOVE
15.20 Storie criminali Doc.
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.05 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 La dura verità Film Commedia ('09)

20 (20)
14.05 Psych Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.25 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 V per vendetta Film Azione ('05)
23.45 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.20 300 Film Azione ('06)

RAI 4 (21)
14.10 Captive State Film Thriller ('19)
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.20 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La rapina del secolo Film Commedia ('20)
23.15 C'era una volta Steve McQueen Film Giallo ('19)
0.50 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
12.25 Buffalo Bill e gli indiani Film Western ('76)
14.30 I tre giorni del Condor Film Poliziesco ('75)
16.55 L'inferno sommerso Film Avventura ('79)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Fiore del deserto Film Biografico ('09)
23.40 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)

RAI 5 (23)
15.50 Adelchi Spettacolo
17.35 Ut Musica: Il Mascagni a Livorno Spettacolo
18.25 Grandi direttori d'orchestra Spettacolo
19.25 Carlo Scarpa e Aldo Rossi maestri di poesia e di memoria Documentari
20.15 Great Australian Railway Journeys - Prossima fermata Australia Doc.
21.15 Art Night Documentari
23.00 Queen: Rock the World Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 L'uomo della valle maledetta Film Western ('64)
15.35 Romanzo nel west Film Avventura ('44)
17.15 Pugni, pupe e pepite Film Commedia ('60)
19.30 La coppia dei campioni Film Commedia ('16)
21.10 Arrival Film Fantascienza ('16)
23.10 Venezia daily Attualità
23.25 Opera senza autore Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.15 Doc Martin Serie Tv
15.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
16.00 Butta la Luna Soap
17.50 La Ladra Serie Tv
19.40 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Io ti cercherò Serie Tv
23.10 Màkari Fiction
1.15 Crimini 2 Film Giallo ('10)
2.50 Allora in onda Spettacolo
3.30 Doc Martin Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Maddalena Film Drammatico ('72)
23.30 Sex Life Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)
23.10 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Insonnia d'amore Film Commedia ('93)
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità
23.10 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Miss Marple Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 La Mala Educaxxxion Attualità
2.45 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv
16.45 Al di là del lago Serie Tv
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Insieme Per Forza Film Commedia ('14)
23.20 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
2.00 Al di là del lago Serie Tv
3.40 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.20 Tempesta d'amore Soap
5.35 Vivere Soap

REAL TIME (31)
11.00 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lif.
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.10 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.15 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) Lifestyle

GIALLO (38)
13.25 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.15 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
18.20 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
19.20 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
1.30 Profiling Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv
23.50 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.40 Delitto a Tahiti Film Giallo ('19)
3.30 La signora in giallo: Vagone letto con omicidio Film Giallo ('97)
5.10 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lif.
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.25 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Spettacolo
23.10 Incontri del terzo tipo: Travis Walton Attualità
1.05 Mountain Monsters Documentari

RAI3 BIS (canale 810 del d.t.)
Per "La television par furlan" alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: A cirî Teddy" Alle **21.20** "Sunsator –A torzeon te musiche furlane: Dj Tubet", di M. Garlatti-Costa

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo weekend... da paura Estate: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **14** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: Presentiamo lo spettacolo "Adriatico" del Dramma Italiano di Fiume
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Lov na časovno kapsulo – conduce Evgen Ban; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR ;**13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: La citta' nel golfo - 23. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

RADIO 2
12.00 Non e' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Chiara, Frank e Ciccio
12.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
10.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Davide Rizzi
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.10 Il cattivo poeta Film Sky Cinema Drama
17.10 Evidence Film Sky Cinema Suspense
17.15 Jack Reacher - Punto di non ritorno Film Sky Cinema Action
17.15 Che fine hanno fatto i Morgan? Film Sky Cinema Romance
17.30 Cose nostre - Malavita Film Sky Cinema Uno
17.40 Il colore della libertà Film Sky Cinema Due
17.40 Tre fantastiche ragazze Film Sky Cinema Family
17.50 Io, Dio e Bin Laden Film Sky Cinema Comedy
18.50 Il sipario strappato Film Sky Cinema Suspense
18.55 Master & Commander - Sfida ai confini del mare Film Sky Cinema Collection
19.05 Magic Mike Film Sky Cinema Romance
19.10 Il dubbio Film Sky Cinema Drama
19.20 R.I.P.D. - Poliziotti dall'aldilà Film Sky Cinema Action
19.25 Ghost Academy Film Sky Cinema Comedy
19.25 I primitivi Film Sky Cinema Family
19.25 Blacklight Film Sky Cinema Uno
19.30 Philomena Film Sky Cinema Due
21.00 12 Soldiers Film Sky Cinema Action
21.00 Mr. Bean - L'ultima catastrofe Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 Slovenia magazine
15.00 Bellitalia
15.30 Artevisione magazine
16.00 Oramusica
16.15 Itinerari collezione
16.45 Voglia di natura
17.25 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Quarta di copertina
20.00 Oramusica classifica
20.15 Shaker
21.05 Tuttoggi II edizione
21.20 Il giardino dei sogni
22.05 Tartini & Tarsia
22.55 Free spirits
23.05 Le parole più belle

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.00 TRIESTE D'ARTE
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 TRIESTE D'ARTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 RING

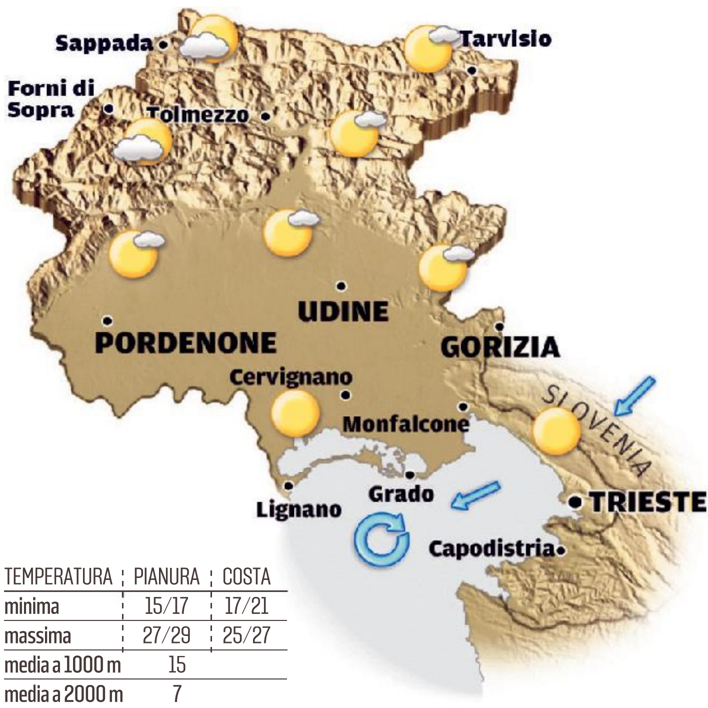
TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21:00 TELEANTENNA ESTATE LIVE – Dalle piazza del Fvg
23:00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23:05 Teleantenna live estate – dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01:30 From disco to disco – Villa delle Rose (Milano Marittima)
05:00 MORNING LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



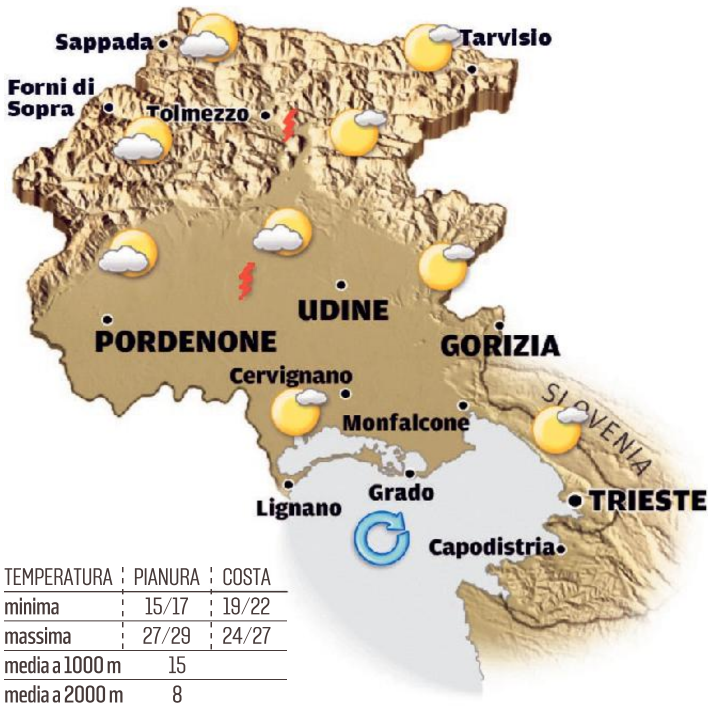
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno o poco nuvoloso, con maggiore nuvolosità nel pomeriggio su Alpi e Prealpi Carniche dove sarà possibile qualche locale rovescio pomeridiano al confine con il Cadore. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata che tenderà a girare di brezza nelle ore centrali.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	17/21
massima	27/29	25/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

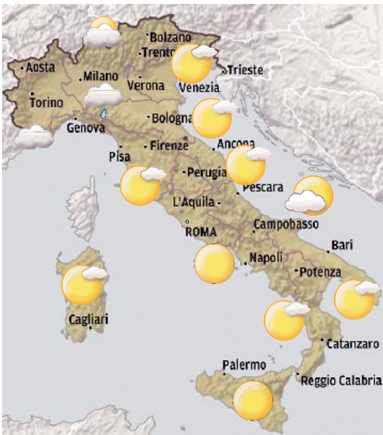


Evoluzione incerta. Probabilmente il cielo sarà sereno o velato al mattino, nuvoloso ad iniziare da ovest dal pomeriggio quando sarà possibile qualche pioggia sparsa e qualche locale rovescio o temporale. Venti di brezza.

Tendenza:domenica cielo poco nuvoloso al mattino, variabile nel pomeriggio. Possibile qualche temporale pomeridiano. Brezza sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/17	19/22
massima	27/29	24/27
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: avvio di giornata prevalentemente soleggiato; tra pomeriggio e sera nubi e qualche pioggia sui settori alpini, specie occidentali.

Centro: tempo soleggiato, salvo qualche annuvolamento pomeridiano e isolati temporali sui rilievi appenninici, specie in Toscana.

Sud: residui rovesci al mattino in Puglia e sul basso Tirreno, ma con tendenza a schiarite sempre più ampie.

DOMANI

Nord: tempo instabile con piogge sparse e locali temporali a carattere intermittente.

Centro: piogge e rovesci.

Sud: tempo stabile e decisamente soleggiato.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	18,9	22,8	52%	90 km/h
Monfalcone	16,0	26,0	42%	31 km/h
Gorizia	17,9	25,6	39%	45 km/h
Udine	19,9	25,9	40%	33 km/h
Grado	20,0	24,8	48%	52 km/h
Cervignano	14,0	26,0	43%	24 km/h
Pordenone	18,5	26,3	45%	26 km/h
Tarvisio	13,1	17,7	63%	31 km/h
Lignano	21,6	24,3	53%	64 km/h
Gemona	12,0	24,0	53%	10 km/h
Tolmezzo	16,2	27,8	40%	37 km/h
Forni di Sopra	11,7	20,2	65%	24 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,8	0,57 m
Monfalcone	calmo	25,2	0,56 m
Grado	calmo	25,6	0,78 m
Lignano	calmo	26,0	0,81 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	13	25
Atene	24	32
Belgrado	18	25
Berlino	15	22
Bruxelles	18	27
Budapest	18	21
Copenaghen	14	21
Ginevra	14	26
Lisbona	16	27
Londra	16	24
Lubiana	12	20
Madrid	21	31
Mosca	11	21
Parigi	19	30
Praga	15	21
Varsavia	12	19
Vienna	16	24
Zagabria	15	18

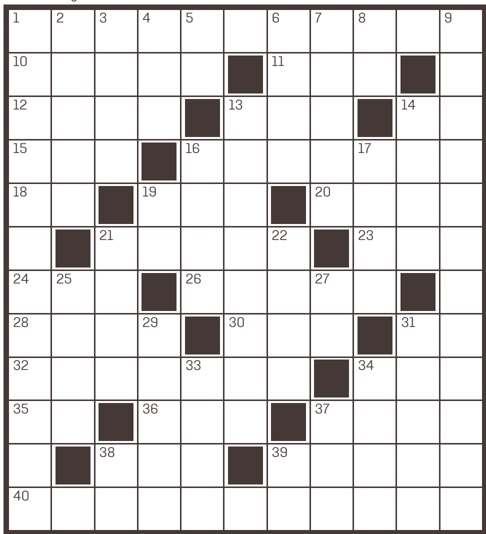
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	16	31
Bari	19	27
Bologna	16	25
Bolzano	18	29
Cagliari	19	33
Firenze	16	29
Genova	20	29
L'Aquila	13	19
Milano	17	28
Napoli	19	27
Palermo	22	31
R. Calabria	23	31
Roma	18	27
Torino	16	29
Venezia	18	25

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Città della Tanzania - **10** Figlio di Dedalo - **11** Un libro biblico - **12** Lucente tessuto - **13** Qui... a Lione - **14** Crollo in centro - **15** Dopo il due - **16** Un tipo di lampada - **18** Centro di Parigi - **19** Sigla da indirizzi Internet - **20** Era il regno dei Pahlavi - **21** Cittadina inglese - **23** Ovest Nord-Ovest - **24** Unità di misura della pressione atmosferica - **26** I sudditi di Cheope - **28** È simile alla gazza marina - **30** Scorre nel Tirolo - **31** Estreme di questo - **32** Metodo, sistema - **34** La "safety" nelle corse - **35** Vocali di scorta - **36** Lo si valuta in carati - **37** Antico popolo germanico - **38** Composizioni poetiche - **39** Fondò l'OAS - **40** Uno strumento del fotografo.

VERTICALI: **1** C'è quello di benzina - **2** Alberi d'alto fusto - **3** Quote di pagamento - **4** Dura secoli - **5** In fondo all'abisso - **6** L'arma delle Amazzoni - **7** Il nome di Pirandello - **8** Il carattere chiocciola - **9** Una "classica" ciclistica - **13** Assurdo - **14** Un figlio di Giuda - **16** Distrutte dalle fiamme - **17** Compiono gesta epiche - **19** Cuore di lupo - **21** Il nome di Clapton - **22** Quella vagante è un problema non risolto - **25** Si misura in metri quadri - **27** Zone senza pari - **29** Elettrodo positivo - **31** Stato asiatico sul golfo Persico - **33** Opera lirica di Mascagni ambientata in Oriente - **34** Inventò la rivoltella - **37** L'Aulenti dell'architettura - **38** La fine dell'autostop - **39** Iniziali della Mondaini.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4


Dovrete essere molto cauti e prudenti per fronteggiare le inevitabili difficoltà organizzative. In amore l'istinto vi indicherà la strada da seguire. Un po' di svago.

TORO 21/4 - 20/5


Un incontro imprevisto vi riporterà alla mente e con una certa emozione dei ricordi che credevate ormai dimenticati. Non mostrate apertamente quello che provate.

GEMELLI 21/5 - 21/6


Un invito vi giungerà inaspettato, quando ormai stavate per rinunciare. Accettatelo per fare la conoscenza di persone interessanti e utili. Riposo e relax vi faranno bene.

CANCRO 22/6 - 22/7


Giornata serena e gratificante per l'amore, mentre nella vita di relazione i numerosi impegni vi renderanno agitati e nervosi. Cercate di organizzarvi meglio. Svago.

LEONE 23/7 - 23/8


Comportatevi in modo lineare e intelligente. Soltanto così riuscirete a uscire fuori da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui vi potreste pentire.

VERGINE 24/8 - 22/9


Non lasciatevi prendere dal nervosismo o da troppi dubbi. Il vostro segno è soggetto ad influssi abbastanza favorevoli e fortunati. Riuscite a comprendere certe esigenze.

BILANCIA 23/9 - 22/10


Siete soggetti ad influssi decisamente misti. Alti e bassi tra innamorati. Sarà bene non lasciarsi andare a discussioni. Ottime prospettive per la vita di relazione. Incontri.

SCORPIONE 23/10 - 22/11


Dovrete affrontare alcune discussioni in famiglia. Per quanto riguarda la salute se vorrete risolvere certi problemi digestivi dovrete ridurre al minimo gli alcolici

SAGITTARIO 23/11 - 21/12


Grazie ad un nuovo ed inaspettato incontro vivrete sensazioni ed emozioni d'amore del tutto sconosciute. Un figlio metterà alla prova la vostra pazienza con assurde proposte.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1


Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

PESCI 20/2 - 20/3


Potrete affrontare con un pizzico di fortuna qualsiasi situazione. In questo delicato momento bisogna controllare l'andamento delle finanze. Organizzatevi meglio.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'1 settembre 2022 è stata di 16.150 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Giulia

Occasioni e idee

del mese di settembre

BRICO CENTER

Vicini di fare

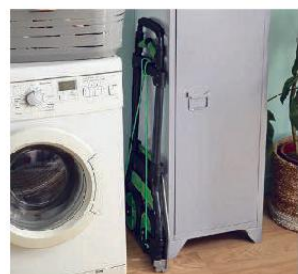
BOSCO
una famiglia come la tua

Trieste
Via Giulia 88
040.566.236

offerte valide dal 1 al 25 settembre 2022

Carrello pieghevole

In alluminio, piattaforma in acciaio, portata 100 kg
Ref. 410006569



RACCOMANDATI DA VOI
★★★★☆
media recensioni 4/5





€ 49,90
~~€ 59,90~~ **-16%**

Idropittura lavabile 10+4 litri MaxMeyer Subito Bianco

Colore bianco ghiaccio,
certificazione A+,
senza formaldeide
Ref. 470004873

Copertura: Buona
Lavabilità: Buona



€ 39,90
~~€ 49,90~~ **-20%**
al litro ~~€ 3,57~~ -20% € 2,85

Disponibile anche 5 litri € 27,90 al litro € 5,58
Ref. 470004904

Armadio portascope Excellence

In resina,
L65xP45xH182 cm,
4 ripiani regolabili
e portascope
Ref. 440002777



€ 109,90
~~€ 129,90~~ **-15%**

Contenitore Locker 135 litri

L78,6xP58,5xH45 cm
Ref. 410006616



€ 24,90
~~€ 29,90~~ **-16%**

Disponibile anche set 3 contenitori Locker 60 litri
L58xP38,5xH49 cm *Ref. 410006615*

€ 29,90
~~€ 34,90~~ **-14%**

Baule Sherwood

In resina, L117xP45xH57,5 cm, capacità 270 litri, possibilità di chiusura con lucchetto non incluso *Ref. 500011498*



€ 59,90
~~€ 69,90~~ **-14%**



e per i nostri clienti
1 ora di parcheggio gratis...



Posa e installazione



Taglio legno

Acquista in comodità e senza code

Scegli il servizio
che fa per te e chiamaci

329 0311230



Chiama e consegniamo
a casa tua in 48 ore



Chiama e ritira
in negozio entro 4 ore

Per tariffe e modalità di pagamento contatta il negozio.